

PIANO DELL' OFFERTA FORMATIVA CARTA DEI SERVIZI

ISTITUTO TECNICO STATALE "BELZONI -BOAGA"



**ANNO SCOLASTICO
2010/11**

**ISTITUTO TECNICO STATALE
PER GEOMETRI
"BELZONI-BOAGA"
PADOVA**

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO

PREMESSA INDISPENSABILE

PERCHÉ QUESTO DOCUMENTO?

Il P. O. F. è un documento il più possibile semplice, unitario, modificabile periodicamente in funzione del mutare delle necessità scolastiche e sociali; la sua funzione è di rendere accessibile a tutti (alunni, genitori, chiunque altro ne avverta la necessità) la progettazione educativa e formativa dell'Istituto. Nel P. O. F., in sostanza, si esplicitano le scelte organizzative e didattiche compiute dalla scuola per rendere efficace la sua opera.

COM'È ORGANIZZATO IL P. O. F.?

Essendo, in concreto, la "Carta d'identità" dell'Istituto, il P. O. F. contiene informazioni apparentemente estranee fra loro, ma tutte egualmente indirizzate allo stesso scopo: **la maggiore efficacia possibile.**

Nel documento, quindi, troverete:

1. Le scelte etiche fondanti dell'Istituto;
2. le figure professionali che la scuola intende formare al fine di un ideale progresso sociale;
3. Gli ordinamenti scolastici in adozione;
4. sintesi degli obiettivi educativi e didattici e dei metodi operativi e valutativi adottati dai docenti nello svolgimento della propria attività individuale e collegiale;
4. Le attività (progetti) svolte in orario extra scolastico, oppure in ore di lezione appositamente indirizzate a consentire agli alunni una preparazione più completa, non limitata alla conoscenza generale dei programmi delle singole materie, la designazione e le incombenze dei docenti che hanno assunto il ruolo di "figure obiettivo" per coordinare alcuni aspetti dell'attività didattica e organizzativa.
5. In Appendice: Patto formativo, Regolamento viaggi di istruzione, Regolamento d'istituto, Regolamento di disciplina e della privacy ed il Contratto integrativo .

COSA NON TROVERETE NEL P. O. F.?

Il P. O. F., volendo essere un documento di *indirizzo*, di *identità*, di *scelte generali e complessive*, non può soffermarsi sull'analisi delle scelte pedagogiche e didattiche dei singoli docenti, né sulle attività dei Consigli di Classe e Coordinamenti per Materia. Di tali documenti specifici è peraltro reperibile copia, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, presso la Segreteria dell'Istituto.

COSA CAMBIA COL P. O. F.?

Una cosa, soprattutto: non si sentirà più parlare, d'ora in poi, di *Programmi scolastici, ministeriali, disciplinari*. Parleremo invece di *Obiettivi (educativi e formativi)*:

- da perseguire attraverso la progettazione individuale e collegiale dei Docenti;
- da attuare attraverso l'individuazione di alcuni contenuti significativi e l'adozione di metodi e strumenti operativi ritenuti idonei;
- il cui conseguimento va verificato nel corso del processo d'insegnamento (valutazione formativa) e, ovviamente, in fase terminale (valutazione sommativa, che determina il risultato scolastico).

MA A COSA SERVE, ALLORA, IL P. O. F.?

Negli auspici, dovrebbe servire a molte cose. La nostra società, sempre più complessa, non si accontenta più, giustamente, d'una scuola che istruisce restando sempre uguale, rigida ed asettica; la scuola, oggi, deve invece concorrere alla risoluzione di nuove urgenze collettive (che domani s'accresceranno, chiederanno altre e nuove risposte...). Queste urgenze sono, ad esempio:

1. L'Orientamento degli alunni, affinché essi possano compiere scelte opportune, valide, qualificanti per sé, per le proprie inclinazioni, per le necessità sociali attorno.
2. L'innalzamento dell'obbligo scolastico ormai in atto, divenuto Legge (L. n° 296, 26/12/'06), ma che non può rimanere un'enunciazione di principio asetticamente svincolata ai percorsi scolastici del Primo e Secondo Anno.
3. L'innalzamento del successo scolastico, assai importante in un Istituto tecnico come il nostro: occorre trovare strategie che, anziché arrestarsi alla selezione dell'alunno non meritevole, ne procedano alla motivazione, al recupero e sostegno nei momenti di difficoltà, in casi estremi all'eventuale riorientamento non traumatico verso altri Istituti più confacenti agli interessi manifestati.
4. La conoscenza della lingua inglese, fondamentale per ogni cittadino della nuova Europa.
5. La conoscenza delle nuove tecnologie, cui un giovane non può oggi rimanere avulso pena l'esclusione da una vasta gamma d'opportunità interessanti.
6. La formazione post - secondaria, attuazione pratica di quella educazione permanente di cui tanto oggi si parla, capace in altre parole di corrispondere alle richieste d'aggiornamento e flessibilità che il mercato del lavoro sembra oggi esprimere.
7. La necessità d'una scuola che sappia valutarci; che sappia cioè analizzare il proprio operato a livello di:
 - efficienza (ordine, precisione, trasparenza e puntualità nei procedimenti);
 - efficacia (capacità di rispondere alle necessità educative e formative dell'alunno, nonché alle richieste provenienti dalla società e dal mercato del lavoro). A questo proposito si ricorda che l'Istituto è Accreditato in Regione e Certificato ISO.

Le risposte che sapremo dare a tali interrogativi costituiranno il nostro bilancio globale e il nostro punto di partenza:

- bilancio globale dell'esistente, nel bene e nel male;
- punto di partenza per intervenire, correggere, svolgere autocritiche tese costruttivamente ad innovazioni meditate e significative.

E da tali risposte dovrà scaturire, avere impulso e trovare compimento, quello che tutti ci chiedono con urgenza: un processo ideale di continuo adattamento - miglioramento della scuola.

Certificazione di Qualità e Accredimento regionale

Da giugno del 2004 la sede Belzoni è sia certificata UNI EN ISO che accreditata in Regione per la formazione. La certificazione è stata confermata nel 2007 e l'accredimento regionale nel 2006.

Certificazione UNI EN ISO

Il raggiungimento di tale obiettivo è stato molto importante per l'Istituto, perché la certificazione comporta il controllo da parte di un ente esterno sulla gestione e organizzazione dello stesso secondo i parametri di una normativa riconosciuta a livello internazionale.

Ciò vuol dire che

1. le fasi più significative dell'erogazione del servizio scuola vengono organizzate e gestite in modo controllato secondo la normativa predetta,
2. l'Istituto si pone obiettivi numerici che deve tenere sotto controllo,
3. tutti gli a.s. l'utenza e il personale della scuola vengono monitorati con questionari di soddisfazione, che permettono di acquisire individuazione di problemi e proposte di miglioramento,
4. viene attuata la prassi del miglioramento continuo attraverso l'individuazione dei problemi e progetti e proposte per il loro superamento,

5. vengono attuate visite ispettive interne ogni a.s. su tutti i settori di erogazione del servizio, specie quelli su cui sono emersi lamentele o richiami,
6. che tutti gli a.s. l'Istituto riceve una visita di controllo dell'ente certificatore,
7. che ogni tre anni la certificazione è soggetta a conferma previa visita ispettiva dello stesso.

Tale procedura garantisce all'utenza che l'Istituto opera in modo efficace ed efficiente, pur nei limiti istituzionali; è stata inoltre di stimolo all'apertura e confronto continui con enti esterni, associazioni, imprese del settore.

1 Accredитamento per la formazione presso la Regione

Il raggiungimento dell'accreditamento regionale ha permesso all'Istituto di diventare scuola polo per la formazione post diploma.

Ciò ha comportato per la scuola

1. la tenuta sotto controllo dei sistemi di sicurezza,
2. l'adeguatezza degli spazi, anche in collaborazione con la Provincia,
3. l'accesso a progetti finanziati dalla Regione/Unione europea,
4. la valorizzazione delle competenze interne,
5. l'efficacia del Sistema di Qualità,
6. il controllo biennale sull'adeguatezza dei parametri sopra elencati.

L'Istituto certificato ed accreditato si allinea con le esigenze educative e formative e di ricerca richiesta dal Consiglio di Europa.

MISSION

In coerenza con i principi sanciti dalla Costituzione Italiana e con le attuali disposizioni di legge, l'Istituto Tecnico Statale "G. B. Belzoni- G. Boaga" si propone di perseguire le seguenti finalità:

- I NUOVI ORIENTAMENTI: attuazione di due percorsi educativi: il profilo di tecnico in "Costruzioni, Ambiente e Territorio", e il nuovo profilo di "Geotecnico" esperto di problematiche legate all'impatto ambientale.
- IL SUCCESSO SCOLASTICO: didattica per assi, didattica delle competenze, formazione dei docenti e di tutto il personale della scuola, corsi di rafforzamento-recupero.
- IL RAPPORTO con il TERRITORIO: alternanza scuola-lavoro, stage, corsi di formazione superiore
- LA CITTADINANZA ATTIVA: educazione alle pratiche di sostenibilità ambientale, educazione alla salute e al benessere, progetti europei, integrazione e educazione alla legalità.
- LA QUALITA' e SICUREZZA: cultura della sicurezza, rinnovo della certificazione e diffusione della cultura della qualità tra tutti gli addetti della scuola.

CAPITOLO PRIMO

PRINCIPI FONDANTI

Il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto colloca la propria fonte di ispirazione negli articoli 3, 30, 33, 34 della Costituzione della Repubblica Italiana, laddove s'affermano i valori di:

UGUAGLIANZA, IMPARZIALITÀ E REGOLARITÀ OPERATIVA, ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE, DIRITTO DI SCELTA, OBBLIGO SCOLASTICO E CONTROLLO DELLA FREQUENZA, PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA, TRASPARENZA, LIBERTÀ D'INSEGNAMENTO E DI AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE.

1. UGUAGLIANZA

Il servizio scolastico è improntato al pieno rispetto dei diritti e degli interessi dell'allievo. All'interno della scuola nessuna discriminazione può essere compiuta per motivi riguardanti le condizioni socioeconomiche, psicofisiche, di lingua, di sesso, di etnia, di religione, di opinioni politiche.

2. IMPARZIALITÀ E REGOLARITÀ OPERATIVA

I soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività e di equità. La scuola si impegna a garantire la vigilanza, la continuità del servizio e delle attività educative nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge.

3. ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE

La scuola favorisce l'accoglienza dei genitori e degli alunni, con particolare riguardo alla fase d'ingresso alle classi iniziali ed alle situazioni di rilevante necessità. Attraverso il coordinamento con i servizi sociali, con gli enti locali e con le associazioni senza fine di lucro, la scuola pone in essere le azioni adatte ad avviare a soluzione le problematiche relative agli studenti lavoratori, agli stranieri, agli alunni portatori di handicap.

4. DIRITTO DI SCELTA, OBBLIGO SCOLASTICO E FREQUENZA

L'utente ha facoltà di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico; tale libertà di scelta si esercita fra le istituzioni scolastiche dello stesso tipo. La scuola assicura il controllo della frequenza e favorisce il proseguimento degli studi; ciò viene svolto anche tramite interventi di prevenzione della dispersione e dell'evasione scolastica, in collaborazione con tutte le istituzioni interessate, i genitori e gli alunni.

5. PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA E TRASPARENZA

L'organizzazione dell'attività scolastica si informa a criteri di efficienza, di efficacia e di flessibilità. Istituzioni, personale della scuola, genitori, alunni sono i protagonisti e i responsabili dell'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa, anche attraverso momenti di confronto e incontro. Le istituzioni scolastiche e gli Enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, favoriscono le attività extra scolastiche volte a realizzare la funzione della scuola quale centro di promozione culturale, sociale e civile. L'uso degli edifici e delle attrezzature, fuori dell'orario del servizio scolastico, è consentito nel rispetto del regolamento di Istituto, dell'integrità degli ambienti, delle attrezzature e dei sussidi didattici. L'istituzione scolastica, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente. La legge 241/90 è assunta quale riferimento fondamentale nella regolamentazione del servizio.

6. LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

La programmazione assicura la libertà di insegnamento come autonomia didattica e come libera espressione culturale del Docente e garantisce la piena formazione della personalità degli alunni nel rispetto della loro coscienza morale e civile, al fine di assicurare pienamente il diritto allo studio. La scuola organizza le modalità di aggiornamento del personale scolastico, che può aderire alle proposte dell'Amministrazione, delle Istituzioni e degli Enti culturali ed anche promuovere, con responsabile autonomia, la propria formazione in servizio. L'aggiornamento e la formazione del Corpo Docente costituiscono un diritto fondamentale dell'utenza scolastica ed un evidente impegno per l'amministrazione, che dovrà assicurare specifici interventi organici e regolari. Tutto ciò verrà attuato nel rispetto della libertà dei Docenti in merito alle scelte compiute per la propria formazione culturale e professionale.

CAPITOLO SECONDO

CARATTERISTICHE STRUTTURALI

Cenni storici

Poco dopo l'unione del Veneto al regno d'Italia l'amministrazione provinciale pensò all'istituzione di un Istituto tecnico Professionale, che fu deliberata il 9 marzo 1869. Il nuovo istituto comprendeva quattro specializzazioni: agrimensura, commercio e amministrazione, ragioneria, costruzioni meccaniche. L'insegnamento era praticato da nove insegnanti, rispettivamente delle seguenti materie: fisica, meccanica e costruzioni; chimica e merceologia; disegno e geometria descrittiva; economia, statistica, diritto e estimo; storia naturale ed agronomia; ragioneria e computisteria; lettere italiane; geografia e storia; lingue straniere. La sede scelta era in Borgo Schiavini (ora via C. Leoni) dove oggi vi è la sede dell'Istituto Pollini. Negli anni successivi l'istituto andò crescendo e trasformandosi, nel 1877 passò dalle dipendenze del ministero dell'agricoltura, industria e commercio a quello dell'istruzione e nel 1886, con R.D. del 31 agosto n°4068, fu concessa la regificazione.

Fu intitolato a G.B. Belzoni nel 1882, anno in cui fu spostata la sede in via Speron Speroni, in un monastero del XIII, dov'è tutt'oggi. Già nell'anno scolastico di apertura ebbe 21 iscritti; gli studenti crebbero rapidamente fino alla prima guerra mondiale sia per la chiamata alle armi di ragazzi non ancora ventenni, sia per l'abbandono della città di molti Padovani nel 1917. Subito dopo la guerra l'Istituto rifiorì, tanto che già nel 1922 gli allievi erano 552, divisi in 17 classi.

L'istituto è stato sempre al passo con i tempi, dando particolare rilievo al rinnovamento delle attrezzature: è possibile seguire questa linea del tutto "Belzoniana" visitando il laboratorio "Museo delle antiche attrezzature" in cui sono gelosamente conservati i vecchi strumenti di analisi e di lavoro del settore, utilizzati via via negli anni dagli studenti.

Dal 1997/98 è stato associato all'ITG "Belzoni", l'ITG "Boaga" di Cadoneghe.

L'Istituto "Boaga", nato nel 1975, sorge sull'area suburbana del territorio di Cadoneghe, a nord di Padova, caratterizzata da un intenso processo di urbanizzazione che, in questi ultimi anni, ha visto accrescere una diffusa antropizzazione del territorio sulle tracce ancor oggi conservate dal reticolato romano.

I due istituti assieme costituiscono il polo più importante e significativo per questo specifico indirizzo di studi nella Provincia di Padova.

COLLOCAZIONE DELL'ISTITUTO BELZONI BOAGA NEL TERRITORIO

L'Istituto tecnico Belzoni-Boaga con sedi a Padova e Cadoneghe, collocandosi nel cuore di un'area con forte sviluppo dei settori produttivo e terziario avanzato, svolge la propria opera formativa con l'intento di rispondere alle esigenze di ruoli imprenditoriali e maestranze altamente qualificate, all'interno di un territorio che presenta ambiti storico-culturali ed economici di notevole potenzialità.

Dal 1883 l'Istituto viene trasferito nella sede attuale, in Via Speron Speroni in un edificio di consistente rilevanza storica: sono infatti tuttora visibili il chiostro e le tracce dell'antica chiesa di S. Anna, nonostante le sostanziali modifiche apportate alla struttura fin da quando è stata utilizzata come edificio scolastico. Questa lunga storia dell'Istituto è ben documentata attraverso quanto rimane della strumentazione dei laboratori di fisica, chimica, scienze, costruzioni, topografia, esposta all'interno dell'Istituto. Da sempre il Belzoni, proprio per la sua caratterizzazione di scuola tecnica, è all'avanguardia nell'attrezzatura dei suoi laboratori.

L'Istituto Tecnico per geometri Giovanni Baoga sorge su un'area suburbana del territorio di Cadoneghe, a nord di Padova, ed è costituito da un edificio e impianti di recente costruzione.

L'Istituto è inserito in una vasta area verde ricca di alberi secolari ed è facilmente raggiungibile con mezzi pubblici sia dal centro della città, che dai comuni limitrofi dell'alta padovana.

L'Istituto tecnico Belzoni-Boaga si propone oggi a Padova, città d'arte dalle vaste e complesse tradizioni culturali, attraverso iniziative e nuovi corsi sperimentali capaci di attrarre l'attenzione di ragazzi e genitori verso questo titolo di studio. Un panorama territoriale tanto vario e complesso richiede tecnici dotati di una ricca base culturale e di una preparazione flessibile ed articolata, in grado quindi di evolversi e di adattarsi al mutare delle esigenze. Sensibile a queste istanze, l'Istituto ha intrapreso, attraverso la proposta all'utenza di corsi sperimentali, un percorso innovativo dal punto di vista sia metodologico sia contenutistico, mirato quindi a rispondere alle nuove esigenze che periodicamente emergono.

La particolare collocazione sul territorio ci pone infatti in una situazione per molti versi apprezzabile, ma tale da determinare vincoli e problematiche condizionanti per l'organizzazione amministrativa e didattica. L'Istituto infatti, a causa dell'organizzazione dei trasporti pubblici, gode di un bacino di utenza molto vasto. Questa situazione incide con forza sia sulla organizzazione amministrativa della scuola, sia sulla didattica. Ad esempio, nell'assegnazione delle attività domestiche non è possibile non tenere conto dei rientri pomeridiani per recuperi o altre attività extrascolastiche, né della lunghezza dei tempi che vengono impiegati dalla maggior parte degli studenti per i trasferimenti tra la scuola e l'abitazione. Tali problematiche, evidenti soprattutto nel biennio iniziale, negli ultimi anni hanno impegnato i Docenti nella ricerca di metodologie il più possibile operative nell'ambito della scuola. Anche l'organizzazione dei recuperi pomeridiani ed i rapporti con le famiglie risentono di questo stato di cose, per cui una particolare flessibilità è stata dimostrata dalla Presidenza e dal Corpo Docente che, previo appuntamento telefonico, sono disponibili al colloquio con i genitori anche al di fuori dei momenti stabiliti istituzionalmente.

LA STRUTTURA E LE RISORSE LOGISTICHE

SEDE CENTRALE

La collocazione urbanistica nel centro storico di Padova e la particolarità architettonica dell'Istituto, assolutamente prestigiosa dal punto di vista storico, non determina problematiche particolari. Innanzi tutto, lo splendore artistico del chiostro dell'antico Convento, che ospita l'Istituto, "educa" gli studenti, anche in funzione di una loro futura professione, alla frequentazione di luoghi storici, corrisponde a criteri di buona funzionalità degli spazi vista la recente manutenzione straordinaria operata nell'istituto da parte della Provincia. Il numero delle aule appare adeguato per uno svolgimento positivo della attività didattica-educativa.

L'ambiente scolastico deve essere pulito, accogliente, sicuro. Le condizioni di igiene e di sicurezza dei locali e dei servizi scolastici garantiscono una permanenza confortevole per gli alunni e per il personale. Il personale ausiliario si adopera per garantire la costante igiene dei servizi. La scuola si impegna, in particolare, a sensibilizzare le istituzioni interessate, al fine di garantire agli alunni sicurezza interna ed esterna. Si individuano i seguenti fattori di qualità:

- numero, dimensione (superficie e cubatura in rapporto al numero degli alunni) e dotazioni (cattedre, banchi, lavagne, armadietti,...) delle aule in cui si svolge la normale attività didattica;
- numero, tipo, dimensione (superficie e cubatura), dotazioni (macchine, attrezzature, posti per alunno) delle aule speciali, dei laboratori e delle palestre;
- numero e dimensione delle sale (posti a sedere, microfoni, schermi per la proiezione), con indicazione del numero massimo di persone contenibili e delle dotazioni;
- numero, dimensioni e dotazioni dei locali di servizio e dei servizi igienici;
- dotazioni di biblioteca, orario d'apertura, modalità per consultazione e prestito di libri;
- eliminazione di barriere architettoniche esistenti, presenza di un ascensore, di spazi esterni attrezzati e non;
- esistenza di un piano di evacuazione dell'edificio.

All'interno dell'Istituto si trova un chiostro con prato interno, con porticato pavimentato non fruibile come parcheggio ma dotato di ripostiglio che ospita le biciclette. L'esiguità degli spazi non consente la

creazione d'un parcheggio interno all'Istituto per le automobili ma solo per la sosta dei motorini e delle biciclette degli studenti.

SEDE DI CADONEGHE

L'edificio è situato nel centro cittadino del Comune di Cadoneghe ; è una costruzione recente inserito in una vasta area verde ricca di alberi secolari ed è facilmente raggiungibile con mezzi pubblici sia dal centro città che dai comuni limitrofi dell'alta padovana. Dispone di un ampio cortile, in parte adibito a parcheggio per autovetture e motocicli, in parte ad area ricreativa per gli alunni. Le aule sono impegnate dalle prime alle classi quinte, e dotata di aule laboratorio e di una palestra ben attrezzata

ORGANICO DEL PERSONALE DIPENDENTE E ALUNNI FREQUENTANTI A.S. 2010/2011

Docenti: docenti sede Belzoni:65 docenti sede Boaga: 26 docenti corso serale: 12	Totale docenti: 103
ATA DGSA: 1 Assistenti amministrativi: 7 Collaboratori scolastici: 15 Assistenti tecnici: 3	Totale ATA: 25
Alunni Belzoni: 581 Boaga: 191 Sirio: 108	Totale allievi: 880
Progetto educazione adulti: allievi 18	
Classi: Belzoni 27 Boaga: 9 Sirio 4 Educazione Adulti 1	Totale classi: 41

LABORATORI

L'attività scolastica si alterna tra la preparazione teorica e fasi attuative pratiche che si avvalgono dell'uso, in ambedue le sedi, di efficienti e aggiornati laboratori professionali. Tali laboratori si propongono di attuare pienamente lo spirito delle varie discipline, che necessitano della inclusione nell'attività dello studente del lavoro sperimentale, e favoriscono una didattica concreta orientata all'apprendimento delle competenze.

ISTITUTO G. B. BELZONI

DISEGNO: Due aule con tecnigrafi per il disegno tradizionale utile per lo sviluppo delle abilità manuali e le capacità di coordinare le fasi progettuali.

FISICA: Il laboratorio di fisica del Belzoni ha una lunga tradizione; è ricco di splendido materiale da museo e da dimostrazione. Molto altro materiale di più recente acquisto è rivolto a coinvolgere gli allievi personalmente con esperienze pratiche che hanno la funzione prioritaria di sviluppare le abilità e gli atteggiamenti caratteristici del lavoro scientifico. Tuttavia il laboratorio di fisica ha anche una funzione propedeutica a materie professionalizzanti come: topografia, tecnologia delle costruzioni e costruzioni. Inoltre iniziando a stendere delle relazioni sulle esperienze svolte gli allievi si avviano a maturare i metodi per affrontare le relazioni tecniche della futura attività professionale.

CHIMICA: Il laboratorio di chimica è utilizzato per eseguire esperienze pratiche che consentano di rafforzare l'apprendimento teorico e affrontare in modo più concreto lo studio delle materie professionali del triennio. Il materiale in dotazione del laboratorio è idoneo a soddisfare l'acquisizione di esperienze e tecniche idonee ad una corretta osservazione e misurazione dei fenomeni chimici, nonché a progettare interventi di approfondimento.

Questi ultimi sono favoriti dalla stesura di una relazione di laboratorio a cui gli studenti sono invitati per essere avviati allo svolgimento futuro di relazioni tecniche connesse all'indirizzo scelto.

INFORMATICA: E' costituita da tre aule destinate sia al biennio sia al triennio, usate per l'insegnamento dell'informatica applicata alla matematica, di Disegno e Tecnologia delle Costruzioni e di Topografia. Di fatto il computer è ormai uno strumento indispensabile per la preparazione degli alunni nelle materie professionalizzanti e consente una acquisizione delle specifiche competenze del Geometra.

Le aule sono caratterizzate da 55 postazioni con i seguenti software:

1. sistema operativo in ambiente windows;
2. Cad bidimensionale (Autocad) per disegni architettonici e di elementi strutturali di edifici in acciaio e cemento armato;
3. Cad tridimensionale (Archicad) per modelli solidi ed animazioni utili alla visualizzazione di progetti;
4. Office: con uso di Word per il trattamento dei testi e di Excel per la creazione di tabelle grafiche utili nella contabilizzazione e nella reiterazione di calcoli ripetitivi;
5. Programmi specifici di topografia Digicorp e Pregeo (per risoluzioni di problemi topografici, redazioni di strade, calcolo dei volumi), di costruzioni per il calcolo strutturale (travilog), turbo Pascal e derive 5 (per l'insegnamento della matematica);
6. Plottaggio e per la stampa degli elaborati

AULA MULTIMEDIALE-LINGUE: L'aula multimediale è utilizzata per l'insegnamento delle Lingue straniere e per le ricerche didattiche attraverso la rete internet.

E' dotata di 13 postazioni in rete, accesso ad internet ADSL, collegamento veloce in rete, il docente può interagire attraverso una consolle di comando digitale con tutte le postazioni degli alunni, coadiuvandoli nei lavori di ricerca.

COSTRUZIONI, TECNOLOGIA DELLE COSTRUZIONI: Fornito di strumentazioni elettroniche, biblioteca specifica, esposizione di elementi costruttivi e supporti informatici per la progettazione.

TOPOGRAFIA: Ricco di una vasta e aggiornata strumentazione per il rilevamento del territorio (misura di aree edificabili o agricole, tracciamento di opere civili, determinazione di quote e definizione di profili di terreni). E costituito da tre locali utilizzati per lo svolgimento di esercitazioni pratiche, la disponibilità di una biblioteca tecnica aggiornata, di una strumentazione costituita da teodoliti ottico-meccanici classici, da livelli di media e alta precisione, da 4 stazioni elettroniche totali adeguate per il rilevamento plano-altimetrico con metodi classici, da due antenne GPS per eseguire il rilevamento satellitare.

Possiede inoltre una stazione computerizzata utilizzata per la elaborazione dei dati, per la formazione di immagini raster, per il plottaggio di elaborati grafici.

BIBLIOTECA: ricca di oltre 5000 volumi riguardanti svariati settori (dalla sagistica alla storia, dalla filosofia e psicologia alla divulgazione scientifica, oltre alla narrativa italiana e straniera ecc) costantemente aggiornata anche su suggerimento degli alunni, è aperta al prestito di mattine, un pomeriggio la settimana su richiesta degli studenti e nel periodo estivo (fino a metà luglio).

PALESTRA: La palestra può contare su un campo di pallavolo, utile per gli allenamenti di pallacanestro. Sono presenti 10 spalliere e una scala Barman, palle mediche, 2 cavalline, 2 cavalli con maniglie e due parallele.

ISTITUTO BOAGA

LABORATORIO CHIMICA: Struttura essenziale per il corso sperimentale che richiede, vedi programmi ministeriali, che almeno metà delle ore (due su quattro settimanali) vengano svolte in esso. Serve a favorire l'acquisizione di manualità nell'uso di attrezzature, sostanze e strumenti anche sofisticati; ad approfondire le conoscenze ed il comportamento della natura; a verificare praticamente le leggi fondamentali; ad acquisire la capacità di elaborare dati ricavati dall'osservazione sperimentale e di perfezionare la conoscenza delle caratteristiche dei materiali di impiego edilizio.

E' costituito da quattro ambienti:

- aula a gradoni per la parte teorica e dimostrativa;
- aula con banchi di lavoro per la pratica
- aula per la conservazione di sostanze e materiali
- aula per attrezzature varie

Esistono attrezzature che rispettano le norme di sicurezza per lavorare in tranquillità

LABORATORIO COSTRUZIONI: Il laboratorio è fornito di numerose macchine e strumenti per le varie prove sui materiali da costruzione (prove su terre, prove su inerti per la composizione del calcestruzzo, prove su malte e calcestruzzo) ed è stato formato attorno agli anni 90.

LABORATORIO DI FISICA dell'I.T.S.G. Boaga, succursale dell'I.T.S.G. Belzoni, occupa un'ampia zona a piano terra dell'edificio scolastico. I ragazzi entrando nel primo locale trovano dei banconi attrezzati con prese: d'acqua, gas ed energia elettrica a basso voltaggio. In questo ambiente gli studenti possono compiere molti esperimenti con le attrezzature riposte nei vasti armadi collocati nel laboratorio stesso. Completate le esperienze i ragazzi accedono all'aula a "gradoni" dove, guidati dagli insegnanti, stendono le relazioni sull'attività svolta. In altri casi in quest'aula i docenti di fisica svolgono le loro lezioni avvalendosi della lavagna luminosa e di altri supporti tecnici.

Gli alunni compiendo le esperienze saranno guidati ad osservare e misurare i dati significativi delle prove in modo da condurli, dopo l'elaborazione degli stessi, a formulare le leggi che descrivono correttamente il fenomeno fisico studiato. In questo modo gli allievi agendo personalmente sono portati ad una comprensione della legge fisica più consona alla loro età e la memorizzazione della legge, anche da un punto di vista matematico, sarà molto facilitata.

LABORATORIO INFORMATICA: L'attrezzatura informatica dell'Istituto Boaga consiste in due laboratori -aula:

il primo, situato al piano terra, è attrezzato con 14 PC, stampanti, plotter. In esso si svolgono sia l'apprendimento all'utilizzo dei programmi informatici professionali (Office e Autocad) sia le esercitazioni pratiche di progettazione;

il secondo laboratorio, situato al primo piano, è dotato di 15 postazioni ed è utilizzato per lezioni frontali multimediali, è collegato alla rete Internet con comunicazione ADSL, utilizzata per lezioni di storia e per le stesse finalità didattiche del precedente.

LABORATORIO DI LINGUE: Il laboratorio linguistico dell'ITG Boaga è composto da un sistema audio-linguistico Philips .

Esso consiste in una postazione didattica per l'insegnante e di 30 posti alunni.

Il sistema permette agli alunni di ascoltare individualmente materiale sonoro in lingua straniera, di produrre proprio materiale sonoro, di interagire individualmente con l'insegnante .

L'insegnante può ascoltare la produzione del gruppo classe o dei singoli alunni e pertanto seguire l'esecuzione degli esercizi in modo puntuale e individuale.

Nei primi due anni di corso il materiale linguistico è solitamente correlato al libro di testo e quindi con lessico e strutture linguistiche graduate . Negli anni successivi le attività che si svolgono in laboratorio linguistico sono collegate ad argomenti attinenti le materie di indirizzo.

Le tipologie di esercizio sono le seguenti :

- esercizi strutturali;
- ascolto di brevi conversazioni autentiche per esercizi di completamento , griglie , ecc. ;
- ascolto di interviste e di testi descrittivi .

Le lezioni di lingua vengono anche implementate con l'utilizzo del laboratorio informatico attraverso CD interattivi multimediali, navigazione in siti Internet in lingua e dalla visione di filmati.

LABORATORIO DI TOPOGRAFIA: Il laboratorio di Topografia dell'I. T. G. Boaga , nato inizialmente dalla cessione di alcune strumentazioni della sede del Belzoni si è evoluto negli anni arricchendosi di tutte le apparecchiature topografiche necessarie all'attività del moderno geometra.

Sono presenti numerosi teodoliti ottico meccanici , livelli ottico meccanici ed autolivelli nonché attrezzature per il rilievo di dettaglio anche con strumentazioni evolute .

La strumentazione Elettro -opto- distanziometrica conta due esemplari .

Accanto alla strumentazione topografica classica il laboratorio è dotato di attrezzature per la fotogrammetria, sia di tipo analogico che di fotogrammetria totalmente digitale affiancata da programmi software per il raddrizzamento bidimensionale di immagini fotografiche generiche e per il trattamento dei rilievi topografici.

Quasi tutta l'attrezzatura è collocata in un locale che funge da magazzino-laboratorio in quanto le attività si svolgono prevalentemente o in classe (addestramento) o nell'attiguo parco (esercitazioni di rilievo).

Le attrezzature presenti consentono, pertanto, le seguenti esercitazioni :

- livellazioni geometriche e di alta precisione ;
- rilievi topografici plano-altimetrici con relativa restituzione anche informatizzata ;
- rilievi edilizi di dettaglio e di facciate con raddrizzamento fotografico dei prospetti ;
- elaborazioni computerizzate e restituzione fotogrammetrica di foto aree e terrestri.

PALESTRA: La palestra dell'Istituto G. Boaga ha un campo regolamentare sia per la pallavolo che per la palla canestro .

Oltre alle attrezzature costituite dai grandi attrezzi(spalliere, cavallo, quadro pertiche, funi) la palestra dispone di una zona attrezzata per la muscolazione con sedici macchine della Tecnogym , disposte per eseguire l'addestramento in modo appropriato ad una intera scolaresca

La struttura , di recente realizzazione con copertura in legno lamellare dispone di gradinate per il pubblico ed accessi esterni permette l'utilizzo della Palestra anche da soggetti esterni.

PROFILI PROFESSIONALI
NUOVO ORDINAMENTO IN VIGORE DAL 2010-2011
INDIRIZZO TECNOLOGICO COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO
DURATA 5ANNNI

MATERIE	ANNI	I	II	III	IV	V
Religione		1	1	1	1	1
Lingua e lettere italiane		4	4	4	4	4
Storia		2	2	2	2	2
Lingua inglese		3	3	3	3	3
Matematica		4	4	3	3	3
Scienze integrate: Fisica		3	3	-	-	-
Scienze integrate: Scienze e biologia		2	2	-	-	-
Scienze integrate : Chimica		3	3	-	-	-
Tecnologie e tecniche di rappr. grafica		3	3	-	-	-
Diritto e economia		2	2	-	-	-
Tecnologia informatiche		3	-	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate		-	3	-	-	-
Complementi di matematica		-	-	1	1	-
Gestione cantiere e sicurezza		-	-	2	2	2
Progettazione, costruzioni e impianti		-	-	7	6	7
Geopedologia, economia e estimo		-	-	3	4	4
Topografia		-	-	4	4	4
Scienze motorie		2	2	2	2	2
Totale ore settimanali		32	32	32	32	32

Ha competenze nel campo dei materiali e tecnologie utilizzati nel campo delle costruzioni; nell'impiego degli strumenti per il rilievo, nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici esistenti nel territorio e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali; possiede competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nella organizzazione del cantiere nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico; ha competenze nella stima di terreni, di fabbricati e di altre componenti del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, comprese le operazioni catastali; ha competenze relative all'amministrazione di immobili.

**Corso attivato all' Istituto .B. Belzoni di Padova
e G. Boaga di Cadoneghe**

GEOTECNICO
NUOVO ORDINAMENTO IN VIGORE DAL 2010-2011
ESPERTO NEI PROBLEMI DI ASSETTO DEL TERRITORIO
DURATA 5ANNNI

MATERIE	ANNI	I	II	III	IV	V
Religione		1	1	1	1	1
Lingua e lettere italiane		4	4	4	4	4
Storia		2	2	2	2	2
Lingua inglese		3	3	3	3	3
Matematica		4	4	3	3	3
Scienze integrate: Fisica		3	3	-	-	-
Scienze integrate: Scienze e biologia		2	2	-	-	-
Scienze integrate : Chimica		3	3	-	-	-
Tecnologie e tecniche di rappr. grafica		3	3	-	-	-
Diritto e economia		2	2	-	-	-
Tecnologia informatiche		3	-	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate		-	3	-	-	-
Complementi di matematica		-	-	1	1	-
Gestione cantiere e sicurezza		-	-	2	2	2
Geologie e geologia applicata		-	-	2	2	2
Topografia e costruzioni		-	-	6	6	7
Tecnologie gestione del territorio e ambiente		-	-	6	6	6
Scienze motorie		2	2	2	2	2
Totale ore settimanali		32	32	32	32	32

Il Geotecnico è una figura professionale in sintonia con le esigenze del mondo del lavoro, che vede sempre più pressante l'esigenza di interagire in maniera positiva con l'ambiente, intervenendo con efficacia sulle problematiche pregresse del territorio, progettando e dirigendo opere senza alterare ulteriormente equilibri naturali già fortemente compromessi.

Le conoscenze acquisite dagli alunni durante questo corso sono centrate **sullo studio dei fenomeni naturali e dei materiali, che formano l'ambiente, che ci circonda, nonché sulle tecniche di manipolazione degli stessi.**

- Alla fine di questo percorso educativo, il tecnico avrà acquisito le necessarie competenze e capacità **per poter gestire problematiche che vanno dalla progettazione e direzione di cantieri** (scavi, gallerie, opere sotterranee, strade, etc.) **alla gestione delle cave, alla regimazione delle acque piovane, alla ricerca e gestione delle risorse idriche, alla realizzazione, gestione e controllo di discariche.**

- Tra l'altro il *Geotecnico* potrà occuparsi della **ricerca petrolifera, della geotermia** e della relativa gestione dei cantieri di ricerca e produzione, nonché alla progettazione e gestione di impianti termali.
- E' l'unico tecnico intermedio conoscitore delle metodologie, delle macchine e dei materiali necessari nei **lavori di scavo** sia a cielo aperto sia sotterraneo, di perforazione e di abbattimento, nonché delle tecniche di valorizzazione delle materie prime e competente nel campo di rischio idrogeologico. La necessità, infatti, di costruire strade sempre più veloci e sicure, di recuperare volumi nel sottosuolo anche all'interno dei grandi insediamenti urbani ha portato allo sviluppo di nuove e sofisticate tecniche di scavo, mentre costruzioni sempre più ardite o in zone a maggior penalità edificatoria hanno permesso lo sviluppo di nuove tecniche di fondazione.
- In particolare, privilegia l'attenzione verso la qualità dell'ambiente, preparando tecnici in grado di affrontare le diverse problematiche legate **all'impatto ambientale, idrogeologico** (frane, smottamenti, alluvioni, allagamenti, etc.), **ai sismi e allo smaltimento dei rifiuti**.
- I *Geotecnici*, in relazione al bagaglio di conoscenze acquisite durante il corso degli studi, possono operare anche con professionalità nel campo della **gestione della sicurezza** sui luoghi di lavoro.
- Le loro conoscenze e competenze sono ottime basi per il proseguimento degli Studi in particolar modo in campo tecnico, scientifico e tecnologico, soprattutto nelle facoltà universitarie di Scienze della terra, Scienze naturali, ed Ingegneria.
- Non meno importante rimane la possibilità di applicare le capacità e le competenze acquisite alla libera professione per la programmazione di indagini in sito, geofisiche e ambientali, caratterizzazione siti inquinati, per consulenza geologica, geotecnica e idrogeologica e monitoraggio di strutture e terreni.

Corso attivato all' Istituto .B. Belzoni di Padova

PROFILI PROFESSIONALI

1. GEOMETRA CORSO TRADIZIONALE CON SPERIMENTAZIONE LINGUISTICA DURATA 5ANNNI, MATURITA' TECNICA

MATERIE	ANNI	I	II	III	IV	V
Religione			1	1	1	1
Lingua e lettere italiane			5	3	3	3
Storia			2	2	2	2
Lingua straniera			3	2	2	2
Matematica			4	3	3	-
Fisica e laboratorio			2	3	-	-
Scienze e geografia			4	-	-	-
Chimica e laboratorio			3	2	-	-
Disegno tecnico			4	-	-	-
Elementi di diritto			-	-	2	3
Tecnologia rurale			-	3	-	-
Economia e contabilità			-	3	1	-
Estimo			-	-	2	5
Costruzioni			-	3	3	7
Tecnologia delle costruzioni			-	2	4	3
Topografia			-	3	7	7
Educazione fisica			2	2	2	2
Totale ore settimanali			30	32	32	35

Le funzioni professionali del diplomato Geometra investono un largo settore delle attività inerenti al patrimonio immobiliare, dalla costruzione e conservazione dell'immobile in genere, alle sue variazioni, migliorie e trasformazioni, alla consistenza fisica, giuridica ed economica. Il Geometra è inoltre presente nei problemi di riordinamento, accertamento e valutazione degli immobili, nel rilievo topografico, e presta frequentemente la sua opera nell'attività dei servizi tecnici catastali e nelle Amministrazioni degli Enti Pubblici.

Il quadro d'insieme del programma di lavoro quinquennale mira, pertanto a realizzare, sul piano della formazione tecnologica il processo di maturazione culturale dello studente e fornirgli gli strumenti necessari per la concreta applicazione.

La struttura del corso è caratterizzata da un biennio di formazione e da un triennio professionalizzante.

Il biennio prevede lo studio delle discipline di base: lingua e lettere italiane, storia, lingua straniera (inglese), matematica, fisica, scienze, chimica, disegno.

Il triennio è caratterizzato dallo studio delle discipline che costituiscono l'ambito di intervento professionale del geometra -: costruzioni, progettazione, topografia e fotogrammetria, economia, estimo, diritto, lingua inglese.

Corso attivato all' Istituto .B. Belzoni di Padova

2. TECNICO E.T.A (edilizia,TERRITORIO,AMBIENTE) GEOMETRA, CORSO SPIERIMENTALE ASSISTITO CINQUE
DURATA 5ANNNI, MATURITA' TECNICA

MATERIE	ANNI	I	II	III	IV	V
Religione			1	1	1	1
Lingua e lettere italiane			4	3	3	3
Storia			2	2	2	2
Lingua straniera			3	2	2	2
Elementi di diritto ed economia			2	2	2	2
Matematica ed informatica			5 (4)*	3	3	2
Fisica e laboratorio			3	-	-	-
Geografia, scienze e laboratorio			3	-	-	-
Chimica e laboratorio			3	-	-	-
Disegno e progettazione			2	3	3	4
Costruzioni			-	4	4	5
Topografia e fotogrammetria			-	4	4	5
Impianti			-	3	2	3
Geopedologia, economia estimo			2	4	4	5
Educazione fisica				2	2	2
Totale ore settimanali			32	32	32	36

Le aree nelle quali si sviluppa la figura professionale del nuovo geometra sono strettamente collegate ad una dimensione intermedia, nuova e dinamica, in grado di intervenire in molti settori tecnico-produttivi.

Le aree problematiche ed operative sotto l'aspetto professionale si riferiscono:

- Area del rilievo
- Area delle costruzioni
- Area del territorio

Rilevante è il profilo professionale del geometra con obiettivi specifici delle tre aree indicate, secondo finalità volte a progettare, realizzare, conservare e rilevare interventi su vari settori quali:

- Progettare e realizzare modesti impianti tecnologici anche in funzione del risparmio energetico;
- Effettuare rilievi utilizzando metodi e tecniche tradizionali e quelle più recenti;
- Elaborare carte tematiche e inserirsi in gruppi di lavoro per progettazioni urbanistiche;
- Valutare, anche sotto l'aspetto dell'impatto ambientale, immobili civili o interventi territoriali di difesa dell'ambiente, effettuare accertamenti e stime catastali.

Il livello di formazione, orientato verso un'operatività professionale di grado intermedio, sarà raggiunto tramite l'acquisizione dei principi e dei metodi fondamentali delle aree di competenza.

Inoltre frequenti esercitazioni e incontri con esperienze reali renderanno familiari all'alunno le moderne tecniche operative e ne stimoleranno la propensione al continuo aggiornamento, una volta diplomato.

*attivato nel corso eta del Boaga

Corso attivato agli Istituti G.B. Belzoni di Padova e G. Boaga di Cadoneghe

3. GEOMETRA, PROGETTO SIRIO, CORSO SERALE PER STUDENTI LAVORATORI
MATURITA' TECNICA

MATERIE	anni	III	IV	V
Area comune				
Italiano		4	4	4
Scienze Storico Sociali				
Lingua inglese		2	2	2
Matematica		3	3	3
Scienze integrate				
Totale area comune		9	9	9
Area di indirizzo (settore geometri)				
Fisica				
Chimica				
Tecnologia e disegno				
Diritto		2	2	2
Disegno e progettazione		3	3	4
Costruzioni		4	4	4
Topografia		4	4	3
Impianti		3	2	2
Geopedologia ecologia estimo		3	4	4
Totale area di indirizzo		19	19	19
Totale ore settimanali		28	28	28

Il corso prevede la riduzione dell'orario settimanale di lezione , riconoscimento di crediti formativi , tutoring, metodologie didattiche tendenti a valorizzare le esperienze culturali e professionali degli studenti che sono ritenuti fondamentali nella progettazione di questa proposta .

Gli obiettivi fondanti sono :

- qualificare giovani ed adulti privi di professionalità aggiornata per i quali la licenza media non costituisce più una garanzia dall'emarginazione culturale e/o lavorativa ;
- consentire la riconversione professionale di adulti già inseriti in ambito lavorativo che vogliono ripensare o debbano ricomporre la propria identità professionale .

4. CORSO EDUCAZIONE ADULTI BIENNIO CON AREA COMUNE PIU' AREA DI INDIRIZZO

Questo corso ha lo scopo di organizzare un corso di orientamento professionale nel settore edile. I soggetti interessati sono alunni maggiorenni che hanno conseguito la licenza di scuola media inferiore. E' organizzato insieme al Centro Territoriale Permanente per la formazione degli Adulti della SMS Petrarca. I corsi si svolgeranno in entrambi gli istituti a seconda delle discipline previste e saranno tenute da docenti sia della SMS Petrarca che dell'Istituto Belzoni.

Corso attivato all' Istituto G.B. Belzoni di Padova

ISTITUTI TECNICI SUPERIORI

	<p>DENOMINAZIONE:</p> <p>"I.T.S Area Tecnologica dell'efficienza Energetica - Risparmio Energetico e Nuove Tecnologie in Bioedilizia"</p>
	<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE DELLA FIGURA PROPOSTA E DESCRIZIONE DEL RELATIVO PROFILO DI ATTIVITÀ (vedi nota 4)</p> <p>L'ITS rappresenta una occasione a formare nuovi professionisti all'acquisizione delle nuove competenze professionali rese necessarie dalla evoluzione tecnologica e ambientale e dalle moderne esigenze della committenza.</p> <p>Il contenere i consumi energetici ed utilizzare fonti di energia rinnovabili ha completamente rivoluzionato l'approccio alla progettazione edilizia. Questo implica aggiornamento nelle conoscenze delle caratteristiche dei materiali e delle tecnologie costruttive, sia per quanto attiene all'involucro murario edilizio, sia per gli impianti tecnologici.</p> <p>Le nuove costruzioni, il recupero delle costruzioni esistenti da realizzare in sicurezza e con criteri di risparmio energetico, gli impianti tecnologici civili e industriali nel loro complessivo impatto sul territorio, la stima di immobili richiedono da parte del tecnico conoscenze molto più ampie di quelle solitamente ottenute con il Diploma di Scuola Superiore.</p> <p>Il contenere i consumi energetici ed utilizzare fonti di energia rinnovabili ha completamente rivoluzionato l'approccio alla progettazione edilizia. La nuova figura del "Certificatore energetico" ha il compito di assegnare ad ogni singola unità edilizia, sia essa esistente o di nuova costruzione, un voto di "qualità energetica" che ne condiziona la commerciabilità e il valore. Questo implica aggiornamento nelle conoscenze delle caratteristiche dei materiali e delle tecnologie costruttive, sia per quanto attiene all'involucro murario edilizio, sia per gli impianti tecnologici.</p> <p>Il risparmio energetico è correlato alla riduzione delle emissioni di CO₂ settore che richiede l'ammodernamento di impianti produttivi industriali ed il monitoraggio delle emissioni prima e dopo le trasformazioni impiantistiche. La necessità di redigere certificati di risparmio delle emissioni di CO₂, anche ai fini della loro commerciabilità, costituisce una nuova e delicata attività per i valutatori degli impianti industriali e degli immobili civili.</p> <p>E ancora, le Amministrazioni pubbliche, per il rilascio di permessi di costruire, si avvalgono del parere del "Tecnico ambientale", nuova figura tecnica che ha competenze specifiche sul territorio e sull'ambiente, che riesce a coniugare le esigenze insediative con la fondamentale necessità di proteggere l'ambiente urbano, rurale e boschivo.</p> <p>Le finalità che il progetto si propone, nello specifico settore di riferimento, sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• perseguire il riallineamento tra la domanda di professionalità delle imprese e l'offerta di competenze, ponendosi l'obiettivo di innalzarne, qualificarne e specializzarne il livello e i requisiti;• incrementare la conoscenza delle nuove tecnologie di minor impatto ambientale;• sostenere l'innovazione formativa;• offrire alle persone, con particolare riferimento ai giovani, una gamma di opportunità formative in grado di innalzare le proprie competenze per corrispondere alle richieste del mercato del lavoro ed alle aspettative personali;• offrire alle imprese la possibilità di partecipare attivamente al processo di definizione, con

- visione dinamica ed evolutiva, delle proprie necessità in termini di fabbisogni professionali;
- riorganizzare e finalizzare l'offerta a livelli diversi di specializzazione delle competenze, rispondenti ai bisogni delle persone e del mercato;
- evidenziare i fabbisogni professionali, di ricerca e sviluppo, di cultura tecnica, tecnologica, scientifica del territorio;
- stabilire organici rapporti con i fondi interprofessionali per la formazione continua dei lavoratori, nel rispetto delle competenze delle parti sociali in materia.

Caratteristiche generali degli interventi formativi

I percorsi formativi saranno progettati in modo tale da:

- assicurare un'offerta rispondente a fabbisogni formativi differenziati secondo criteri di flessibilità e modularità;
- favorire la partecipazione anche degli adulti occupati;
- prevedere, per ciascun semestre, in cui i percorsi si articolano, ore di attività teorica, pratica e di laboratorio. Gli stage aziendali e i tirocini formativi, occuperanno almeno il 30% della durata del monte ore complessivo;
- tener conto nell'articolazione dei tempi e nelle modalità di svolgimento, per i lavoratori occupati, dei loro impegni di lavoro;
- essere strutturati in moduli e unità capitalizzabili, riconoscibili dal mondo del lavoro come componente di specifiche professionalità ed identificabili quale risultato atteso del percorso formativo;
- coinvolgere docenti provenienti dal mondo del lavoro con una specifica esperienza professionale;
- affidare la conduzione scientifica di ciascun percorso ad un comitato di progetto, composto dai rappresentanti dei soggetti formativi che partecipano alla costituzione dell'ITS;
- agevolare il riconoscimento dei crediti che potrà operare:
 - a) al momento dell'accesso ai percorsi;
 - b) all'interno dei percorsi, allo scopo di abbreviare i percorsi e facilitare gli eventuali passaggi ad altri percorsi;
 - c) all'esterno dei percorsi al fine di facilitare il riconoscimento totale o parziale delle competenze acquisite da parte del mondo del lavoro, delle università nella loro autonomia e di altri sistemi formativi;

MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

I produttori di componenti e sistemi, sia strutturali sia impiantistici, compiono notevoli sforzi per ricercare, innovare e migliorare il loro prodotto; il cliente finale paga, implicitamente, questi sforzi; paga il *know how* in essi contenuto e paga la prestazione finale complessiva migliore.

Ma inefficienze, quasi croniche, della filiera di produzione del "bene casa", come ad esempio, una impropria posa in opera o una progettazione insufficiente, vanificano gli sforzi del produttore, di chi lavora applicando le corrette procedure operative e dell'acquirente.

Ne risulta che le realizzazioni non rispecchiano il reale sviluppo tecnologico raggiunto, e la qualità media è inferiore a come potrebbe essere semplicemente applicando la giusta competenza, unita all'aggiornamento, alla corretta

	<p>esecuzione e alla scelta di tecniche e tecnologie appropriate per la specifica esigenza.</p> <p>I produttori e i costruttori più intraprendenti, anche veneti, oggi sono in grado di fornire prodotti e capacità all'avanguardia in Europa ma il prodotto finale troppo spesso non contiene questo stato dell'arte, a causa di punti deboli del sistema, a volte banali, a volte organizzativi, a volte culturali.</p> <p>In particolare, la parte finale della filiera delle costruzioni (nella parte iniziale troviamo i produttori di componenti e nella parte finale chi esegue l'assemblaggio in opera) soffre di "nanismo" delle imprese; ossia le imprese sono per lo più artigianali e a conduzione familiare, quindi non strutturate.</p> <p>Questo comporta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riluttanza all'aggiornamento e all'introduzione di elementi di innovazione; - eccessivo ricorso alle subforniture, affidate ad imprese, spesso, improvvisate; - carenza di manodopera specializzata. Stanno scomparendo i vecchi "capocantieri", conoscitori dell'arte del costruire e capaci di risolvere i continui problemi che nascono in cantiere. <p>Questo crescente indebolimento qualitativo della filiera penalizza, oltre ovviamente al bene finale, gli altri elementi della filiera stessa, con tutto ciò che ne consegue.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ci vuole una figura (<i>project coordinator / project planner / project scheduler</i>) che coordini realmente la pianificazione e l'organizzazione dell'attività con il fine di raggiungere l'"obiettivo qualità" attraverso una <u>visione globale</u> del progetto e del cantiere. Questa figura affianca (e non sostituisce) il Direttore dei Lavori.
	<p style="text-align: center;">RISULTATI DI APPRENDIMENTO, IN TERMINI DI COMPETENZE</p> <p>a) competenze generali di base comuni a tutte le aree tecnologiche</p> <p>I percorsi degli ITS sono progettati e realizzati in modo da far acquisire allo studente le competenze generali di base che lo pongono in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - padroneggiare gli strumenti linguistici e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per interagire nei contesti di vita e di lavoro; - utilizzare l'inglese tecnico (microlingua), correlato all'area tecnologica di riferimento, per comunicare correttamente ed efficacemente nei contesti in cui opera; - concertare, negoziare e sviluppare attività in gruppi di lavoro per affrontare problemi, proporre soluzioni, contribuire a produrre, ordinare e valutare risultati collettivi; - predisporre documentazione tecnica e normativa gestibile attraverso le reti telematiche; - gestire i processi comunicativi e relazionali all'interno e all'esterno dell'organizzazione sia in lingua italiana sia in lingua inglese; - valutare le implicazioni dei flussi informativi rispetto all'efficacia ed efficienza della gestione dei processi produttivi o di servizio, individuando anche soluzioni alternative per assicurarne la qualità; <p style="text-align: right;">(ambito linguistico, comunicativo e relazionale)</p> <hr/> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare strumenti e modelli matematici e statistici nella descrizione e simulazione delle diverse fenomenologie dell'area di riferimento, nell'applicazione e nello sviluppo delle

	<p>tecnologie appropriate;</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare strumentazioni e metodologie proprie della ricerca sperimentale per le applicazioni delle tecnologie dell'area di riferimento; <p style="text-align: right;">(ambito scientifico e tecnologico)</p>
	<ul style="list-style-type: none"> - reperire le fonti e applicare le normative che regolano la vita dell'impresa e le sue relazioni esterne in ambito nazionale, europeo e internazionale; - conoscere i fattori costitutivi dell'impresa e l'impatto dell'azienda nel contesto territoriale di riferimento; - utilizzare strategie e tecniche di negoziazione con riferimento ai contesti di mercato nei quali le aziende del settore di riferimento operano anche per rafforzarne l'immagine e la competitività; <p style="text-align: right;">(ambito giuridico ed economico)</p>
	<ul style="list-style-type: none"> - conoscere e contribuire a gestire i modelli organizzativi della qualità che favoriscono l'innovazione nelle imprese del settore di riferimento; - riconoscere, valutare e risolvere situazioni conflittuali e problemi di lavoro di diversa natura: tecnico-operativi, relazionali, organizzativi; - conoscere, analizzare, applicare e monitorare, negli specifici contesti, modelli di gestione di processi produttivi di beni e servizi; - gestire relazioni e collaborazioni nell'ambito della struttura organizzativa interna ai contesti di lavoro, valutandone l'efficacia; - gestire relazioni e collaborazioni esterne - interpersonali e istituzionali - valutandone l'efficacia; - organizzare e gestire, con un buon livello di autonomia e responsabilità, l'ambiente lavorativo, il contesto umano e il sistema tecnologico di riferimento al fine di raggiungere i risultati produttivi attesi; - analizzare, monitorare e controllare, per la parte di competenza, i processi produttivi al fine di formulare proposte/individuare soluzioni e alternative per migliorare l'efficienza e le prestazioni delle risorse tecnologiche e umane impiegate nell'ottica del progressivo miglioramento continuo. <p style="text-align: right;">(ambito organizzativo e gestionale)</p>
	<p>b) competenze tecnico- professionali riferibili a tutta l'area tecnologica.....</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire lo sviluppo di una industria che utilizzi meglio l'energia nei processi produttivi e metta a punto nuovi prodotti competitivi nel settore del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili; - innescare processi di rapida diffusione di attività industriali in grado di immettere sul mercato nuovi prodotti e tecnologie per la generazione dell'energia; - accompagnare la riqualificazione di comparti industriali esistenti verso prodotti più efficienti, richiesti dal nuovo contesto energetico; - favorire la revisione dei cicli produttivi con lo scopo di ridurre l'intensità energetica delle

lavorazioni;

- operare nella generazione dell'energia, nel risparmio energetico, nell'individuazione di processi e prodotti ad elevata efficienza energetica

c) competenze tecnico- professionali tipiche dell'ambito di specializzazione in cui si colloca la figura

Competenze:

- > fiscali per le ristrutturazioni edilizie, problema questo che interessa il settore della formazione solo marginalmente
- > nella certificazione energetica: la normativa valorizza l'adeguamento degli immobili finalizzato all'efficienza energetica e alla salvaguardia dell'ambiente.
- > nelle energie rinnovabili: la diffusione di piccoli impianti sul territorio, finalizzati all'autonomia energetica degli edifici, oltre a rappresentare un elemento strategico per l'economia nazionale e per la tutela dell'ambiente, rappresenta un'opportunità di business, una nuova necessità di formazione e un nuovo bacino di occupazione.
- > per ricercare nuovi prodotti, per migliorare la qualità
- > nel marketing e nella comunicazione. Oltre alle usuali fiere e mostre specializzate ed alle sinergie distrettuali, sono importanti analisi di mercato estero per individuare nuove nicchie di mercato
- > nella "governance" delle filiere, per razionalizzare gli approvvigionamenti delle materie prime e dei prodotti intermedi;
- > per la valorizzazione del capitale umano.

d) competenze tecnico- professionali connesse a specifiche applicazioni tecnologiche, richieste dai settore/ settori produttivi e/o di servizio ove sono svolte le attività di tirocinio

Competenze:

- nella scelta dei materiali più idonei nelle costruzioni edilizie al fine del contenimento energetico;
- nell'utilizzo di energie alternative;
- nella normativa sulla sicurezza;
- nella gestione di un cantiere edile;
- nell'utilizzo di programmi dedicati

SPERIMENTAZIONE IN AUTONOMIA DEL 20%

POLO ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE IFTS-FSE

L'ITG Belzoni Boaga è Polo per l'Istruzione Tecnica Superiore nel settore Commercio Turismo Agricoltura e, come tale, in rete con Università degli Studi di Padova, Istituti di Istruzione Secondaria Superiore, Enti di Formazione e Associazioni di Categoria ha in fase di realizzazione i seguenti progetti:

CORSO IFTS " ESPERTO NELLA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E NELLA GESTIONE ECONOMICA DELL'AZIENDA" (per il conseguimento del diploma di Tecnico Superiore per la gestione e il marketing del turismo integrato).

Il corso si articola in 600 ore di teoria e 400 di stage in azienda e si conclude con un esame. Le lezioni in aule prevedono unità formative volte all'acquisizione di competenze trasversali di base (Lingua inglese, organizzazione aziendale, informatica, legislazione del lavoro e sicurezza nell'ambiente di lavoro, ecc...), di competenze professionalizzanti (web-marketing, marketing territoriale, comunicazione multimediale, autoimprenditorialità, organizzazione dell'impresa turistica, ecc.); il percorso prevede infine la conoscenza delle peculiarità artistiche ed archeologiche del territorio padovano.

CRITERI ORGANIZZATIVI DELL'ISTITUTO

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

a) Primo criterio per la formazione delle classi prime è inserire nella stessa classe gruppi omogenei per provenienza.

b) Secondo criterio è la distribuzione diversificata degli alunni in base ai giudizi ottenuti alle scuole medie

In tutte le Classi è stato stabilito l'insegnamento della lingua inglese.

In base alla legge 241 del '90 è possibile accedere agli atti esplicativi relativi alla formazione delle Classi

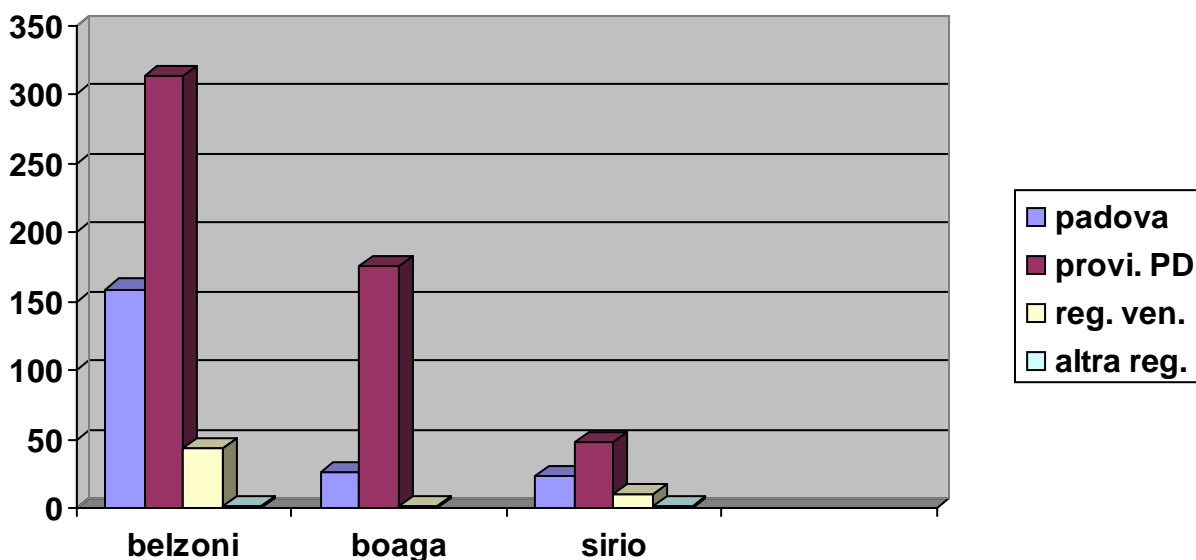
All'atto della formazione delle Classi, qualora non sussistano impedimenti, ha valore la richiesta di uno studente di essere inserito in un ambito particolare.

STRUTTURA DELL'ORARIO SCOLASTICO

Dall'Anno Scolastico 2009/2010 viene determinata la seguente struttura oraria:

1° ora 55 min.	2° ora 60 min.	3° ora 60 min.	4° ora 60 min.	5° ora 60/50 min.	6° ora 50 min.
Dalle 8,00 Alle 9.00	Dalle 9.00 Alle 10.00	Dalle 10.00 Alle 11.00	Dalle 11.00 Alle 12.00	Dalle 12.00 Alle 12,50 Dalle 12.00 Alle 13.00	Dalle 12.50 Alle 13,40

Per rendere ragione della scelta della riduzione dell'orario di lezione si presenta il seguente istogramma riferito alle zone di provenienza dell'utenza rispettivamente del Belzoni, del Boaga e del Sirio



CRITERI PER LA FORMULAZIONE DELL'ORARIO DEI DOCENTI

1 La formulazione dell'orario dei Docenti è determinata innanzi tutto dalle esigenze didattiche delle Classi.

2 La ricreazione è compresa tra la terza e quarta ora ed è considerata a tutti gli effetti momento educativo che esige la presenza dei docenti. Il servizio spettante agli alunni verrà ulteriormente garantito dall'uso degli sportelli didattici, oltre che dalle innumerevoli attività offerte dall'Istituto.

4 L'orario deve prevedere una distribuzione omogenea del carico di lavoro nell'arco della settimana. Vi sono però dei vincoli dovuti a:

- la disponibilità dei laboratori. Tutte le classi devono poter accedere ai laboratori per un congruo numero di ore
- L'uso della palestra. Le classi devono poter svolgere in palestra le lezioni di educazione fisica.

FATTORI DI QUALITÀ NEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO

La scuola individua, nell'ambito dei servizi amministrativi, i "fattori di qualità.

I fattori di qualità comprendono:

- trasparenza;
- celerità nelle procedure;
- tempi di attesa agli sportelli;
- informatizzazione dei servizi di segreteria.
- organigramma degli organi collegiali (disponibile e visibile alla conclusione delle operazioni di scrutinio delle elezioni che ne prevedono, ogni due anni scolastici, il completo rinnovamento);
- organico del personale docente e A.T.A.;
- albi d'Istituto.

CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ

L'Istituto "Belzoni" è stato certificato nell'anno scolastico 2005.

La certificazione ha lo scopo di individuare delle metodologie da seguire per conseguire:

- una qualità dell'offerta formativa.,
- una migliore organizzazione e coordinamento delle varie componenti scolastiche;
- conseguire l'accreditamento dell'idoneità strutturale, professionale ed organizzative di Ente a svolgere attività formativa e/o di orientamento finanziate e/o riconosciute dalla regione.

Occorre risolvere le non conformità segnalate in fase di rilascio della certificazione . E' necessario fare informazione dei docenti e dei genitori sulle modalità e metodologie di applicazione del sistema di organizzazione della qualità.

ACCREDITAMENTO

L'Istituto Belzoni è stato accreditato come Istituto presso la Regione Veneto. L'accreditamento dà la possibilità alla Scuola di gestire/organizzare corsi Post-diploma FSE e IFTS finanziati dalle Istituzioni e Enti Nazionali e dalla Comunità Europea.

PROCEDURA DEI RECLAMI

La scuola si adopera per costruire una fattiva e reciproca collaborazione con le famiglie, proponendosi di chiarire direttamente i problemi con gli Insegnanti ed il personale interessato. In caso di mancato chiarimento, è possibile inoltrare reclamo scritto e sottoscritto. La Dirigente scolastica avvia le procedure del caso, ai sensi della normativa vigente; formula inoltre, annualmente, una relazione analitica di tutte le procedure attivate, da inserire in quella generale del Consiglio d'Istituto.

VALUTAZIONE IN SERVIZIO

Allo scopo di offrire un contributo in termini di proposte migliorative per gli anni successivi, tutte le componenti interessate al servizio scolastico vengono sollecitate alla compilazione di appositi questionari o di altre forme di rilevazione e/o confronto, che costituiscono elementi utili di verifica e valutazione dell'attività formativa della scuola; da ciò potrà scaturire una relazione che il Collegio dei Docenti sottoporrà all'attenzione del Consiglio d'Istituto.

ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI

L'attività di aggiornamento è programmata in modo tale da dare la possibilità di partecipare ad ogni iniziativa autorizzata dal Ministero, dal Provveditorato agli Studi, dall' I. R. S. A. E., dall'Università e da tutti gli altri organi competenti, con l'approvazione del Capo d'Istituto. Il Collegio dei Docenti può comunque decidere autonomamente in ordine alle attività di aggiornamento: si precisa infatti che fanno parte del piano educativo di Istituto anche i corsi eventualmente organizzati da Scuole o Enti esterni all'Istituto, purché approvati dal Collegio entro il 30 Novembre. Il Collegio dei Docenti formula dunque il proprio piano di aggiornamento, lasciando liberi i singoli di partecipare ad altri corsi di interesse personale.

LE RETI

L'Istituto è legato alle seguenti reti di scuole:

- Risposte
- Più Opportunità per più cultura
- Scuola in Ospedale
- Scuola e Volontariato
- Istituti Tecnici città di Padova
- Rete dell'obbligo d'istruzione in Italia
- Confao

CAPITOLO TERZO

OFFERTA FORMATIVA

PREMESSA

Al fine di pervenire alla formazione dell'individuo - cittadino ed alla realizzazione dei profili umani e professionali richiesti dal nostro territorio, l'Istituto elabora la propria Offerta Formativa, il documento cioè che costituisce la sintesi fondamentale di quanto recitano, in modo ben più articolato, le programmazioni dei Coordinamenti dei Docenti per Area e per Materia. Da tali programmazioni scaturiscono quelle dei Consigli di Classe e, in ultimo, i dettagliati Piani di Lavoro di ogni singolo Insegnante. Le programmazioni dei Consigli di Classe (con i relativi Progetti) e quelle dei singoli Docenti vengono redatte entro il mese di Ottobre, al termine d'una prima analisi della situazione di partenza delle Classi. L'Offerta Formativa d'Istituto è il documento che stabilisce idealmente, fra l'Istituzione (e i Docenti) e gli "utenti" (Alunni, Genitori), un rapporto di diritti e di doveri all'interno degli obiettivi educativi definiti a livello istituzionale.

L'Istituto (e, in particolare, ogni singolo Docente):

- esprime la propria offerta formativa;
- motiva il proprio intervento didattico;
- spiega le proprie strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione;
- stipula del contratto formativo;

L'Allievo ed il Genitore devono conoscere:

- gli obiettivi didattici;
- i percorsi per raggiungerli;
- le fasi di realizzazione;
- le richieste minime disciplinari, che si esprimono in competenze prefissate.

Potranno esprimere pareri e proposte in un clima di collaborazione e di rispetto, per favorire la continuità del percorso formativo tra scuola e famiglia.

Dall'anno scolastico 2008/2009, a seguito del DPR 235/2007 art. 3 L'Istituto stipula il Patto Educativo di corresponsabilità con gli studenti e i loro genitori.

METODOLOGIE E TECNICHE DI LAVORO

Per quanto riguarda la rilevazione dei livelli di partenza nei vari ambiti disciplinari, i Consigli di Classe predisporranno test d'ingresso o altre modalità adatte a completare il quadro della situazione iniziale, fermo restando che nella determinazione degli strumenti idonei a rilevare i livelli di partenza e nella programmazione di attività trasversali si terrà conto delle indicazioni pervenute dai Coordinamenti per materia e degli eventuali Coordinamenti interclasse. Dopo aver rilevato i livelli di partenza ed individuato le strutture e gli strumenti disponibili, al Consiglio di Classe spetta il compito di articolare le finalità trasformandole in obiettivi graduati e verificabili a seconda dei ritmi d'apprendimento delle Classi. In funzione di ciò saranno poi determinate le strategie educative, il metodo di lavoro e gli strumenti più opportuni, verificando in itinere l'attività svolta ed eventualmente ridefinendo gli obiettivi. Si prevede di predisporre, come strumento di valutazione e di informazione, una scheda informativa. Tale scheda, detta interperiodale, redatta dal Consiglio di Classe, verrà inviata alle famiglie a Novembre e a Marzo/Aprile. Per quanto riguarda le modalità operative, tutti i Consigli di Classe privilegeranno:

Moduli ed Unità didattiche; lavoro di gruppo; conversazione guidata; lezione frontale; stage; attività pluridisciplinari; problemi - solving; compresenza; avviamento all'autovalutazione; Mastery Learning; lavoro di ricerca; uso di programmi informatici.

L'Istituto tenderà a adottare, compatibilmente con le esigenze organizzative e didattiche, soluzioni idonee ad un'equilibrata distribuzione degli impegni di lavoro nell'arco della settimana .

Nella scelta del libro di testo e delle strumentazioni didattiche la scuola assume come criteri di riferimento la validità, la funzionalità educativa ed i costi contenuti.

RECUPERO E SOSTEGNO

LA C. M. 492 del 7/8/1996, abrogativa degli esami di riparazione, e le recenti D.M. 80 e O.M. 92 del 2007 hanno determinato l'adozione, da parte del collegio dei docenti, di un chiaro modello di comportamento in merito agli interventi didattici e educativi integrativi..

Fin dall'inizio dell'anno scolastico potranno essere organizzati moduli di attività trasversali o sportelli che possono essere richieste sia dagli studenti che dagli insegnanti anche per classi parallele. . In linea generale saranno privilegiati i mesi che precedono gli scrutini del primo quadrimestre e quelli successivi, per offrire un'ulteriore possibilità di recupero prima degli scrutini finali. si ritiene che il recupero possa essere efficace soprattutto su gruppi ristretti e che la programmazione di tale attività rientri nelle competenze del consiglio di classe. Non si escludono interventi in area extracurricolare, purché l'orario settimanale degli allievi non diventi eccessivamente pesante.

Si prevedono infine, per le classi quinte, corsi di sostegno in preparazione all'esame di stato.

L'Istituto adotta i seguenti modelli d'interventi durante il corso dell'a.s.:

- sportelli didattici a richiesta degli studenti o su suggerimento del docente del Consiglio di classe;
- adattamenti di per education
- pausa didattica
- aula studio

A seguito dell'emissione delle ultime due norme sopraccitate, vengono, inoltre individuati due periodi per l'attivazione impositiva di corsi di recupero con verifica finale a frequenza obbligatoria:

- alla fine del primo quadrimestre, a seguito dell'esito degli scrutini, per quegli allievi riportanti gravi insufficienze;
- nel periodo estivo (con termine prescrittivi ad agosto), per quegli allievi per i quali è stato sospeso il giudizio di promozione a seguito dello scrutinio finale di giugno
- potranno essere organizzati anche corsi di recupero/sostegno estivo a parziale carico economico delle famiglie.

Tali corsi, al cui finanziamento concorre sia il fondo d'Istituto, sia un finanziamento ad hoc, sono di 15 ore l'uno e sono, per delibera del Collegio dei Docenti, organizzati per aree, per classi parallele. E in orario extracurricolare. Sono responsabili i consigli di classe

OBIETTIVI GENERALI

Concordemente, il Coordinamento dei Docenti delle aree linguistica , scientifica e tecnologica determinano i parametri operativi di base.

OBIETTIVI FORMATIVI SOCIO - AFFETTIVI

Biennio iniziale - Educazione al rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente;
Educazione all'autocontrollo;
Educazione alla collaborazione ed all'impegno nel lavoro comune.

Triennio terminale - Educazione alla motivazione, allo studio ed al lavoro;
Educazione al senso di responsabilità;
Educazione alla collaborazione ed all'impegno nel lavoro comune.
Stimolare gli studenti a formarsi una personalità autonoma e sicura
Inoltre si intende fornire agli studenti strumenti di "saperi" polivalenti e flessibili che permettano di adattarsi rapidamente a diverse situazioni professionali

OBIETTIVI FORMATIVI COGNITIVI

Biennio iniziale - Comprensione dei linguaggi e dei codici;
Alfabetizzazione nelle varie discipline di base;
Conoscenza base di elementi di informatica
Conoscenza dei principi fondamentali delle varie discipline;
Applicazione elementare delle nozioni acquisite.

Triennio terminale - Uso dei linguaggi specifici;
Conoscenza e utilizzo delle tecnologie specifiche;
Individuazione e creazione dei collegamenti;
Riformulazione dei nuclei concettuali e delle acquisizioni individuali;
Stesura di progetti.
Potenziamento della conoscenza e dell'uso delle lingue straniere
Utilizzazione in maniera consapevole e adeguata le nuove tecnologie strumentali ed informatiche

STRUMENTI E CRITERI DI VALUTAZIONE

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le normative vigenti,, prevedono l'istituzione di percorsi individualizzati atti al passaggio in itinere ad altri ordini di scuola, o ai C. F. P., o all'eventuale accesso all'Istituto da altre provenienze. che consentano i passaggi di cui sopra e nello stesso tempo permettano di definire percorsi individualizzati . Percorsi di questo genere hanno imposto una riflessione sul significato e sul valore degli obiettivi dei moduli, nella misura in cui concorrono alla formazione delle competenze.

Le programmazioni modulari contengono sia obiettivi formativi socio - affettivi, sia obiettivi cognitivi:

- i primi vengono valutati collegialmente dai Consigli di Classe sulla base degli accordi assunti all'inizio dell'anno e, per le Classi N. O. S., sulle competenze trasversali prefissate;
- la valutazione degli obiettivi cognitivi deriva dagli accordi assunti in sede di Coordinamento per Materia, sia riguardo la definizione dei livelli minimi di accettabilità, sia riguardo l'individuazione

degli strumenti di misurazione.

Gli obiettivi contenuti nei moduli sono per definizione minimi, tanto che:

- il loro conseguimento parziale comporta attività di recupero, i cui esiti negativi determinano il debito formativo o addirittura la non promozione;

Da quanto sopra esposto emerge comunque la necessità di individuare criteri generali di valutazione che consentano di formulare equi ed omogenei giudizi di fine corso. Perché ciò sia reso possibile nel rispetto del principio di collegialità, previsto dalla normativa vigente, la valutazione finale scaturirà dall'attenta considerazione:

- dei livelli di partenza e dei percorsi individuali;
- della motivazione allo studio ed al lavoro e del senso di responsabilità

La valutazione formativa (in itinere) e quella sommativa, pur mantenendo caratteri distinti, sono interdipendenti e la prima comunque informa la seconda

STRUMENTI DI VERIFICA E MISURAZIONE

- Interrogazione individuale frontale;
- elaborato scritto;
- relazione orale;
- riproduzione pratica di apprendimenti;
- interrogazione di gruppo;
- relazione scritta;
- prova strutturata;
- prova semistrutturata.

OBIETTIVI MINIMI FORMATIVI E METODI SPECIFICI DISCIPLINARI

Dall'anno scolastico 2004/05 gli allievi in ingresso sono dotati di un portfolio delle competenze.

IL PORTFOLIO DELLE COMPETENZE

È un documento che accompagna gli studenti nel loro percorso scolastico e che ne indica le competenze acquisite durante il corso di studi.

RELIGIONE

CLASSI 1, 2:

Comprende, ricerca e rielabora i significati dell'esistenza, nell'incontro con l'esperienza religiosa. Comprende, confronta e valuta i diversi sistemi di significato e delle religioni presenti nel proprio ambiente di vita. Comprende il significato positivo del cristianesimo in particolare e dell'esperienza religiosa in genere nella storia dei popoli. Riconosce che crescere significa uscire da se stessi per ricercare ciò che può dare senso alla propria vita e sceglie il modo di realizzarla.

CLASSI 3, 4, 5:

Riflette sull'importanza e sul ruolo della dimensione religiosa. E' consapevole della centralità di Cristo nella storia della salvezza e del valore del suo insegnamento di amore per i credenti e per tutti gli uomini. Comprende in modo corretto l'evoluzione storica della Chiesa e del suo contributo alla vita della società, della cultura e della storia italiana, europea e dell'umanità. Matura una coerenza tra convinzioni personali e comportamenti di vita, criticamente motivati nel confronto con i valori del cristianesimo, quelli di altre religioni e sistemi di significato presenti nella società italiana. Distingue elementi positivi e negativi nella vita di gruppo e nella relazione con gli altri.

EDUCAZIONE FISICA

CLASSI 1, 2, 3, 4, 5:

Conosce i principi generali che regolano la pratica motoria e sportiva. Discrimina diversi tipi di stimolo motorio. Conosce gli elementi tecnici di alcune specialità dell'atletica leggera e della ginnastica artistica. Conosce degli elementi tecnici e tattici di almeno due sport di squadra tra: pallavolo, pallamano, calcio, baseball. Conosce almeno una tecnica di rilassamento. Migliora le qualità condizionali: forza, resistenza, velocità. Migliora la mobilità articolare. Migliora le capacità coordinative e alcune abilità motorie specifiche. Apprende i gesti fondamentali della ginnastica artistica e dell'atletica leggera. Fa esperienze di attività ritmiche anche su base musicale. Pratica con profitto almeno uno sport di squadra. Sa lavorare in squadra e rispettare le regole.

Il piano di lavoro prevede proposte di attività motoria, da effettuarsi in orario curricolare, attraverso convenzioni con società o centri sportivi esterni in base alle proposte pervenute.

Uscite per attività sportive in ambiente naturalistico, adesione al progetto "Attivamente".

ASSI DEI LINGUAGGI (ITALIANO INGLESE)

ASSE DEI LINGUAGGI (classe prima)

COMPETENZE	ABILITA'/CAPACITA'	CONOSCENZE
Utilizzare gli strumenti espressivi per i principali scopi della comunicazione orale in vari contesti	<ul style="list-style-type: none">• Comprendere i punti principali di un messaggio contenuto in un discorso orale• Riconoscere differenti registri comunicativi in un discorso orale	<ul style="list-style-type: none">• Conoscere le tecniche di ascolto intensivo• Conoscere i codici della comunicazione orale, verbale e non verbale

	<ul style="list-style-type: none"> • Esporre in modo semplice, ma sufficientemente chiaro e coerente il contenuto di discorsi ascoltati o esperienze personali 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere gli elementi della comunicazione (contesto, scopo e destinatario) • Conoscere le diverse funzioni della lingua • Possedere una proprietà lessicale sufficiente per gestire semplici comunicazioni orali in contesti formali ed informali • Conoscere le principali strutture grammaticali della lingua italiana: <ol style="list-style-type: none"> 1. le parti del discorso (in particolare pronomi e verbi) 2. gli elementi di base della sintassi della frase semplice
<p>Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Applicare strategie diverse di lettura • Comprendere i contenuti principali di un messaggio contenuto in un testo scritto • Individuare natura, funzione e scopi comunicativi di un testo •Cogliere i caratteri specifici di un testo e di un genere letterario 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le modalità d'uso del dizionario della lingua italiana • Conoscere le tecniche di lettura sintetica • Conoscere le tecniche di lettura analitica • Conoscere le strutture essenziali dei testi descrittivi, espositivi, narrativi • Conoscere gli elementi fondamentali di un testo narrativo letterario: <ol style="list-style-type: none"> 1. la storia 2. i personaggi 3. lo spazio e il tempo 4. il narratore 5. le tecniche espressive • Conoscere gli elementi costitutivi del genere della narrazione breve
<p>Produrre testi di vario tipo in relazione ai diversi scopi comunicativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Prendere appunti e redigere sintesi • Rielaborare in forma chiara e coerente le informazioni • Produrre testi sufficientemente corretti e adeguati alle diverse situazioni comunicative 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le tecniche per prendere appunti • Conoscere le tecniche per la produzione del riassunto • Conoscere le fasi della produzione scritta: pianificazione, stesura e revisione • Conoscere modalità e tecniche relative ad alcune forme di produzione scritta: verbale, lettera, cronaca,

		descrizione
Utilizzare gli strumenti fondamentali per la fruizione consapevole del patrimonio artistico	<ul style="list-style-type: none"> Riconoscere e apprezzare le opere d'arte 	<ul style="list-style-type: none"> Conoscere le principali forme di espressione artistica

ASSE DEI LINGUAGGI (classe seconda)

COMPETENZE	ABILITA'/CAPACITA'	CONOSCENZE
Padroneggiare gli strumenti espressivi per i principali scopi della comunicazione orale in vari contesti	<ul style="list-style-type: none"> Cogliere le principali relazioni logiche tra le varie componenti di un testo orale Utilizzare con sufficiente disinvoltura differenti registri comunicativi in un discorso orale Affrontare situazioni comunicative diverse scambiando informazioni e idee per esprimere anche il proprio punto di vista Individuare il punto di vista dell'altro in contesti formali ed informali 	<ul style="list-style-type: none"> Conoscere le principali strutture grammaticali della lingua italiana in relazione a: <ol style="list-style-type: none"> sintassi della frase semplice elementi di base della sintassi del periodo Conoscere i principali connettivi logici Possedere una proprietà lessicale sufficiente per gestire comunicazioni orali in contesti diversi Conoscere i principi di organizzazione del discorso descrittivo, narrativo, espositivo, argomentativo
Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo	<ul style="list-style-type: none"> Applicare strategie diverse di lettura Individuare natura, funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi di un testo Cogliere i caratteri specifici di un testo e di un genere letterario 	<ul style="list-style-type: none"> Conoscere le tecniche di lettura espressiva Conoscere le strutture essenziali dei testi narrativi, espositivi, argomentativi Conoscere i concetti di denotazione e connotazione Conoscere gli elementi fondamentali di un testo poetico: <ol style="list-style-type: none"> la metrica il ritmo e l'accento le figure di suono le figure dell'ordine le figure di significato Conoscere gli elementi costitutivi del genere del romanzo e della poesia lirica

	<ul style="list-style-type: none"> Operare semplici confronti tra testi letterari 	<ul style="list-style-type: none"> Conoscere il contesto storico e culturale di alcuni autori ed opere
Prodotte testi di vario tipo in relazione ai diversi scopi comunicativi	<ul style="list-style-type: none"> Ricerca, acquisire e selezionare informazioni in funzione della produzione di testi scritti di vario tipo Rielaborare in forma chiara e coerente le informazioni Prodotte testi sufficientemente corretti e adeguati alle diverse situazioni comunicative 	<ul style="list-style-type: none"> Conoscere le fasi della produzione scritta: pianificazione, stesura e revisione Conoscere gli elementi strutturali di un testo coerente e coeso Conoscere modalità e tecniche relative ad alcune forme di produzione scritta: relazione, esposizione, argomentazione
Utilizzare gli strumenti fondamentali per la fruizione consapevole del patrimonio artistico	<ul style="list-style-type: none"> Riconoscere e apprezzare le opere d'arte 	<ul style="list-style-type: none"> Conoscere gli elementi fondamentali per la "lettura" di un'opera d'arte

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

CLASSI TERZE

Possiede una conoscenza sommaria dei periodi storici trattati. Ha sviluppato la capacità di lettura dei testi e della loro analisi. Possiede le conoscenze generali che permettano di collocare autori e movimenti nelle loro epoche. Ha una sommaria conoscenza delle tematiche e opere dei principali autori. Si esprime nello scritto e nell'orale abbastanza correttamente e in modo scorrevole. Ha la consapevolezza di diverse tipologie di produzione scritta.

CLASSI QUARTE

Sa argomentare. Sa concentrarsi. Sa dare espressione alla lettura di brani letterari. Possiede adeguate conoscenze su autori della letteratura italiana. Possiede un metodo di studio. Sa esprimersi con una certa disinvoltura nello scritto e nell'orale.

CLASSI QUINTE

Ha rafforzato il rispetto delle consegne. Possiede la capacità di interazione di competenze e conoscenze già in possesso. Ha una produzione scritta diversificata secondo le varie tipologie. Ha la capacità di conclusioni critiche personali.

ASSE STORICO SOCIALE (STORIA E DIRITTO)

ASSE STORICO - SOCIALE (classe prima)

COMPETENZE	ABILITA'/CAPACITA'	CONOSCENZE
Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica e sincronica	<ul style="list-style-type: none"> Collocare i più rilevanti eventi storici affrontati secondo le coordinate spazio - tempo 	<ul style="list-style-type: none"> Conoscere i principali strumenti di supporto alla trattazione dei fenomeni storici (atlanti storici, carte tematiche, grafici, tabelle) Conoscere le fonti storiche Conoscere le periodizzazioni fondamentali della storia mondiale Conoscere in modo

	<ul style="list-style-type: none"> • Identificare gli elementi maggiormente significativi per confrontare aree e periodi diversi • Operare semplici confronti tra le forme istituzionali, economiche e sociali moderne e quelle del passato 	<p>essenziale gli eventi e la loro collocazione spazio-temporale in relazione ai seguenti argomenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. preistoria 2. le civiltà fluviali 3. le civiltà del Mediterraneo 4. Roma <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i principali termini e concetti propri del linguaggio storiografico • Conoscere le principali forme istituzionali dei periodi storici trattati • Conoscere i diversi modelli di organizzazione economica e sociale dei periodi storici trattati • Conoscere i principali aspetti culturali delle civiltà trattate
--	---	--

ASSE STORICO - SOCIALE (classe seconda)

COMPETENZE	ABILITA'/CAPACITA'	CONOSCENZE
<p>Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali</p>	<p>Riconoscere le dimensioni del tempo e dello spazio attraverso l'osservazione di eventi storici e di aree geografiche</p> <p>Collocare i più rilevanti eventi storici affrontati secondo le coordinate spazio - tempo</p> <p>Identificare gli elementi maggiormente significativi per confrontare aree e periodi diversi</p> <p>Comprendere il cambiamento in relazione agli usi, alle abitudini, al vivere quotidiano nel confronto con la propria esperienza personale</p> <p>Leggere, anche in modalità multimediale, le differenti fonti letterarie, iconografiche, documentarie, cartografiche ricavandone informazioni su eventi storici di diverse epoche e differenti aree geografiche</p> <p>Individuare i principali mezzi e strumenti che hanno caratterizzato l'innovazione tecnico-scientifica nel corso della</p>	<p>Le periodizzazioni fondamentali della storia mondiale</p> <p>I principali fenomeni storici e le coordinate spazio- tempo che li determina</p> <p>I principali fenomeni sociali, economici che caratterizzano il mondo contemporaneo, anche in relazione alle diverse culture</p> <p>Conoscere i principali eventi che consentono di comprendere la realtà nazionale ed europea</p> <p>I principali sviluppi storici che hanno coinvolto il proprio territorio</p> <p>Le diverse tipologie di fonti</p> <p>Le principali tappe dello sviluppo dell'innovazione tecnico scientifica e della conseguente innovazione tecnologica</p>

<p>Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente</p>	<p>storia.</p> <p>Comprendere le caratteristiche fondamentali dei principi e delle regole della Costituzione Italiana</p> <p>Individuare le caratteristiche essenziali della norma giuridica e comprendere a partire dalle proprie esperienze e dal contesto scolastico</p> <p>Identificare i diversi modelli istituzionali e di organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona-famiglia-società-Stato</p> <p>Riconoscere le funzioni di base dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali ed essere in grado di rivolgersi, per le proprie necessità, ai principali servizi da essi erogati</p> <p>Identificare il ruolo delle istituzioni europee e dei principali organismi di cooperazione internazionale e riconoscere le opportunità offerte alla persona, alla scuola e agli ambiti territoriali di appartenenza</p> <p>Adottare nella vita quotidiana comportamenti responsabili per la tutela e il rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali</p>	<p>Costituzione Italiana</p> <p>Organi dello Stato e loro funzioni principali</p> <p>Conoscenze di base sul concetto di norma giuridica e di gerarchia delle fonti</p> <p>Principali problematiche relative all'integrazione e alla tutela dei diritti umani e alla promozione delle pari opportunità</p> <p>Organi e funzioni della Regione, Provincia e Comune</p> <p>Conoscenze essenziali dei servizi sociali</p> <p>Ruolo delle organizzazioni internazionali</p> <p>Principali tappe di sviluppo dell'Unione Europea</p>
<p>Orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio</p>	<p>Riconoscere le caratteristiche principali del mercato del lavoro e le opportunità lavorative offerte dal territorio</p> <p>Riconoscere i principali settori in cui sono organizzate le attività economiche del proprio territorio</p>	<p>Regole che governano l'economia e concetti fondamentali del mercato del lavoro</p> <p>Regole per la costruzione di un curriculum vitae</p> <p>Strumenti essenziali per leggere il tessuto produttivo del proprio territorio</p> <p>Principali soggetti del sistema economico del proprio territorio</p>

CLASSI TERZE

Comprende il concetto di storia. Ha sviluppato la capacità di utilizzazione e organizzazione degli strumenti di indagine storica e di confronto tra gli eventi storici. Conosce i principali eventi del periodo storico indagato. Individua il nesso tra causa e conseguenza. Si esprime con una certa disinvoltura e chiarezza. Ha risposto in modo adeguato nelle prove scritte di varia tipologia.

CLASSI QUARTE

Ha capacità di analisi autonoma e di conclusioni personali delle conoscenze in possesso. Conosce i più significativi eventi storici del periodo trattato. Sa fare collegamenti. Usa i linguaggi specifici della disciplina.

CLASSI QUINTE

Conosce il linguaggio specifico. Ha sviluppato capacità critiche dei fenomeni storici. Conosce le linee fondamentali degli eventi storici del Novecento e le problematiche fondamentali.

MATEMATICA

Classe prima

COMPETENZE	
Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico.	
ABILITA'/CAPACITA'	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> Comprendere il significato logico-operativo di numeri appartenenti ai diversi sistemi numerici. Utilizzare le diverse notazioni e saper convertire da una all'altra (da frazioni a decimali, da frazioni apparenti ad interi, da percentuali a frazioni...). Comprendere il significato di potenza; calcolare potenze e applicarne le proprietà. Risolvere brevi espressioni nei diversi insiemi numerici; rappresentare la soluzione di un problema con un'espressione e calcolarne il valore anche utilizzando una calcolatrice. Tradurre brevi istruzioni in sequenze simboliche; risolvere sequenze di operazioni e problemi sostituendo alle variabili letterali i valori numerici. Comprendere il significato logico-operativo di rapporto e grandezza derivata; impostare uguaglianze di rapporti per risolvere problemi di proporzionalità e percentuale; risolvere semplici problemi diretti e inversi. Risolvere equazioni di primo grado e verificare la correttezza dei procedimenti utilizzati. 	<ul style="list-style-type: none"> Gli insiemi numerici N, Z, Q; rappresentazioni, operazioni, ordinamento. Espressioni algebriche; principali operazioni. Equazioni di primo grado.

COMPETENZE	
Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.	
ABILITA'/CAPACITA'	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> Riconoscere i principali enti, figure e luoghi geometrici e descriverli con linguaggio naturale. Individuare le proprietà essenziali delle figure e riconoscerle in situazioni concrete. Disegnare figure geometriche con semplici tecniche grafiche e operative. Comprendere i principali passaggi logici di una dimostrazione. 	<ul style="list-style-type: none"> Gli enti fondamentali della geometria e il significato dei termini: assioma, teorema, definizione. Il piano euclideo: relazione tra rette; congruenza di figure; poligoni e loro proprietà. Il metodo delle coordinate: il piano cartesiano. Trasformazioni geometriche elementari e loro invarianti.

COMPETENZE	
Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.	
ABILITA'/CAPACITA'	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • Progettare un percorso risolutivo strutturato in tappe. • Formalizzare il percorso di soluzione di un problema attraverso modelli algebrici e grafici. • Convalidare i risultati conseguiti sia empiricamente sia mediante argomentazioni. • Tradurre dal linguaggio naturale al linguaggio algebrico e viceversa. 	<ul style="list-style-type: none"> • Tecniche risolutive di un problema che utilizzano frazioni, proporzioni, percentuali, formule geometriche, equazioni di primo grado.

COMPETENZE	
Acquisire conoscenze di base di tipo informatico e di qualche pacchetto applicativo.	
ABILITA'/CAPACITA'	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • Elaborare e gestire semplici calcoli attraverso un foglio elettronico. • Elaborare e gestire un foglio elettronico per rappresentare in forma grafica i risultati dei calcoli eseguiti. Progettare un percorso risolutivo strutturato in tappe. 	<ul style="list-style-type: none"> • Semplici applicazioni che consentono di creare, elaborare un foglio elettronico con le forme grafiche corrispondenti.

CLASSE SECONDA

COMPETENZE	
Utilizzare consapevolmente tecniche e procedure di calcolo aritmetico e algebrico rappresentandole anche sotto forma grafica.	
ABILITA'/CAPACITA'	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • Porre le condizioni di esistenza di un radicale aritmetico; semplificare un radicale aritmetico; addizionare, sottrarre, moltiplicare e dividere radicali aritmetici; elevare a potenza un radicale aritmetico; razionalizzare il denominatore di una frazione. • Rappresentare graficamente equazioni di primo grado numeriche in due incognite. 	<ul style="list-style-type: none"> • L'insieme \mathbb{R}. Radicale aritmetico e la proprietà invariante dei radicali aritmetici; le operazioni tra radicali; la definizione di potenza con esponente razionale e le sue proprietà. • Concetto di relazioni e funzioni.

<p>Risolvere equazioni di 1° grado in una incognita.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scomporre un qualsiasi trinomio di secondo grado. Risolvere equazioni: di 2° grado numeriche e/o letterali di grado superiore al 2°, biquadratiche e mediante la scomposizione in fattori. • Risolvere disequazioni di 1° e di 2° grado numeriche, di grado superiore al secondo (mediante scomposizione in fattori). Risolvere disequazioni fratte. • Risolvere sistemi: lineari a due o tre incognite a coefficienti numerici; lineari a due incognite letterali, con un solo parametro; fratti; di 2° grado; simmetrici; di disequazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Definizioni e terminologia proprie delle equazioni di 1° grado intere, a coefficienti sia numerici sia letterali. • Definizioni e terminologia relative a equazioni di 2° grado. • Definizioni e terminologia relativa a: disequazioni numeriche e loro proprietà; disequazioni di 1° e di 2° grado; disequazioni di grado superiore al secondo; disequazioni fratte. • Definizioni e terminologia relativa a sistemi lineari a due o più incognite; sistemi fratti; sistemi di 2° grado; simmetrici; sistemi di disequazioni.
--	---

COMPETENZE	
Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.	
ABILITA'/CAPACITA'	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere i principali enti, figure e luoghi geometrici e descriverli con linguaggio naturale. • Individuare le proprietà essenziali delle figure e riconoscerle in situazioni concrete. • Disegnare figure geometriche con semplici tecniche grafiche e operative. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le definizioni, le proprietà ed i teoremi relativi alla circonferenza e al cerchio; ai poligoni regolari; ai poligoni inscritti e circoscritti (in particolare dei quadrilateri); similitudine tra triangoli. • I teoremi di Pitagora e di Euclide. • I postulati, le definizioni e i teoremi relativi all'equivalenza delle superfici piane; la misura delle aree di particolari poligoni. • Corrispondenza parallela di Talete e teorema di Talete e sue conseguenze.

COMPETENZE	
Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.	
ABILITA'/CAPACITA'	CONOSCENZE

<ul style="list-style-type: none"> • Progettare un percorso risolutivo strutturato in tappe. • Formalizzare il percorso di soluzione di un problema attraverso modelli algebrici e grafici e per la geometria attraverso dimostrazioni. • Convalidare i risultati conseguiti sia empiricamente sia mediante argomentazioni. • Tradurre dal linguaggio naturale al linguaggio algebrico e viceversa. 	<p>Tecniche risolutive di un problema che utilizzano sistemi lineari di due equazioni in due incognite e loro rappresentazioni grafiche o equazioni anche di secondo grado</p> <p>Tecniche risolutive di problemi di geometria mediante il percorso dimostrativo.</p>
---	---

COMPETENZE	
Acquisire conoscenze di base di tipo informatico e di qualche pacchetto applicativo.	
ABILITA'/CAPACITA'	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • Impostare e risolvere problemi, non solo di tipo matematico, mediante il P.C. Progettare percorsi risolutivi strutturati in tappe. • Utilizzare software didattico come strumento di apprendimento e approfondimento di questioni di tipo prettamente matematico. • Verificare i risultati matematici mediante l'utilizzo del pacchetto applicativo 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere pacchetti applicativi quali Excel e/o Derive e/o Cabri

MATEMATICA (percorso tradizionale*)

CLASSI TERZE

Conosce tecniche operative riguardanti l'algebra elementare. Sa formalizzare problemi sia algebrici che geometrici. Conosce le nozioni base di trigonometria, delle proprietà dei logaritmi e delle coniche. Risolve equazioni trigonometriche e sa formalizzare problemi trigonometriche. Risolve equazioni esponenziali e logaritmiche.

CLASSI QUARTE

Esponde con precisione e ha coscienza del rigore logico. Ha padronanza cosciente degli strumenti del calcolo funzionale. Conosce in modo sommario gli argomenti precedenti. Determina l'insieme di esistenza di una funzione. Applica i teoremi sui limiti. Applica i teoremi fondamentali del calcolo differenziale. Ha metodo di studio. Sa fare rappresentazioni grafiche di funzioni. Calcola semplici integrali.

*le competenze informatiche del percorso tradizionale vengono approfondite nel corso "Geometria Informatico", realizzato nell'ambito dell'autonomia del 20 % nel corso B.

MATEMATICA - INFORMATICA ETA

CLASSI TERZE

Riconosce, interpreta e costruisce relazioni e funzioni lineari. Riconosce, interpreta e costruisce funzioni quadratiche. Riconosce e rappresenta le funzioni esponenziali. Conosce il concetto e le proprietà dei logaritmi. Definisce e conosce le proprietà delle funzioni goniometriche e le sa rappresentare. Risolve problemi di secondo

grado relativi alle coniche: circonferenze, parabole, ellissi e iperboli. Rappresenta sul piano cartesiano mediante proprietà caratteristiche le coniche. Risolve equazioni e disequazioni esponenziali e logaritmiche e goniometriche.

CLASSI QUARTE

Conosce e classifica le funzioni di una variabile reale e ne calcola l'insieme di definizione. Possiede il concetto di limite. Conosce e sa applicare i teoremi fondamentali sui limiti. riconosce se una funzione è continua e ne sa determinare i punti di discontinuità. Possiede il concetto di derivata e sa applicare i teoremi fondamentali del calcolo differenziale. Determina gli intervalli di monotonia, i massimi e i minimi relativi e assoluti, i flessi, le cuspidi, i punti angolosi, gli asintoti di funzioni algebriche e trascendenti. Traccia il grafico di una funzione algebrica o trascendente.

CLASSI QUINTE

Studia e rappresenta graficamente una funzione.

Utilizza strumenti di calcolo. Conosce il concetto di integrale indefinito e definito.

Calcola l'integrale di una funzione algebrica o trascendente.

Calcola l'area di una porzione di piano mediante l'applicazione dell'integrazione definita.

Calcola il volume di solidi di rotazione di un ramo di funzione mediante integrazione definita.

ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO (FISICA-CHIMICA SCIENZE-GEOGRAFIA)

Competenze	Abilità/capacità	Conoscenze
Osservare, descrivere ed analizzare fatti e fenomeni appartenenti alla realtà naturale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.	Raccogliere dati attraverso l'osservazione diretta di fenomeni naturali.	<ul style="list-style-type: none"> ● <u>CLASSI PRIME</u>
	Saper comprendere e individuare le informazioni fondamentali di un testo scritto, di una immagine, di un grafico, di una tabella di dati.	<ul style="list-style-type: none"> Conoscere le principali ipotesi sull'origine e sulla fine dell'universo. Conoscere i componenti del sistema solare. Concetto di coordinate e utilizzo di una carta geografica. Conoscere le teorie elaborate riguardo alla struttura interna della terra. Riconoscere le rocce che si originano da fenomeni magmatici, metamorfici e di sedimentazione. Osservare la trasformazione dei sedimenti in rocce sapendole riconoscere. Conoscere ed interpretare le teorie riguardanti la dinamica della litosfera.
	Organizzare e rappresentare i dati raccolti utilizzando classificazioni, schemi e diagrammi.	
	Esprimere in modo chiaro e con lessico appropriato quanto appreso.	
	Analizzare in maniera sistematica un determinato ambiente al fine di valutarne i rischi per i suoi fruitori.	<u>CLASSI SECONDE</u>
	Utilizzare sistemi di classificazione per riconoscere il modello di riferimento.	<ul style="list-style-type: none"> Riconoscere, al di là della varietà, le caratteristiche unificanti dell'intero mondo vivente. Comprendere il significato della continuità e variabilità per mezzo della conoscenza dei meccanismi riproduttivi ed ereditari. Inquadrare gli aspetti biologici attuali in una visione evuzionistica. Conoscere le fondamentali strutture delle cellule. Concetto di ecosistema e di sostenibilità. Impatto ambientale e limiti di tolleranza.
	Riconoscere e definire i principali aspetti di un ecosistema.	
Interpretare un fenomeno naturale o un sistema artificiale del punto di vista energetico.		
Analizzare i fenomeni legati alle	Avere consapevolezza dei possibili	<u>CLASSI PRIME</u>

<p>trasformazioni della materia e dell'energia</p>	<p>impatti sull'ambiente naturale dei modi di produzione che utilizzano varie risorse materiali ed energetiche.</p>	<p>Conoscere i fenomeni endogeni ed esogeni che interessano la superficie terrestre. Conoscere i fenomeni vulcanici e sismici e gli aspetti endogeni che li determinano. Osservare ed interpretare gli aspetti fisici ed energetici dei flussi idrici nell'idrosfera e nell'atmosfera. Comprende i dati meteorologici e la dinamica dell'atmosfera. Conoscere le principali risorse materiali ed energetiche disponibili. Riciclaggio dei materiali.</p> <p><u>CLASSI SECONDE</u> Conoscere i meccanismi di cattura e utilizzo dell'energia nei viventi (fotosintesi e respirazione cellulare). Descrivere la biosfera come insieme di sistemi complessi in equilibrio dinamico per l'interazione di fattori fisici, chimici, biologici e antropici.</p>
<p>Essere consapevoli delle potenzialità delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate</p>	<p>Riconoscere il ruolo della tecnologia nella vita quotidiana nell'economia della società</p>	<p><u>CLASSI PRIME</u> Il metodo scientifico e le strutture di base del sapere tecnologico.</p> <p><u>CLASSI SECONDE</u> Conoscenza delle principali applicazioni pratiche delle scoperte biologiche con particolare riferimento a quelle relative alla genetica.</p>

FISICA (percorso tradizionale*)

CLASSI TERZE

Sa interpretare secondo il modello microscopico i principali fenomeni termici e comprende il significato delle leggi della termodinamica. Sa interpretare secondo il modello microscopico i fenomeni legati alla carica elettrica e al magnetismo della materia. Conosce e sa usare le principali grandezze elettriche ed il concetto di campo. Sa descrivere fenomeni ed applicazioni relativi all'induzione elettromagnetica. Conosce i diversi tipi di onde, le loro grandezze caratteristiche ed il loro comportamento. Da una interpretazione ondulatoria ai fenomeni relativi alla radiazione ottica.

INGLESE

CLASSE PRIMA

Conoscenze

1. Conoscere in modo sufficiente le strutture grammaticali-linguistiche elementari della lingua, il lessico di base su argomenti di vita quotidiana.
2. Conoscere la pronuncia di un repertorio di parole e frasi di uso comune, seppur con qualche inesattezza.
3. Conoscere le modalità di scrittura di messaggi brevi.
4. Conoscere a grandi linee elementi di cultura dei paesi anglofoni.
5. Conoscere l'uso del dizionario bilingue (avvio alla conoscenza)

Capacità

1. Interagire in conversazioni brevi e semplici su temi di interesse personale pur in presenza di qualche errore, purchè l'esposizione risulti pertinente e sia foneticamente accettabile e comprensibile.
2. Scrivere brevi testi di interesse personale e quotidiano.
3. Comprendere con sufficiente scioltezza i punti principali di messaggi e annunci semplici e chiari su argomenti di interesse personale e quotidiano, sia in forma scritta che orale.

Competenze

1. Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.
2. Utilizzare la lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi

CLASSE SECONDA

Conoscenze

1. Conoscere in modo sufficiente le strutture grammaticali-linguistiche elementari della lingua, il lessico di base su argomenti di vita quotidiana, sociale e professionale.
2. Conoscere la pronuncia di un repertorio di parole e frasi di uso comune, seppur con qualche inesattezza.
3. Conoscere con sufficiente precisione le modalità di scrittura di messaggi brevi e di una lettera informale.
4. Conoscere elementi di cultura e civiltà dei paesi anglofoni.
5. Conoscere correttamente l'uso del dizionario bilingue.

Capacità

1. Utilizzare in modo adeguato le strutture grammaticali.
2. Interagire in conversazioni brevi e semplici su temi di interesse personale quotidiano, sociale o professionale, pur in presenza di qualche imperfezione e inesattezza, purchè l'esposizione risulti pertinente e sia foneticamente accettabile e comprensibile.
3. Ricercare informazioni, in modo globale ed analitico (in attività guidate), all'interno di testi di breve estensione di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale.
4. Descrivere in maniera semplice esperienze ed eventi relativi all'ambito personale e sociale.
5. Scrivere brevi testi di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale.
6. Produrre testi corretti e coerenti, sufficientemente adeguati alle diverse situazioni comunicative.

Competenze

1. Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.
2. Utilizzare la lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.

CLASSE TERZA

1. Dimostrare di conoscere e utilizzare con sufficiente competenza le strutture linguistiche di base che si possono sintetizzare con il termine "General English".
2. Sostenere con sufficiente sicurezza semplici conversazioni relative ad argomenti di carattere quotidiano, culturale e sociale.

CLASSI QUARTA E QUINTA

1. Utilizzare con sufficiente padronanza le strutture linguistiche via via approfondite in conversazioni su argomenti generali e relativi al settore di indirizzo specifico
2. Saper produrre con sufficiente correttezza e precisione formale testi orali legati all'ambito settoriale utilizzando il linguaggio specifico della disciplina.
3. Saper leggere e capire in modo globale e analitico testi riguardanti problemi di attualità nonché di carattere specifico rispondendo a domande in modo comprensibile pur in presenza di qualche errore.
4. Saper cogliere le idee principali di un testo.
5. Saper trasporre in lingua italiana con accettabile precisione testi scritti su argomenti di attualità di carattere generale, scientifico e tecnologico.
6. Usare in modo abbastanza autonomo il dizionario bilingue.

DISEGNO (percorso tradizionale)

CLASSI 1,2:

Applica in modo completo le norme e i procedimenti impiegati nel disegno tecnico eseguendo disegni a matita e ad inchiostro su carta opaca e traslucido. Esegue costruzioni geometriche semplici e complesse. Risolve problemi relativi alla rappresentazione di punti, rette, piani, figure piane e solidi geometrici. Esegue lo sviluppo sul piano delle superfici di solidi.

DISEGNO E PROGETTAZIONE ETA

CLASSI PRIME

Sa eseguire correttamente semplici P.O. con ombre. Sa eseguire gli elementi elementari del disegno edile quali piante e prospetti sezioni di semplice organismo edile.

CLASSI SECONDE

Sa individuare e rappresentare, sviluppando le tecniche grafiche precedentemente apprese, le caratteristiche del costruito anche correlato all'ambiente in cui è inserito.

Sa eseguire in modo corretto disegni riguardanti la progettazione edilizia nonché la rappresentazione di elementi costruttivi. Sa eseguire correttamente semplici assonometrie e prospettive con ombre.

CLASSI TERZE

Riconosce la struttura urbana e l'aspetto degli edifici caratterizzanti. Individua i materiali in relazione al loro uso, nei sistemi costruttivi tradizionali. Coglie le relazioni trasforma, funzione e tecnologia presenti. Sa redigere un progetto di massima.

CLASSI QUARTE

Individua le caratteristiche formali geometriche, funzionali distributive e costruttive di alcuni esempi di edifici. Conosce e individua gli elementi costitutivi di un edificio. Analizza il problema energetico e individua le condizioni di benessere in relazione all'assetto distributivo, funzionale e tecnologico dell'edificio. Rappresenta graficamente le caratteristiche formali, geometriche, funzionali, distributive e costruttive di alcuni esempi di edifici. Fa disegni degli elementi costitutivi di un edificio. Redige degli elaborati grafici di un progetto di massima con particolari, ne individua e rappresenta gli elementi distributivi e funzionali in relazione alla destinazione d'uso.

CLASSI QUINTE

Riconosce la struttura urbana e l'aspetto degli edifici caratterizzanti il periodo storico, individuandone le caratteristiche funzionali, distributive, tecnologiche e figurative. Conosce gli elementi fondamentali dell'analisi territoriale. Sa i fondamenti giuridici che presiedono all'attività edilizia e le diversificazioni delle competenze dell'ordinamento istituzionale per la gestione del territorio. Sa progettare per intervenire in un contesto urbanisticamente definito. Sa operare modesti interventi di recupero e di sostituzione edilizia. Redige elaborati definitivi di un progetto edilizio.

TECNOLOGIA RURALE (percorso tradizionale)

CLASSI TERZE

Conosce gli elementi sulla costituzione e biologia dei vegetali ed animali e di ecologia (prerequisiti). Comprende l'impatto ambientale delle attività umane sull'ecosistema, sulle risorse naturali e sul paesaggio (prerequisiti). Conosce i sistemi di protezione delle colture (tunnel e serre) e degli impianti tecnologici utilizzati. Conosce le caratteristiche del terreno agrario. Sa distinguere le diverse tipologie di terreno agrario per livelli di qualità, fertilità e tipo di impiego. Conosce gli elementi progettuali di una sistemazione idraulico-agraria di un terreno. Sa scegliere il tipo di sistemazione e il suo dimensionamento. Elabora semplici progetti di massima di sistemazioni idraulico-agrarie. Conosce l'ambiente, del territorio agricolo Veneto e delle sue produzioni agroalimentari tipiche, con particolare riferimento alla provincia di Padova. Sa allocare, in linea orientativa, le principali tipologie produttive in relazione alla zona. Conosce le principali tecniche di produzione e processi produttivi per le principali colture ed allevamenti. Sa impostare un ciclo produttivo per aziende-tipo. Conosce i fabbricati rurali. Sa effettuare una scelta orientativa del fabbricato e del suo dimensionamento, anche con l'uso di manuali, in relazione alle necessità aziendali.

ECONOMIA CONTABILITA' (percorso tradizionale)

CLASSI TERZE

Conosce gli elementi di economia generale, la terminologia usata nei settori fondamentali e le nozioni di base, propedeutiche allo sviluppo del programma di estimo nel proseguo del corso. Conosce i principi di comportamento degli operatori economici: consumatori, imprenditori, risparmiatori, proprietari di immobili, lavoratori; conosce il sistema produttivo, la creazione del reddito, le forme di investimento, il sistema mercato, la filiera della produzione e distribuzione, la moneta, il sistema bancario, i principali parametri macroeconomici, il sistema fiscale, assicurativo e previdenziale. Conosce gli elementi caratterizzanti la "new economy". Sa impostare una struttura aziendale semplice, nella definizione del ciclo produttivo e nella determinazione della ricchezza prodotta e del reddito. Comprende il significato di sviluppo economico e dei suoi limiti. Sa inquadrare le diverse forme di investimento in funzione degli obiettivi e dei livelli di rischio. Comprende i principali fatti relativi alla economia reale quotidiana. Comprende il ruolo dei diversi operatori e quello personale svolto nel contesto economico. Conosce il sistema economico Veneto e della provincia di Padova. Sa orientarsi professionalmente alle nuove attività correlate allo sviluppo.

ECONOMIA (percorso tradizionale)

CLASSI QUARTE

Conosce le caratteristiche dell'investimento fondiario e della sua redditività con riguardo alle conoscenze necessarie per la comprensione del successivo corso di estimo. Sa impostare e sviluppare, con l'ausilio di manuali, un bilancio economico-estimativo per la determinazione del reddito fondiario per fabbricati e terreni. Ha competenze nella valutazione orientativa sulla redditività e sui livelli di rischio di diversi investimenti, con particolare riguardo a quelli immobiliari. Comprende e correla i principali fatti relativi alla economia reale quotidiana. Svolge semplici analisi sulla convenienza economica di investimenti nel settore immobiliare.

ESTIMO (percorso tradizionale)

CLASSI QUARTE

Conosce la matematica finanziaria. Sa applicarne le formule ai fini estimativi e sa risolvere semplici esercizi per ogni argomento trattato. Conosce i principi generali dell'estimo stabilendone: significati, finalità, modalità di applicazione, parametri di comparazione.

CLASSI QUINTE

Conosce i principi e metodi per lo svolgimento di stime, per lo sviluppo logico delle relazioni risolutive, per esprimere giudizi e pareri in merito a problematiche economico-estimative per i settori di competenza, nei limiti dell'esperienza scolastica maturata. Possiede competenze nella scelta delle procedure estimative in relazione al caso proposto dal quesito. Ha competenze sul mercato dei fabbricati, delle aree fabbricabili e terreni agricoli, con particolare riguardo alla provincia di Padova. Conosce e possiede competenze in merito alle problematiche correlate all'estimo legale, con riguardo anche ai contenuti trattati nell'ambito del corso di diritto, conosce il Catasto Terreni e Fabbricati e integra con le indicazioni al riguardo emergenti dal corso di topografia, ha capacità operative nella elaborazione di stime e risoluzione di quesiti economico-estimativi per il settore di riferimento. Possiede capacità di integrare a livello di conoscenza e di applicazione, per casi semplici, l'estimo con taluni contenuti relativi al diritto, costruzioni e tecnologia delle costruzioni.

TECNOLOGIA COSTRUZIONI

CLASSI TERZE

Conosce le caratteristiche meccaniche e tecniche e l'impiego dei materiali da costruzione. Conosce le norme di rappresentazione grafica dell'edilizia.

CLASSI QUARTE

Conosce i caratteri distribuiti delle resistenze e gli elementi costruttivi degli edifici. Possiede le norme di redazione di elaborati grafici di progetto. Ha metodo progettuale.

CLASSI QUINTE

Conosce gli elementi fondamentali dell'analisi territoriale e gli strumenti urbanistici generali.

Sa redigere un progetto edilizio.

Conosce gli elementi caratterizzanti l'architettura contemporanea.

COSTRUZIONI (percorso tradizionale)

Le competenze vengono diversificate a partire dall'a.s. 04/05 dalla classe terza tradizionale, in indirizzo restauro e cantiere

CLASSI TERZE

Conosce la geometria delle masse, le equazioni di primo grado e l'uso delle macchine calcolatrici. Ha la capacità di sviluppo di un sistema statico corretto costituito da semplici strutture isostatiche.

Conosce le condizioni di staticità degli elementi strutturali e sa calcolarne le reazioni vincolari.

Conosce le sollecitazioni semplici e composte e sa calcolarne i valori e disegnare i diagrammi.

Sa eseguire il progetto, la verifica e il collaudo di solidi omogenei.

CLASSI QUARTE

Progetta e calcola elementi strutturali anche in C.A.. Sa fare il dimensionamento semplificato delle strutture in muratura. Fa il calcolo di semplici travi continue. Esegue semplici analisi dei carichi.

CLASSI QUINTE

Conosce le tematiche connesse con il recupero funzionale e strutturale. Compila computi metrici.

Sa calcolare un muro di sostegno a gravità e in c.c.a.. Conosce le tipologie dei carichi dei ponti. Conosce i concetti fondamentali dell'idraulica.

COSTRUZIONI ETA

CLASSI SECONDE

Conosce il concetto e la rappresentazione vettoriale di una o più forze. Conosce le interazioni tra le diverse operazioni grafiche. Comprende il concetto di libertà di movimento limitata al piano, la schematizzazione e il significato dei tipi di vincolo. Individua i gradi di vincolo e riconosce lo schema isostatico, iperstatico, ipostatico. Comprende il concetto di momento statico e momento di inerzia di un sistema di masse rispetto ad un asse e la sua trasposizione alla figura geometrica. Sa fare operazioni grafiche sui sistemi di forze. Individua le capacità dei vincoli di offrire reazioni e il calcolo analitico e grafico della loro intensità. Applica il teorema di Varignon e quello di trasposizione. Sa fare il calcolo della posizione del baricentro di figure piane ed i valori del momento d'inerzia rispetto ad assi complanari.

CLASSI TERZE

Conosce gli strumenti fondamentali per saper dimensionare e verificare elementi strutturali sottoposti a sollecitazioni semplici. Conosce le principali caratteristiche fisico-meccaniche delle terre. Individua, calcola e rappresenta graficamente una struttura isostatica. Individua le ulteriori caratteristiche geometriche delle sezioni (raggio di inerzia) e verifica i semplici elementi strutturali soggetti alle principali sollecitazioni composte. Individua e calcola, secondo le norme vigenti dei carichi gravanti su ogni elemento di un semplice organismo strutturale.

CLASSI QUARTE

Conosce gli strumenti fondamentali per saper dimensionare e verificare elementi strutturali sottoposti a sollecitazioni semplici. Conosce le principali caratteristiche fisico-chimiche delle terre. Individua, calcola e rappresenta graficamente una struttura isostatica. Individua le ulteriori caratteristiche geometriche delle sezioni (raggio d'inerzia) e verifica semplici elementi strutturali soggetti alle principali sollecitazioni composte. Individua e calcola, secondo le vigenti norme, i carichi gravanti su ogni elemento di un semplice organismo strutturale.

CLASSI QUINTE

Possiede i concetti fondamentali della contabilità dello stato. Conosce le procedure per la conduzione dei lavori. Sa le problematiche della sicurezza, organizzazione e funzionalità del cantiere. Conosce le implicazioni progettuali derivanti dalle norme generali espresse nelle leggi esaminate. Sa i manufatti minori di completamento degli impianti e dei servizi generali di quartiere. Possiede le modalità di redazione di un progetto completo. Compila i documenti contabili della conduzione dei lavori. Opera scelte organizzative nelle diverse situazioni per la funzionalità dei lavori e la prevenzione degli infortuni. Dà le disposizioni corrette in relazione alle normative vigenti. Individua le necessità di opere provvisorie; opera interventi semplici di recupero, individuando in condizioni di sicurezza le condizioni più idonee. E' in grado di redigere il disegno e gli allegati di un progetto completo. Sa coordinare le esigenze statiche e distributive con quelle statiche ed impiantistiche.

TOPOGRAFIA E FOTOGRAMMETRIA ETA

Dall'anno scolastico 04/05 le competenze verranno arricchite nell'ambito del progetto "Geoarcheometra" a partire dalla classe terza (progetto in autonomia del 15%)

CLASSI TERZE

Riconosce il campo nel quale il rilevatore si accinge ad operare sia dal punto di vista qualitativo che dimensionale. Individua, tratta, calcola e rappresenta gli elementi geometrici del modello con il quale è possibile schematizzare la realtà. Esegue e valuta misure dirette. Effettua operazioni di rilievo con strumenti semplici e riporta i dati in un disegno in scala. Ha capacità di calcolo, dal metodo manuale a quello che implica l'uso delle funzioni e quindi delle calcolatrici scientifiche programmabili. Tratta analiticamente i problemi geometrici con utilizzazione delle relazioni trigonometriche. Rappresenta nelle tre dimensioni gli elementi geometrici del modello che schematizza la realtà oggetto del rilievo. Rileva con strumenti semplici ed esegue misure di angoli con i teodoliti. Valuta misure elementari con la teoria degli errori.

CLASSI QUARTE

Sa gli elementi che influiscono sulla correttezza e precisione delle misure angolari e sa evitare o limitare l'influenza. Conosce le metodiche per la misura dei dislivelli e sa valutarne il campo applicativo. Ha notizie precise su quanto l'evoluzione tecnica rende disponibile al topografo in fatto di restituzione grafica. Sceglie lo strumento per misure angolari in funzione della metodologia operativa e del prodotto finito. Sceglie e utilizza gli strumenti e i metodi adeguati alla precisione da conseguire nella misura degli angoli. Usa delle metodiche per la misura dei dislivelli e valuta il loro campo applicativo. Valuta gli errori nelle principali operazioni topografiche e compensazioni.

Individua le fonti cartografiche. Usa la carta topografica per scopi tecnici. Usa i metodi per elaborare in modo analitico e grafico i dati del rilievo. Usa gli strumenti del disegno topografico per una più evoluta sensibilità grafica. Trasferisce i dati da un sistema di rappresentazione ad un altro.

CLASSI QUINTE

Possiede i principi fondamentali della fotogrammetria. Conosce i parametri fondamentali del rilievo fotogrammetrico. Sa le caratteristiche costruttive essenziali del solido stradale. Conosce la problematica generale connessa con la formazione della cartografia. Valuta i campi di applicazione del rilievo fotogrammetrico. Sa fare un rilievo a scopo urbanistico o agrimensorio. Utilizza tale rilievo per determinare i parametri utili all'attività urbanistica e/o agrimensoria. Fa divisioni di aree, rettifiche e spostamenti di confine. Integra il rilievo con procedimenti tecnico-estimativi per redigere i tipi di frazionamento, le dichiarazioni di N.U.I. e le variazioni. Misura i volumi di terra di invasi naturali e artificiali. Progetta e controlla opere di spianamento. Legge un progetto stradale e la sua esecuzione in termini grafico-geometrici. Progetta, organizza ed esegue il tracciamento dell'asse stradale, delle opere d'arte e delle opere civili ordinarie.

TOPOGRAFIA (percorso tradizionale)

CLASSI TERZE

Conosce le basi scientifiche per l'assunzione del campo topografico e del geoide. Conosce gli strumenti per semplici rilevamenti di dettaglio. Conosce le fonti di errore nelle misure dirette e riconosce la natura degli errori stessi. Conosce i principi per il trattamento dei dati. Conosce le entità geometriche piane e risolve i problemi relativi con l'uso della trigonometria. Esegue il rilevamento di piccole estensioni di terreno e di particolari costruttivi mediante l'impiego delle relative strumentazioni e delle opportune metodologie. Restituisce analiticamente problemi specifici utilizzando le calcolatrici scientifiche. Rappresenta graficamente il rilevamento eseguito.

CLASSI QUARTE

Conosce gli strumenti topografici per le misure di angoli, distanze e differenze di quota. Conosce metodi e tecniche di rilevamento in un piano. Conosce metodi di rilevamento altimetrico. Conosce i principi delle moderne tecniche di rilevamento globale. Conosce gli elementi che influiscono sulla correttezza e precisione delle misure. Esegue i rilevamenti planimetrici del terreno mediante l'impiego della strumentazione in uso all'istituto. Esegue rilevamenti altimetrici del terreno con l'uso della strumentazione in dotazione all'istituto. Rappresenta graficamente i rilevamenti eseguiti.

CLASSI QUINTE

Conosce gli elementi, i metodi, le operazioni per la rappresentazione dei terreni e la loro sistemazione. Conosce metodi e operazioni con le superfici per la definizione della loro estensione, della divisione, e delle rettifiche del contorno anche al fine del trattamento catastale dei dati. Conosce la normativa, le tecniche e i criteri di progettazione di una strada. Conosce i principi, i metodi e le problematiche della Fotogrammetria. Realizza piani quotati e sezioni del terreno a partire dal rilevamento. Esegue spianamenti del terreno e calcoli di volume di invasi. Esegue un frazionamento catastale. Esegue il progetto di un tronco stradale di modesta estensione ma corredato di un numero sufficiente di elaborati per il suo corretto riconoscimento.

DIRITTO

CLASSI QUARTE

Ha un corretto uso della terminologia specifica. Possiede la capacità di cogliere rispetto alla situazione cui si fa riferimento la dimensione storica, giuridica e sociale. Conosce i principali istituti del diritto civile (le persone, i diritti reali e in particolare la proprietà, le obbligazioni, la responsabilità e la tutela del credito, i contratti). Conosce la rilevanza giuridica dei rapporti familiari. Ha la capacità di orientamento generale che consente di individuare la via per risolvere le più ricorrenti questioni in materia di diritto civile. E' consapevole della funzione dello stato col suo apparato normativo, tesa a garantire gli equilibri economici e sociali. Ha la capacità di relativizzare principi e regole in rapporto alle diverse situazioni e al mutato assetto.

CLASSI QUINTE

E' consapevole della funzione dello stato col suo apparato normativo, tesa a garantire gli equilibri economici e sociali. Conosce gli organi costituzionali e delle loro funzioni. Conosce i principi fondamentali che regolano l'ordinamento amministrativo dello Stato. Conosce la struttura e le funzioni degli enti territoriali. E' consapevole delle problematiche dell'imprenditoria attraverso la conoscenza dei nuclei essenziali dei principali istituti del diritto commerciale. Ha una conoscenza analitica di alcuni temi, già affrontati nel corso del quarto anno in via generale, attraverso dei moduli interdisciplinari diritto/estimo (locazione, diritti reali di godimento su cosa altrui, successioni mortis causa). Conosce gli elementi di legislazione urbanistica e le norme sull'attività edilizia. Conosce la nozione, la funzione e gli effetti del procedimento di espropriazione per pubblica utilità.

ELEMENTI DI DIRITTO ED ECONOMIA

CLASSE PRIMA

Acquisire il concetto di norma giuridica ed essere in grado di coglierne il valore cogente e la gerarchia delle fonti. Saper utilizzare le nozioni apprese per acquisire la consapevolezza di se e degli altri come soggetti del diritto e dell'economia.

Conoscere i soggetti e i meccanismi fondamentali del sistema economico e giuridico.

Conoscere i concetti di Stato e di Governo.

Conoscere i caratteri fondamentali della Costituzione e saperli confrontare con quelli dello Statuto Albertino.

Conoscere i termini fondamentali del linguaggio giuridico ed economico, essere in grado di utilizzarli correttamente.

CLASSE SECONDA

Saper fare minimi collegamenti critici tra quanto appreso e la realtà quotidiana.

Saper comprendere e utilizzare, a livello essenziale, i termini specifici delle discipline.

Conoscere l'organizzazione interna dello Stato attraverso il funzionamento degli organi Costituzionali e degli Enti pubblici territoriali.

Acquisire la consapevolezza di essere cittadini Europei, attraverso la conoscenza delle principali tappe di sviluppo delle fonti e dei principali organi della U. E.

Conoscere i compiti delle principali organizzazioni internazionali.

Conoscere il funzionamento dei mercati in generale.

CLASSE TERZA QUARTA QUINTA

Comprendere e usare correttamente la terminologia giuridica nell'esposizione orale.

Distinguere le diverse fonti del diritto e i relativi livelli.

Risolvere semplici casi relativi agli istituti giuridici studiati.

Identificare le possibili procedure da seguire nei diversi ambiti avendo chiaramente presente quali sono le competenze dei vari organi pubblici.

Effettuare collegamenti fra le discipline in particolare con Estimo, Disegno e progettazione.

Saper consultare le fonti giuridiche-

IMPIANTI ETA

CLASSI TERZE

Conosce le principali fonti energetiche sia tradizionali che alternative e i relativi sistemi di misura. Conosce le problematiche connesse con la trasformazione e l'utilizzazione dell'energia. Conosce la costituzione schematica e comprende la funzionalità del complessivo e degli elementi costituenti le macchine e gli impianti di cantiere e fabbrica. Valuta i parametri di movimento di una macchina e gli scambi energetici tra macchina e impianto. Valuta gli scambi termodinamici tra macchine termiche e l'ambiente.

Conosce l'utilizzo dell'energia elettrica e la scelta di un motore elettrico.

CLASSI QUARTE

Conosce i parametri caratteristici delle vene d'acqua e i relativi sistemi di misura, la tipologia edilizia dal punto di vista dell'impiego razionale dell'energia e del controllo dell'irraggiamento solare. Sceglie la macchina operatrice da impiegare in un impianto di sollevamento di semplice costruzione e calcola il diametro delle relative tubazioni. Sa leggere gli schemi di impianti idrici e igienico-sanitari e conosce le caratteristiche funzionali degli elementi costituenti al fine di concorrere alla loro corretta messa in opera.

Esegue la verifica dell'isolamento termico di un edificio secondo la normativa vigente.

CLASSI QUINTE

Legge gli schemi degli impianti di climatizzazione e ne conosce le caratteristiche funzionali allo scopo di concorrere alla loro corretta messa in opera in un quadro di riferimenti normativi per la riproduzione dei consumi energetici contro l'inquinamento atmosferico e per la sicurezza nell'esercizio. Sa fare la verifica delle problematiche relative all'isolamento acustico degli edifici al fine di migliorare le proprie esperienze progettuali. Sa verificare i criteri di progetto e le problematiche concernenti la realizzazione di costruzioni idrauliche infrastrutturali e per la sistemazione del territorio. Sa fare gli schemi funzionali degli impianti di depurazione di valore paradigmatico, i progetti di acquedotti rurali e piccoli impianti fognari.

Sa scegliere e installare impianti epurativi di tipo monoblocco prefabbricato.

GEOPEDOLOGIA ECONOMIA ESTIMO

CLASSI TERZE

Conosce gli elementi caratterizzanti i diversi ambienti e i fattori che ne regolano l'equilibrio. Conosce le cause alteranti l'equilibrio e i parametri di lettura con riferimento alla legislazione vigente.

Sa i fondamenti e gli aspetti classificativi dei suoli per rilevare specifici comportamenti. Individua gli aspetti idrogeologici nei diversi suoli. Conosce gli interventi per la difesa del territorio. Sa fare un progetto di area.

CLASSI QUARTE

Conosce e sa usare con correttezza i termini del linguaggio economico. Conosce i meccanismi che regolano le attività economiche: la produzione, scambio e consumo, risparmio e investimenti. Conosce la struttura del sistema fiscale italiano e il meccanismo di applicazione delle più comuni imposte. Risolve problemi nel calcolo dell'interesse, sconto e montante. Determina redditi come differenza fra ricavi e spese; capitalizzare redditi; calcola la reintegrazione e ammortamento dei capitali: calcolo del valore potenziale. Sa quali applicazioni hanno il calcolo matematico-finanziario nella metodologia estimativa.

CLASSI QUINTE

Conosce la natura, i caratteri e le finalità del giudizio di stima, il metodo di stima e i più comuni procedimenti estimativi. Conosce e applica il concetto di ordinarietà e sa come modificare il valore ordinario per giungere al valore reale di un bene. Conosce il catasto italiano e la sua organizzazione e sa compiere le operazioni di conservazione nel catasto terreni e nel catasto fabbricati.

Sa formulare un giudizio di stima relativo a fabbricati, aree fabbricabili, fondi rustici, miglioramenti fondiari. Sa stimare i diritti, le indennità per espropriazione e servizi dell'asse ereditario per successioni.

CAPITOLO QUARTO

PROGETTI

Al fine di ampliare la propria efficacia sul campo ed i propri orizzonti culturali e professionali, la Scuola attua una vasta gamma di Progetti qualificanti, mirati all'accoglienza, al benessere e all'orientamento degli alunni, all'apertura all'Europa ed al territorio a noi circostante, ad un efficace supporto alla specifica attività didattica. Altri progetti hanno carattere eminentemente trasversale; altri sono in partenza o in via di approvazione da parte di Enti esterni all'istituzione scolastica. Ogni progetto attuato dalla Scuola è esplicitamente indirizzato ad un miglioramento del servizio svolto nei riguardi dell'utenza. Nel presente testo troverà luogo una sintetica enunciazione delle attività svolte; chiunque fosse interessato ad ulteriori chiarimenti ed approfondimenti potrà ottenerli rivolgendosi alla Direzione dell'Istituto.

1) PROGETTI DI ORIENTAMENTO E IMMAGINE

Lo scopo principale di questi progetti è quello di indirizzare gli alunni a scelte scolastiche e professionali consapevoli ed ad un rafforzamento del senso di appartenenza.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA SCUOLA

L'Istituto, nei mesi di novembre, dicembre e gennaio, (la domenica mattina e il sabato pomeriggio) organizza cinque giornate di apertura delle aule e dei laboratori a genitori e studenti delle scuole medie, per illustrare la struttura della scuola, le sue potenzialità, la tipologia dei corsi previsti e gli insegnamenti impartiti, gli sbocchi professionali del diplomato e le attività curricolari ed extracurricolari previste per facilitare il recupero, la socializzazione e la motivazione degli studenti. A queste giornate partecipano sia insegnanti che alunni, impegnati nelle aule computer con pratiche dimostrazioni. Studenti e genitori delle scuole medie possono comunque visitare la scuola quando lo desiderano, su appuntamento.

Si prevede di contattare i coordinatori per l'orientamento delle scuole medie e illustrare l'offerta formativa della scuola.

I coordinatori dell'orientamento ed i coordinatori di classe delle scuole medie sono invitati a visitare l'Istituto con gli studenti interessati per partecipare ad alcune brevi lezioni dimostrative nei laboratori, o nei mini-stage (al Belzoni: disegno, fisica, chimica, topografia, inglese; al Boaga: disegno, inglese, scienze, storia, ed.fisica, word).

Si intende inoltre dare visibilità all'Istituto attraverso inserzioni su giornali, manifesti in città, presenza sui quotidiani con attività, notizie, interviste sulle attività promosse dalla scuola. (Rapporti con radio e televisioni locali)

PROGETTO EXPO

La scuola partecipa annualmente all'expo scuola: alcuni alunni delle classi quarte e quinte, coordinati dagli insegnanti, curano l'allestimento dello stand dell'istituto alla Fiera di Padova e, insieme ai docenti, lo presentano ai genitori e agli studenti delle scuole elementari, medie e superiori e li invitano a partecipare alle altre attività in sede.

SITO WEB

La scuola ha aperto un sito web all'indirizzo hpp, che ha lo scopo di presentare i due istituti per dare la possibilità ai nostri utenti di conoscere l'organizzazione della scuola, le sue peculiarità, gli indirizzi didattici proposti, e i vari progetti attuati. Il sito è organizzato su tre livelli: il primo prevede l'autopresentazione; il secondo è indirizzato agli studenti affinché possano trovare alcuni servizi (u.d., archivio materiali, ecc.); il terzo è indirizzato agli insegnanti per accedere a materiale specifico riguardante la propria attività didattica.

PROGETTO "ACCOGLIENZA CLASSI PRIME"

Attraverso questa attività la scuola si propone di:

- offrire un approccio positivo e consapevole alla nuova realtà scolastica;
- favorire l'inserimento dei ragazzi nella struttura dell'istituto
- promuovere soddisfacenti relazioni interpersonali all'interno del gruppo classe
- insegnare a rispettare le regole e a conoscere i propri diritti
- coinvolgere la componente genitori per avviare un proficuo rapporto di collaborazione.

A tal fine organizza:

- la visita guidata delle strutture e dei laboratori dell'istituto
- somministrazione dei test disciplinari di ingresso e del questionario relativo alle strategie di apprendimento degli alunni.
- incontro iniziale dei genitori delle singole classi con il gruppo docente per la presentazione della programmazione didattica annuale
- uno o più incontri successivi, aperti a genitori e docenti interessati, per l'approfondimento di problematiche preadolescenziali con uno specialista del settore
- illustrazione del contratto formativo

AZIONI DI ORIENTAMENTO ALL'ESAME DI STATO E AGLI STUDI UNIVERSITARI

Il progetto ha lo scopo favorire la conoscenza delle diverse opportunità formative (indirizzi di studi universitari), presentare le dinamiche più significative dell'innovazione in atto nel mondo del lavoro , far conoscere le caratteristiche del Diploma di geometra per poter meglio inserirsi nel mondo del lavoro o proseguire gli studi universitari. E' rivolto alle classi quarte e quinte .

Si svolgeranno degli incontri tematici di carattere generale e moduli di orientamento alla libera professione in orario pomeridiano, tenuti da docenti interni con la collaborazione di esperti esterni.

PROGETTO RISPOSTE

Il progetto si propone di implementare il collegamento in rete tra le Scuole Medie Inferiori, gli Istituti Tecnici Superiori, i Centri di Formazione Professionale, il Politecnico Calzaturiero ed altri partners, per strutturare e rafforzare gli standards innovativi di orientamento al fine di:

- informare gli alunni delle scuole medie di terza media e i loro genitori sulle offerte della Scuola Superiore e Professionale e sulla Formazione Professionale.
- Promuovere iniziative di informazione/formazione ed attività specifiche di orientamento rivolte agli studenti di terza media e alle loro famiglie.
- supporto ad allievi in riorientamento;
- supporto ad allievi in difficoltà.

LABORATORIO MUSEO "COLLEZIONE ANTICHE STRUMENTAZIONI TECNICHE"

Il progetto si propone:

- 1) il recupero della strumentazione tecnico-scientifica destinata in passato ai laboratori di Fisica, Chimica e Scienze, Topografia, Agronomia.
- 2) L' inventario, la catalogazione e creazione di un archivio fotografico della strumentazione;
- 3) Recupero e collocazione adeguata degli antichi testi della Biblioteca dell'Istituto;
- 4) La valorizzazione complessiva del materiale raccolto tramite la ricerca presso gli archivi dell'istituto e l'analisi storica.
- 5) La divulgazione esterna ad Enti Istituzionali per ottenere eventuali certificazioni del materiale esposto.
- 6) Apertura verso i cittadini e visitatori in orari prestabiliti

Apertura a visite di istruzione di classi di studenti delle scuole medie inferiori, anche per una migliore promozione dell'Istituto.

2) PROGETTI DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE

La scuola fornisce la possibilità agli alunni, nell'ottica di approccio all'ascolto, di colloquiare con un esperto dell'età evolutiva, prestando, così attenzione alle esigenze, ai problemi individuali, al malessere tipico dell'adolescenza

Il progetto d'educazione alla salute va considerato come l'insieme di tutte quelle attività finalizzate ad ottenere una salute sia fisica sia mentale e nello stare bene nel proprio ambiente (famiglia, scuola, territorio). Il progetto avrà come principale obiettivo quello di dare una risposta sia alle necessità sociali sia a quelle individuali degli studenti.

I temi trattati non saranno circoscritti ad una sola disciplina, ma distribuiti fra le aree curriculari contribuendo allo sviluppo degli obiettivi finali delle tappe evolutive, con particolare riguardo agli aspetti attitudinali e funzionali.

Obiettivi :

- Conseguimento della salute "dinamica" intesa come un effettivo miglioramento delle difese immunitarie e quindi di una maggiore resistenza alle malattie;
- Rendere consapevoli che un determinato modo di vivere e il comportamento rende l'individuo fautore della propria salute, cercando anche di prevenire il fumo, l'assunzione di sostanze stupefacenti;
- Rendere coscienti che anche le condizioni ambientali sono importanti per conseguire e mantenere uno stato di salute.

Proposte di contenuti

I temi della salute da trattare nella scuola, abitualmente si concretizzano in una serie d'argomenti sui quali esiste un generale consenso. Ciò nonostante, data la difficoltà trattarli tutti, dobbiamo presentare all'alunno alcuni argomenti "potenziali" per la salute, tra questi si dovrà trattare prioritariamente quello più adeguato alle caratteristiche dei ragazzi/e e alle necessità e ai problemi di salute affrontati nella scuola/o dal territorio in cui insiste la scuola. Oltre al creare abitudini positive verso certi stili di vita, si tratta di insegnare determinati concetti e procedimenti e di sviluppare capacità personali e sociali. I contenuti devono orientarsi verso una prospettiva globalizzata poiché contribuiscono a far raggiungere gli obiettivi finali e le tappe educative.

In specifico

- Prevenzione delle dipendenze
- Promozione di stili di vita (prevenzione al consumo di alcol, tabacco, sostanze e all'uso scorretto degli integratori)
- Equilibrio personale (educazione sessuale, accettazione delle diversità culturali, religiose e razziali, abitudine alla consuetudine dell'attività fisica)
- Prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse.

Metodi e strumenti

All'interno di ogni disciplina i docenti coinvolti svilupperanno le parti di loro conoscenza con lezioni frontali, oppure utilizzando l'intervento di esperti (conferenze), questionari anonimi, audiovisivi e il CIC.

PROGETTO TUTOR PER AMICO Il progetto si propone di contribuire al miglioramento della vita scolastica, offrendo agli studenti gli spazi ed i tempi più indicati per trovare un punto di ascolto per le loro difficoltà, sia connesse con lo sviluppo adolescenziale, sia legate a situazioni di disagio scolastico e personale. Le funzioni del Tutor riguardano il recupero delle motivazioni e della fiducia verso la scuola, spesso messe in crisi dai ritmi e dai risultati nello studio, cercando di coinvolgere allo scopo tutte le componenti scolastiche. Risulta altresì importante oltre come momento di ascolto fornire ai ragazzi informazioni utili su risorse, strumenti e servizi sociosanitari presenti sul territorio.

Alcuni degli obiettivi principali sono:

- Offrire agli alunni la possibilità di colloquiare con un esperto dell'età evolutiva o con un loro docente tutor scelto dall'allievo, per un sereno confronto rispetto alle proprie difficoltà

→ Aumentare la consapevolezza delle cause dell'eventuale disagio

→ Individuare strategie risolutive per i problemi evidenziati

Si propone uno sportello informativo, gestito dai docenti-tutor , che offrirà un servizio su temi di interesse giovanile (formazione, tempo libero, servizi, ecc.). L'obiettivo è quello di diffondere la conoscenza dei servizi e delle opportunità del territorio, facilitare processi decisionali autonomi e consapevoli, offrire all'interno della scuola uno spazio di riflessione ed un punto di riferimento costante, coinvolgere i destinatari del servizio non soltanto come fruitori dello stesso, ma anche come cogestori.

Si propone , quindi ,anche uno sportello gestito dai ragazzi che danno la propria disponibilità a quest'attività. Lo scopo è quello di creare all'interno della scuola uno spazio autonomo dove possono relazionarsi con i compagni, avere confronti, organizzarsi nelle attività, offrire un servizio di ascolto ai propri compagni. Creare un centro per progettare e organizzare dell'attività e delle manifestazioni che i ragazzi intendono promuovere all'interno dell'istituto e per organizzare delle assemblee d'istituto.

EDUCAZIONE ALLA AFFETTIVITÀ ED ALLA SESSUALITÀ: educare gli allievi ad una vita relazione e sessuale più consapevole, per una corretta informazione sulla contraccezione e sulle malattie sessualmente trasmissibili. E' rivolto agli allievi delle classi seconde e viene effettuato da esperti esterni, dipendenti ULSS16.)

PREVENZIONE AL TABAGISMO: prevenire ed essere consapevoli dei danni alla salute causati dal fumo. E' rivolto agli allievi delle classi prime e viene effettuato da esperti esterni.

PREVENZIONE ALL'ABUSO DI ALCOLICI: lo scopo dell'iniziativa è quello di aumentare le conoscenze sul significato di salute e benessere, la percezione del rischio dovuto all'uso di sostanze alcoliche e della normativa vigente relativa al loro uso.

Sono interessate le classi prime e terze e gli incontri sono svolti da operatori dell'ULSS 16 e del Rotare Club .

PROGETTO EDUCAZIONE ALIMENTARE: Lo scopo del progetto è approfondire la conoscenza per migliorare le abitudini alimentari per ridurre i rischi derivanti da una alimentazione scorretta. E' rivolto agli allievi di tutte le classi e viene effettuato da esperti esterni e operatori dell'ULSS 16.

PROGETTO EDUCAZIONE CONTRO IL DOPING USO CORRETTO DEGLI INTEGRATORI: Prevenire l'abuso di sostanze illegali nello sport, aumentando le conoscenze sulle sostanze e metodi vietati dalla legge e illustrare l'uso corretto degli integratori alimentari.

PROGETTO EDUCAZIONE CONTRO L'USO DI SOSTANZE STUPEFACENTI: Prevenire l'abuso di sostanze stupefacenti legali ed illegali all'interno dell'ambito scolastico, rafforzando fattori di protezione quali la considerazione di sé stessi e le capacità di risolvere i problemi ed aiutando le persone ad affrontare in maniera efficace fattori di rischio

PREVENZIONE E SICUREZZA SUL LAVORO: l'iniziativa ha lo scopo di far conoscere agli allievi i principi della prevenzione nella progettazione e realizzazione dei cantieri edili al fine di prevenire gli infortuni sul lavoro. E' indirizzata agli allievi delle classi quarti e quinte , con visite a realtà lavorative in collaborazione con CFP.

PROGETTO GUIDA SICURA (PATENTINO)

Gli Istituti Belzoni - Boaga hanno La necessità di organizzare corsi di educazione stradale rivolti agli alunni delle classi prime e seconde e terze degli istituti, con lezioni teoriche specifiche da parte degli insegnanti e dei Polizia Municipale del Comune di Padova su elementi fondamentali del Codice della strada e sui principali requisiti di sicurezza nella circolazione per pervenire al conseguimento del patentino per la guida dei ciclomotori.

Alla fine dei corsi in collaborazione con la Motorizzazione, saranno organizzati gli esami che permetteranno di acquisire da parte degli studenti il patentino di guida per ciclomotori.

SCUOLA SICURA

In ottemperanza alla normativa, il Dirigente ha nominato il responsabile della sicurezza nella figura del prof. Baù Emanuele per la sede centrale e dell'Ing. Peretti Giorgio per l'Istituto Boaga, che si avvarranno della collaborazione del personale docente e non docente.

Per tutti i preposti è stata organizzata la partecipazione a corsi di formazione e di aggiornamento.

Verrà redatto o aggiornato il piano di sicurezza con la valutazione dei rischi e l'adozione di misure preventive e quindi sarà predisposto o previsti due prove di evacuazione con le indicazioni da seguire riportate in vari posti da una planimetria con l'indicazione del luogo interessato ed il percorso da seguire e le norme comportamentale da tenere.

3)PROGETTI DI APERTURA ALL'EUROPA E AI PAESI EXTRAEUROPEI

Questi progetti si prefiggono di dare una migliore conoscenza della lingua straniera tramite l'acquisizione di abilità e competenze generali e trasversali nell'ambito formativo dell'educazione linguistica, l'approfondimento di tematiche culturali e la necessità di collocarsi a livelli standards.

POTENZIAMENTO LINGUISTICO: LEZIONI CLIL CON MADRELINGUA INGLESE

L'attività ha come obiettivo lo sviluppo della competenza linguistica tramite il rinforzo delle abilità di comprensione e produzione della lingua straniera.

FINALITA'

- Potenziare le competenze linguistiche: comprendere testi specialistici autentici
- Padroneggiare gli strumenti espressivi per i principali scopi della comunicazione orale in vari contesti, in particolare collegati agli ambiti delle materie di indirizzo (CLIL), motivando all'approfondimento attraverso l'approccio con parlante nativo (lettrice madrelingua inglese esperta di materia d'indirizzo),

Modalità: Moduli di 1 h, per totali 10 ore per ogni classe quarta e 10 per ogni classe quinta da tenersi in presenza del docente di lingua inglese e/o docente di disciplina con la docente madrelingua.

Moduli CLIL verranno inoltre effettuati:

- Istituto Belzoni: Educazione Fisica/Inglese classi seconde (docenti di materia in collaborazione con esperto madrelingua inglese specialista di rugby)
- Istituto Boaga: Topografia/Inglese nelle classi terza e quarta BGS (docente di topografia madrelingua inglese)

PIU' OPPORTUNITA' PER PIU' CULTURA

E' stata istituita una rete di Istituti di cui il Belzoni è "CAPOFILA" che hanno scuole serali al fine di approfondire la tematica dell'iscrizione scolastica per gli stranieri. Si prevede la continuità della scuola media con l'attivazione di corsi di Italiano L2. Occorre riflettere sulle modalità di iscrizione agli istituti superiori in base al curriculum studi degli studenti stranieri. Esistono dei richiami di legge sul diritto e dovere allo studio e all'art. 45 DPR 394/99 in cui si afferma che l'iscrizione è dovuta allo studente in base all'età; si fanno dei test di ingresso e la legge ci obbliga a fare una programmazione differenziata

4)PROGETTI DI APERTURA AL TERRITORIO

IL PROGETTO STAGES

E' rivolto alle classi terze e quarte.

Finalità

Acquisire attraverso l'esperienza stage conoscenze e competenze approfondite spendibili nell' esame di stato e nella certificazione personale.

Obiettivi

Con questa esperienza lavorativa gli studenti possono:

- verificare l'interdipendenza tra le conoscenze e competenze che si sviluppano nel tempo scolastico e le necessità dello specifico mondo del lavoro;
- venire a conoscenza di percorsi lavorativi nei settori connessi al diploma;
- esercitare le proprie abilità in relazione alle future scelte lavorative;
- crearsi un percorso personale autonomo spendibile;
- trovare maggiori motivazioni nella formazione scolastica.

Risorse umane

Studenti disponibili

Tutor di materie professionali della classe cui appartiene lo studente

Tutor dell'ente\azienda

Il tutor scolastico predisporre, sentiti eventualmente i desiderata dello studente, le fasi del lavoro da attuare in accordo con il tutor dell'ente\azienda.

Fasi di attuazione

Questo progetto nella sua attuazione è preceduto dai contatti tra tutor scolastico, studente e tutor dell'ente\azienda.

PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

In collaborazione con il CPIPE di Camin e lo SPISAL il progetto di alternanza scuola lavoro avrà durata biennale ed interesserà la classe 4B del corso tradizionale.

Nel primo anno scolastico gli studenti seguiranno presso il CPIPE alcune lezioni differite tecnico-pratiche sui seguenti argomenti: tracciamento, sicurezza e ponteggi, murature e malte, carpenteria. Inoltre nel mese di marzo si effettuerà una settimana di alternanza scuola lavoro presso imprese edili, esperienza che verrà ripresa nel periodo estivo per la durata di almeno una settimana. L'esperienza è volta ad approfondire le tematiche tecnico-pratiche che si affronteranno in un cantiere edile con particolare attenzione alla esecuzione tecnologica a regola d'arte coniugata con la sicurezza.

PROGETTO MODELLI-PLASTICI

Obiettivi: rappresentazione dell'architettura attraverso la realizzazione dei modelli-plastici;

Classe 2°B: il modello diventa il momento finale di un percorso didattico che porta lo studente a confrontarsi con le diverse modalità con le quali è possibile rappresentare i volumi architettonici, parti significative del volume o elementi caratterizzanti lo stesso. Si procede dal rilievo della propria abitazione, attraverso la restituzione grafica per concludere con la realizzazione personale dell'insieme o degli elementi caratterizzanti la propria abitazione.

Classe 5°F: il modello quale strumento complementare di un percorso didattico e un metodo per la progettazione architettonica. Lo studente si confronterà con le diverse modalità con le quali è possibile rappresentare i volumi o i dettagli caratterizzanti il proprio progetto. Si procede aiutando lo studente a comprendere come lo sviluppo dei modelli aiuti a risolvere i temi e la complessità dei fattori che intervengono nella progettazione architettonica.

PROGETTO EDUCAZIONE ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Il progetto è rivolto a studenti, docenti e a tutto il personale dell'istituto con l'intento di educare a comportamenti responsabili e rispettosi verso l'ambiente, in particolare quello scolastico, e di consolidare le modalità della raccolta differenziata dei rifiuti prodotti a scuola. Le attività coinvolgono soprattutto gli studenti delle classi terze che, studiano i temi ambientali relativi agli inquinamenti ed allo sviluppo sostenibile, redigeranno un regolamento interno di istituto, rileveranno a cadenze fisse la qualità della raccolta nelle classi per premiare la classe riciclona e costituiranno un gruppo di informazione per tutti.

PROGETTO ALLA SCOPERTA DELLE AREE PROTETTE DELLA NOSTRA REGIONE: Alla scoperta dei Monti Lessini

Tale progetto è rivolto a tutte le classi terze dell'Istituto, coinvolgendo i docenti delle discipline di Ecologia e Geopedologia e di Teconologia Rurale. Si vuole far conoscere gli aspetti naturalistici-ambientali, pedoclimatici e paesaggistici dei Monti Lessini, conoscere le leggi che regolano questo ambiente protetto, scoprire i vantaggi per la natura, per la ricerca scientifica, culturali ed economiche dei Monti Lessini

PROGETTO: "CARCERE E SCUOLA

Attraverso il Progetto "Carceri e Scuola" , promosso dall'Associazione "Granello di Senape" in collaborazione con il Comune di Padova con Ass. Granello di Senape, ci si prefigge di svolgere un'attività di prevenzione di rilevante interesse. Il programma di prevenzione della devianza è infatti rivolto agli studenti del triennio delle scuole medie superiori e ha come finalità principale la sensibilizzazione dei ragazzi sul tema del carcere, del disagio sociale, della devianza, da realizzare anche attraverso incontri con gli operatori carcerari e con i detenuti.

Il progetto si articola in varie fasi la cui definizione andrà concordata con la Dirigente Scolastica, gli Organi Collegiali, i referenti del Carcere Due Palazzi attraverso i responsabili dell'Associazione Il Granello di Senape.

5)PROGETTI DI VALORIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

GRUPPO MUSICALE

EDUCAZIONE ALLA MUSICA

OBIETTIVO:

Fornire agli studenti interessati e motivati un'educazione musicale ,attraverso l'uso di strumenti e la ricerca di vari generi musicali.

Star bene a scuola con i propri coetanei

DESTINATARI: Studenti e docenti dell'Istituto e della sede staccata.

MEZZI:Aula destinata alle prove musicali (Laboratorio di Geografia).

TEMPI: Si prevedono 2 (due) ore la settimana (un pomeriggio) per 20 (venti) settimane con uno o due docenti massimo.

STRUMENTI: Sono stati affittati strumenti per musica rock.

SVILUPPO: Lo sviluppo del progetto viene eseguito seguendo la seguente scaletta:

Sondaggio, scelta dei candidati volontari, organizzazione del noleggio e della scelta degli strumenti e organizzazione delle prove, saggio di estate.

ESPRESSIONE TEATRALE

Questo progetto ha lo scopo di formare un gruppo teatrale con l'aiuto di un regista per far conoscere agli allievi forme alternative di espressione artistica, favorire lo sviluppo delle relazioni personali, la conoscenza e il controllo delle proprie emozioni e potenzialità espressive.

Prevede un incontro settimanale di preparazione con un lavoro appropriato sulla voce e sul corpo, la scelta e l'approfondimento del copione. Le prove per l'allestimento della rappresentazione teatrale prevista per fine aprile

CENTRI SPORTIVI SCOLASTICI E GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI FESTA CON LO SPORT BOAGA

Lo scopo degli insegnanti di educazione fisica è quello di creare sempre maggiori spazi ed opportunità ai giovani che vogliono dedicare parte del loro tempo libero all'esercizio fisico ed alla pratica sportiva, ai fini di uno sviluppo integrale della personalità.

L'attività del gruppo sportivo dell'istituto è rilevante e molto considerata dagli alunni. Oltre alle molte possibilità offerte dalle palestre, al pomeriggio si fanno tornei di pallavolo e calcio a cinque.

Ogni anno la scuola organizza gare d'istituto di sci con una gita in pullman in montagna e di corsa campestre per selezionare gli alunni che rappresentano l'istituto alla fase provinciale dei campionati studenteschi che vedono la scuola rappresentata anche nei tornei di pallacanestro, pallavolo maschile e femminile, calcio, calcio a cinque ed atletica.

ADESIONE a:

- Torneo U.I.S.P. di pallavolo mista
- Torneo Samsung B3 organizzato dalla F.I.Pallacanestro
- Progetto della F.I.Golf
- Progetto "Uno sport per classe" ; Ass. Sportive esterne
 - classe 1[^]: canottaggio
 - classe 2[^]: golf - rugby
 - classe 3[^]: golf
- Progetto Comune di Padova "Sport per tutti secondo ciascuno, sport e disabilità"
 - Classe 1[^] Progetto Fiamme Oro Padova "Corri con noi, non farai panchina"
- Progetto ed. alla salute dell'Azienda U.I.s.s. 16 Padova "Prevenzione al doping"
 - classe 5[^]

Progetto "AttivaMente", Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo; iniziativa "Autoscatto" percorso d'autoconsapevolezza e educazione alle emozioni. classe 1[^]

- "2° TORNEO SCHOOL calcio a 5" - OASI 2000 - Fondazione "Città della Speranza" Padova, 10 e 17 novembre 2010 (alunni di classi diverse)
- "Rugby in inglese" in collaborazione con il Valsugana Rugby, classi seconde
- Progetto "Mariniamo la scuola", corso interdisciplinare d'Arte Marinaresca e Navigazione a vela rivolto ad alunni di classi diverse. Escursioni didattiche di una o più giornate anche con pernottamento.

Adesione al progetto "attivamente". L'istituto aderisce alla Festa dello Sport di Cadoneghe.

QUOTIDIANO IN CLASSE

Il progetto mira ad avvicinare il mondo giovanile a quello della carta stampata e quindi a favorire un'abitudine alla lettura. Si tratterà di una sorta di lezione di educazione civica, ossia di un modo originale e nuovo per permettere ai giovani di interrogarsi sul mondo in cui vivono e per far conoscere loro la realtà contemporanea che li circonda.

Ciascuna classe che partecipa al progetto, avrà la possibilità di ricevere gratuitamente e con scadenza settimanale, 10 copie del Corriere della Sera, 10 copie di una testata giornalistica tra quelle della Poligrafici Editoriale e, se si tratta di una classe quinta 10 copie del Il Sole 24 Ore.

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' E ALLA PARTECIPAZIONE

Obiettivi : Sperimentazione pratica delle procedure di discussione attraverso le quali si producono le decisioni politiche.

Modalità: Incontri preparati dai docenti, dai referenti dell'Università. Partecipazione alle attività proposte dal Comune, Provincia, Regione

DIRITTI INALIENABILI DELL'UOMO

I diritti inalienabili dell'uomo attraverso un excursu della storia del '900.

Ciclo di conferenze sulla ricorrenza dei 20 anni della riunificazione tedesca. Viaggi nella storia e iniziative proposte dal Comune di Padova e della comunità Ebraica

IL DOVERE DELLA MEMORIA

L'attività prevede:

-l'organizzazione d'incontri ed eventi volti ad offrire momenti comuni di narrazione di fatti e di riflessione su quanto avvenuto

-la partecipazione alle iniziative proposte dall'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Padova

-la partecipazione al Concorso Shoa

Obiettivi e finalità:

-Alimentare la necessità di rendere attuale la memoria, in modo da conservare e non da disperdere le libertà che sono state conquistate con il sacrificio della vita di milioni di persone;

-Vigilare sulle perduranti tendenze volte a resuscitare discriminazioni di genere che inevitabilmente danno forma al razzismo

Saranno coinvolte le classi IV F, II F; IIA e altre classi interessate in collaborazione con il Comune di Padova

IMPRESA FORMATIVA SIMULATA

L'obiettivo di questo progetto è sviluppare le competenze trasversali con particolare riguardo alle tecniche di lavorazione del settore edile. Si fa riferimento all'alternanza scuola-lavoro su una impresa formativa simulata.

PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA BIBLIOTECA

L'obiettivo del progetto è la revisione del patrimonio librario con la organizzazione e gestione più veloce delle operazioni bibliotecarie, il miglioramento del servizio per gli utenti attraverso un nuovo inventario e l'informatizzazione del patrimonio Bibliotecario.

VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

L'Istituto organizza visite guidate e viaggi d'istruzione come approfondimenti disciplinari atti anche a perseguire gli obiettivi socio-affettivi (per l'organizzazione si rimanda al regolamento allegato)

PROGETTO BIBLIOTECA ANTICA

Il progetto si propone di classificare e valorizzare il patrimonio librario antico esistente che si compone di oltre 800 tomi riguardanti la letteratura, le scienze, la tecnologia, l'architettura, la matematica. I testi esistenti risalgono dalla seconda metà del '600 fino alla seconda metà dell'800.

LIM LAVAGNA INTERATTIVA MULTIMEDIALE

Il progetto mira a sperimentare l'uso della tecnologia digitale nell'apprendimento delle discipline sia tecniche che linguistiche. Una Lavagna verrà installata in una prima classe del triennio in cui sperimentare la nuova didattica in tutte le discipline in modo da poter valutare la reale ricaduta dell'uso di tale strumento nella didattica dell'anno in corso, e dell'intero quinquennio.

Tale sperimentazione sarà fondamentale in vista di un'eventuale adozione di LIM in altre classi della stessa scuola.

SPORT PER TUTTI SECONDO CIASCUNO

Avvicinarsi alle problematiche relative alla disabilità e provare attività sportive da eseguire con difficoltà sensoriali e motorie. Acquisire maggior sensibilità verso la diversità e conoscere l'importanza dello sport come possibilità di recupero sociale.

MARINIAMO LA SCUOLA

Potenziare le conoscenze del territorio, le problematiche legate alla protezione dell'ambiente con un rapporto diretto con la cultura marinara. Imparare i primi movimenti della navigazione a vela.

CORRI CON NOI E NON FARAI PANCHINA

Avvicinare i ragazzi alle diverse specialità dell'atletica leggera. Provare in un vero di atletica e prepararsi ai GSS d'Istituto. Migliorare le capacità condizionali e motorie generali

ATTIVAMENTE PROGETTI PROMOSSI DALLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO

Migliorare la consapevolezza di se ed i rapporti con gli altri, attraverso un percorso di autoconsapevolezza ed una educazione corretta alle emozioni. Si svolgerà con attività individuali e di gruppo con l'ausilio di uno psicologo

GRUPPI DI LIVELLO E DI INTERESSE PER CLASSI PARALLELE BOAGA

Realizzazione di percorsi di didattica orientativa. Rimotivazione alla scelta e rafforzamento del personale progetto di vita. Recupero delle lacune sulla produzione scritta, potenziamento delle abilità di costruzione dei testi, delle competenze e delle abilità, recupero degli alunni in difficoltà, approfondimento per gruppi di interesse

PROGETTO START

L'obbiettivo del progetto è il recupero di lacune pregresse di allievi delle classi prime per rendere fattiva l'accoglienza nel senso più ampio del termine, anche mettendo a disposizione un locale come aula studio.

CAPITOLO QUINTO ORGANIGRAMMA

STAFF DI PRESIDENZA

Dirigente scolastico: Cristina Pollazzi

docente	funzione	compiti
Nizzola Claudia	vicario	Con delega particolare delle funzioni direttive nelle iniziative di coordinamento, collegamento e apertura verso l'esterno dell'area tecnico- professionale, per la ricerca dei nuovi indirizzi, per i rapporti con gli enti locali e per la valorizzazione dell'immagine dell'Istituto, nonché per le iniziative rivolte agli studenti lavoratori. Sostituirà il D.S. in caso di assenza.
Capelli Maria Cristina		Di supporto ai rapporti con gli allievi e con le loro famiglie La stessa sostituirà la D.S. in caso di brevi assenze, salvo presenza del collaboratore vicario.
Gallo	collaboratore	per la formulazione degli orari per le attività curricolari e extracurricolari. La stessa sostituirà la D.S. in caso di brevi assenze, salvo presenza del collaboratore vicario.

RESPONSABILI COORDINAMENTI PER MATERIA

FIGURE STRUMENTALI

Figure strumentali	funzione
PROF. GASPARONI, Solero, Lega, Casarin, Da Rin	CERTIFICAZIONE QUALITÀ
PROF RUZZANTE	ORIENTAMENTO SCUOLE MEDIE
PROF. PARENTI-PARACCHINI	COORDINATORE DIDATTICO BOAGA
Biennio: Bonadonna, Ruggirei, Silvestrini, Rossi Triennio: Bolgan	INNOVAZIONE DIDATTICA

DOCENTI COORDINATORI DI CLASSE E MATERIA

MATERIA	COORDINATORE
ITALIANO/STORIA	LEGA PAOLA
SCIENZE	SILVESTRINI ALESSANDRA
MATEMATICA	ZIRPOLI ANTONELLA
DIRITTO	GUIZO MARIA FRANCESCA
EDUCAZIONE FISICA	ZAGO DONATELLA
INGLESE	SINIGALIA PAOLA
COST.-TEC.COSTR. DISEG.	NIZZOLA CLAUDIA
TOPOGRAFIA	BAU' EMANUELE
ESTIMO -TEC.RUR.ECON.	GASPARONI MARIA TERESA
CHIMICA	SARTORI ELENA
FISICA	PIRO' MARIA TERESA
IMPIANTI	PERETTI GIORGIO
RELIGIONE	FIORIANI MARIO
ASSE LINGUISTICO	CAPELLI/ROSSI
ASSE MATEMATICO	BONADONNA
ASSE STORICO-SPCIALE	RUGGIERI
ASSE TECNICO SCIENTIFICO	BIENNIO: SILVESTRINI TRIENNIO: BOLGAN

DOCENTI VERBALIZZANTI DI CLASSE

classe	COORDINATORE	VERBALIZZANTE
1 A	ZARA DONATELLA	SILVESTRIN ELIO
2 A	PREZIOSI ANNAMARIA	MARAN DARIO
3 A	ROSSI EMANUELA	FIORIANI MARIO
4 A	RUZZANTE VICTOR	BENTIVOGLI EVANS
5 A	BAU' EMANUELE	SOLERO AGNESE
1 B	PUGGINA GIULIANA	FIORIANI MARIO
2 B	ZIRPOLI ANTONELLA	BORGATO MARIANO
3 B	CAPELLI MARIA CRISTINA	GALLO PIETRO PAOLO
4 B	MASIERO GIANCARLO	ZIRPOLI ANTONELLA
5 B	NIZZOLA CLAUDIA	CANNONE FERNANDO C.
1 C	CECCON CLAUDIA	PERDON ALESSANDRO
2 C	ZITO AURELIA	TESSAROLO ANGELA
3 C	BOLGAN ELEONORA	GUIZO MARIA FRANCESCA
4 C	FELTRIN BARBARA	ZAGO DONATELLA
5 C	CATANIA GIUSEPPE	BOLGAN ELEONORA
1 D	ORTOLAN FLORIANA	SILVESTRINI ALESSANDRA
2 D	BONATO MARIA TERESA	POZZI PIERA
3 D	BONADONNA MARIA LETIZIA	ANTONELLI ESTER
4 D	ZOTTI LUISA	DA RIN DE BARBERA ELIO
5 D	CAPOVILLA MARCO	PERETTI GIORGIO

1 E	BUONOMO DANIELA	PIZZOL ALCIDE
2 E	RUGGERI NICOLETTA	SCARSO MANUELA
3 E	D'AGOSTINO PIER LUIGI	MUNARI GIANNI
4 E	CESSELLI PAOLO	NAPPI FLAVIA
5 E	GASPARONI MARIA TERESA	CALLEGARO ANNA RITA
4 F	BANZATO ALBERTO	TOFFANO FRANCESCO
5 F	LEGA PAOLA	FURLAN MARIO
3 ASerale	BACCO FRANCA	ROSSATO ALBINO ANDREA
4 ASerale	ROSINA BARBARA	LORENZONI VITTORIA
5 ASerale	DAZZI PAOLO	NAPPI FLAVIA
5 Bserale	GALLU' GIOVANNI	ZANOVELLO SIMONE
1 AGS Boaga	FIGALLO VALTER	SPONTON PIER LUIGI
2 AGS Boaga	LORENZI ROSSELLA	SCANDELETTI GIOVANNA
3 AGS Boaga	MAGGI SILVIA	GRIGOLETTO ANDREA
4 AGS Boaga	BANO LORIANO	ROSINA BARBARA
5 AGS Boaga	SINIGALIA PAOLA	DA RIN DE BARBERA ELIO
1 BGS Boaga	SARTORI ELENA	D'OSTUNI ANTONELLA
2 BGS Boaga	PARENTI RAFFAELLA	GRANELLO GIORGIO
3 BGS Boaga	CANESTRALE ROBERTO	VANIN MASSIMILIANO
4 BGS Boaga	CALORE DINO	SIDOTTI FRANCESCO
5 BGS Boaga	MARCUZZI PAOLA	PARACCHINI CHIARA FRANCESCA

RESPONSABILI DI PROGETTO

Attività consolidate:

1. Commissione elettorale Feltrin
2. Controllo ritardi e uscite anticipate: Coll.Presidenza
3. Orientamento all'Esame di Stato e agli studi universitari: Marcuzzi-LORENZONI (Boaga)
Antonelli (Belzoni)
4. Accoglienza e continuità classi prime:Lega (Belzoni) Figallo (Boaga)
5. Educazione alla affettività, alla sessualità, educazione alla salute, linee di prevenzione :
Silvestrini
6. CIC (un tutor per amico) : Polsinelli
7. "Guida sicura":Fioriani -Da Rin
8. Gruppo musicale : Canestrarle
9. Gruppo teatrale: Puggina

10. Stages : Tringali (sede centrale), Bano ("Boaga")
11. Sicurezza "Belzoni" : Baù - Boaga : Peretti
12. Sirio/ corso serale: Dazzi
13. Immagine e nuove sperim. : Nizzola
14. Expò : Antonelli - Nizzola
15. R.I.S.P.O.S.T.E. : Ruggieri
16. Rapporti con stampa, radio e televisione : Antonelli
17. Adottiamo un cantiere: Nizzola
18. Intercultura : Capelli
19. Orario e org. Corsi estivi : Paracchini (Boaga), De Marco (esterno) Gallo
20. Educazione all'Europa: CLIL Sinigaglia/Zotti
21. Il quotidiano in classe : Scarso
22. Responsabile biblioteca "Boaga": Figallo
23. Simul impresa : Peretti
24. Responsabile progetto Educazione alla legalità : Guiso
25. Responsabile Redazione Revisione POF: Baù
26. Responsabile progetto Festa dello Sport Cadoneghe : Scandaletti
27. Innovazione scolastica Bolgan, Buonadonna, Rossi, Ruggieri, Silvestrini
28. Diritti inalienabili dell'uomo: Preziosi
29. Ambiente :raccolta differenziata e elettrosmog: alla scoperta Monti Lessini Rosina
30. Orientamento/scuole aperte Ruzzante
31. Ministage
32. Progetto plastici: Morara
33. Carcere e Scuola Solero
34. Biblioteca antica e archivio Gallo
35. Revisione Regolamenti - Banzato
37. Lim lavagna interattiva multimediale : Zotti
38. Sport per tutti secondo ciascuno: Buonomo
39. Mariniamo la scuola: Buonomo
40. Corri con noi e non farai panchina: Buonomo
- 41-GRUPPO DI LIVELLO E DI INTERESSE PER CLASSI PARALLELE: LORENZI E PARENTI

RESPONSABILI DI LABORATORI

laboratori	Preposti "Belzoni"	Preposti "Boaga"
chimica	Borile	Tessarolo
fisica	Gallo	Sartori
biblioteca	Feltrin	Marcuzzi
Aula computer 1	Masiero	Sponton
Aula computer 2	D'Agostino	
Aula multimediale	Colace	
topografia	Bolzonella	Bano
Aula inf. /Internet	Colace	Colace
Palestre e materiale sportivo	Zago	Scandaletti
Laboratorio antiche strumentazioni	Gallo	
Responsabile struttura orario	Gallo-DeMarco- Paracchini	
Responsabili Sicurezza	Baù- Peretti	

CAPITOLO SESTO

CONTRATTI E REGOLAMENTI

POLITICA PER LA QUALITA'

- **consolidamento dell'OF (offerta formativa)**
- **rafforzamento della presenza attiva dell'Istituto nel territorio**
- **apertura all'Europa e adeguamento della didattica ai livelli europei**
- **estensione del Sistema della Qualità e allargamento del coinvolgimento**
- **rafforzamento del senso di appartenenza nelle diverse componenti**

1-consolidamento dell'OF (offerta formativa)

- prassi consolidate per le attività per le attività inserite nei precedenti a.s., previa valutazione del CD
- apertura di almeno una attività progettuale per a.s.
- potenziamento del settore **Risparmio energetico e ambiente** con la partecipazione a progetti con enti locali e imprese; assunzione di proposte innovative per la formazione sui sopradetti argomenti

2-rafforzamento della presenza attiva dell'Istituto nel territorio

- potenziamento delle attività di stage e alternanza scuola-lavoro fino a raggiungere il coinvolgimento di almeno 1/3 degli studenti delle classi interessate
- consolidamento della sinergia in ambito progettuale con Associazioni, enti locali, imprese del settore per almeno 1 progetto per a.s.
- mantenimento del ruolo di scuola polo per i corsi post diploma IFTS e FSE
- attività culturali che tramandino e valorizzino la tradizionale presenza dell' Istituto a PD
- ricerca di fonti economiche per l'autofinanziamento

3-apertura all'Europa e adeguamento della didattica ai livelli europei

- scambi con paesi europei attraverso progetti assistiti
- viaggi d'istruzione aperti all'Europa (es.visita al Parlamento e alle istituzioni europee)
- certificazione linguistica e ECDL (patentino informatico)
- potenziamento del progetto assistito Più opportunità per più culture
- uniformazione della programmazione per dipartimenti
- istituzione di e/o partecipazione a gruppi di lavoro per uniformare le competenze e le relative prove di valutazione
- creazione del Dossier d'Istituto come forma di controllo dei risultati

4-estensione del Sistema della Qualità e allargamento del coinvolgimento

- allargamento implementazione
- inserimento nuove figure provenienti da tutte le componenti dell'Istituto
- approccio ai sistemi di autovalutazione (CAF)

5-realizzazioni in quanto scuola polo mediante l'organizzazione dei corsi IFTS (partenza di almeno 1corso), stretti collegamenti in rete con enti e strutture del territorio, fruttifere esperienze di stage, collocazione nel mondo del lavoro di almeno il 30% dei corsisti entro un anno

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'
(DPR 235/2007 art. 3)

Il presente Patto tra il Dirigente Scolastico Prof.ssa Cristina Pollazzi in qualità di rappresentante legale dell'ITG Belzoni e i Sig. _____ (genitori) e lo studente _____, formalizza l'impegno congiunto scuola-famiglia finalizzato alla definizione di diritti e doveri reciproci per il raggiungimento del successo formativo del proprio studente-figlio.

Gli impegni educativi dell'ITG " Belzoni" sono :

- la creazione di un ambiente collaborativo che, favorendo un sereno rapporto tra alunni e docenti, abitui gli allievi ad organizzare ed eseguire il lavoro con puntualità e responsabilità , stimolandone la curiosità intellettuale e il piacere di imparare;
- la creazione di un ambiente in cui siano da tutti condivisi i principi della legalità, del rispetto delle persone, del rispetto dell'ambiente e di tutto ciò che è patrimonio comune;
- la creazione delle condizioni per lo sviluppo di una comunità in cui l'interiorizzazione dei principi costituzionali , l'acquisizione di capacità e competenze elaborate nel Piano dell 'Offerta Formativa, siano spendibili sia nella società civile che nel mondo del lavoro.

Per raggiungere tali obiettivi, la scuola è sempre disponibile a comunicare con le famiglie in merito a risultati, difficoltà, recuperi, progressi, relativi tanto al profitto quanto al comportamento.

Gli impegni di corresponsabilità dei genitori sono:

- la disponibilità ad un costante dialogo costruttivo con i docenti nel rispetto della loro libertà di insegnamento e competenza valutativa;
- l'osservanza delle disposizioni contenute nel regolamento di Istituto di cui se ne presuppone una accurata conoscenza , con l'impegno di sollecitare nei figli il rispetto di orari, scadenze , norme di comportamento in esso contenuti ;
- l'assunzione di responsabilità nell'eventualità di danneggiamenti o lesioni a persone, nella consapevolezza che il Regolamento di Istituto disciplina le modalità di irrogazione delle sanzioni disciplinari e della loro impugnazione.

Gli impegni degli studenti sono :

- il rispetto delle persone, delle strutture, del Regolamento di Istituto, degli orari, degli impegni presi;
- la correttezza e la lealtà nei rapporti con i compagni e con tutto il personale della scuola;
- la puntualità nello svolgimento dei compiti e la costanza nel lavoro domestico;
- l'impegno e la disponibilità ad una partecipazione attiva al dialogo educativo , all'attività didattica e ad un miglioramento continuo .

Padova,

IL GENITORE

LO STUDENTE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

PREMESSA

Il presente regolamento, approvato dal Consiglio d'Istituto secondo criteri di partecipata apertura a tutte le componenti scolastiche, conformemente alla normativa vigente:

1. vuole essere uno strumento di lavoro necessario a coordinare le azioni delle varie componenti dell'Istituto impegnate nelle funzioni educative e formative in rapporto alle realtà del territorio;
2. stabilisce le regole e le previsioni di correlate sanzioni che garantiscono il rispetto dei diritti e dei doveri da parte di tutte le componenti scolastiche;
3. stabilisce modalità, tempi e spazi di azione per l'esercizio della partecipazione attiva e responsabile degli studenti alla vita della comunità scolastica;
4. rappresenta una garanzia di attuazione del POF : attraverso la condivisione del presente regolamento ,così come previsto dal Patto Formativo di corresponsabilità, famiglie, studenti e docenti concorrono alla realizzazione del successo formativo di ogni ragazzo.

Normativa di riferimento:

- Artt. 2, 3, 33, 34, 97 della Costituzione;
- D. Lgs. 297/1994 : "TU delle disposizioni legislative in materia di istruzione".
- DPR 275/1999 : "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 Legge 59/1997".
- DPR 567/1996 : "Regolamento recante la disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche".
- DPR 249/1998 modificato da DPR 235/2007 : "Statuto delle Studentesse e degli Studenti"

COMPORAMENTO ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO

Art. 1: Sorveglianza

Per assicurare l'accoglienza degli alunni e la vigilanza sul loro comportamento ai fini dell'incolumità personale di ciascuno, della salvaguardia dei beni e delle strutture e del buon andamento dell'attività scolastica, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni, ad assistere all'uscita degli alunni alla fine delle lezioni e ad esercitare la sorveglianza durante l'intervallo ricreativo.

Art. 2 : Entrata in Istituto

Gli studenti possono accedere all'istituto al suono della prima campanella e devono trovarsi in classe prima del suono della seconda campanella.

Art. 3 : Temporanea uscita di classe

Al fine di garantire l'effettiva e proficua frequenza delle lezioni, la sicurezza degli studenti e l'esercizio della sorveglianza da parte dei docenti, durante le ore di lezione, le uscite dall'aula - esplicitamente autorizzate dal docente in servizio in classe - dovranno essere determinate da impellenti e improrogabili motivi e saranno limitate nel numero. Esse non dovranno protrarsi oltre lo stretto necessario e saranno permesse ad uno studente per volta.

Art. 4 : Allontanamento dall'Istituto

Gli studenti non possono allontanarsi per alcun motivo dall'istituto durante le ore di lezione salvo la preventiva autorizzazione del Dirigente Scolastico o di un suo delegato.

Art. 5 : Libretto personale

Gli studenti devono essere sempre muniti del libretto personale, che è un documento ufficiale indispensabile per le comunicazioni tra scuola e famiglia e va quindi custodito con cura.

Le comunicazioni riportate sul libretto personale (dichiarazioni dei genitori o dei docenti, giustificazioni ecc..) non devono portare cancellature o abrasioni di qualsiasi tipo, pena la nullità delle stesse. Duplicati di libretti smarriti o utilizzati fino all'esaurimento delle schede saranno rilasciati su richiesta scritta firmata dai genitori o dagli allievi maggiorenni) previo pagamento della quota annualmente stabilita dal C.d.I. L'uso dell'originale eventualmente ritrovato, dopo l'ottenimento del duplicato, costituisce una grave violazione disciplinare.

La firma della persona che giustifica le assenze deve corrispondere a quella depositata in segreteria.

L'istituto si riserva la possibilità di informare telefonicamente o per lettera i genitori su ritardi, uscite anticipate, assenze o provvedimenti disciplinari a carico dei figli e delle figlie.

Art. 6: Spostamenti all'interno dell'istituto

I passaggi dalle aule alle palestre, ai laboratori, ecc. dovranno svolgersi in silenzio ed ordinatamente, sotto la sorveglianza del personale docente e non docente delegato.

Art. 7: Cambio dell'ora

Durante l'avvicendamento degli insegnanti, al termine di ogni ora di lezione, gli studenti devono rimanere in classe.

Art. 8: Comunicazioni con la Presidenza

Gli studenti che devono presentare richieste o chiedere informazioni in Presidenza possono farlo solo durante l'intero arco della mattinata, purchè autorizzati dal docente presente in aula.

Art. 9: Distributori automatici

L'utilizzo dei distributori automatici di generi di conforto è autorizzato solamente prima dell'inizio delle lezioni, durante l'intervallo e al termine delle lezioni. Può essere consentito l'uso agli studenti dei distributori automatici durante le ore di lezione, solo in casi eccezionali

Art. 10: Accesso in sala insegnanti

Gli studenti possono accedere alla sala insegnanti solo se accompagnati da personale non docente o docente dell'istituto, in nessun caso potranno accedere ai registri personali.

Art. 11 : Utilizzo attrezzature e locali della scuola

- Gli studenti hanno il diritto di servirsi delle attrezzature e dei locali della scuola e dei vari sussidi didattici che, in quanto patrimonio pubblico, sono destinati ad un uso collettivo proficuo, diligente e corretto.
- All'inizio dell'anno scolastico gli studenti divengono responsabili - per la durata delle ore di lezione o durante lo svolgimento delle diverse attività, delle aule con i relativi arredi scolastici e rispondono degli eventuali danni arrecati. A loro tutela gli studenti possono stilare un rapporto dettagliato sullo stato effettivo dei "materiali" e depositarlo, debitamente firmato, in segreteria.
- Analogamente, all'ingresso in aule speciali, laboratori, palestre e simili, gli studenti possono rilevare lo stato effettivo delle attrezzature che dovranno utilizzare, segnalando disfunzioni e guasti al personale docente, al tecnico di laboratorio o al personale non docente in servizio.
- In caso di danni arrecati alle strutture ed alle attrezzature scolastiche e rilevati dal personale dell'istituto, i danni stessi dovranno essere risarciti tempestivamente dai responsabili o, se nessuno si dichiara tale, da tutti gli studenti della classe interessata con un'equa ripartizione della spesa. In caso di danni nei corridoi e nei servizi pertinenti, l'onere del risarcimento toccherà a tutte le classi che si affacciano sul corridoio interessato.

Art. 12 : Utilizzo ascensore

- L'uso dell'ascensore è riservato al personale dell'Istituto. È vietato l'uso dell'ascensore agli studenti. I trasgressori saranno oggetto di provvedimento disciplinare. Inoltre, in caso di blocco dell'ascensore con allievi all'interno, agli stessi sarà addebitato il costo dell'intervento tecnico necessario al ripristino del funzionamento.
- Gli alunni infortunati o portatori di Handicap potranno utilizzare l'ascensore solo se autorizzati dalla Presidenza ed accompagnati da personale preposto.

Art. 13: Denaro e oggetti di valore

L'istituto non può assumersi alcuna responsabilità relativa a denaro ed oggetti di valore lasciati incustoditi a scuola, sia durante le lezioni che dopo il termine di esse.

Art. 14 : Divieto di fumare

E' vietato fumare nelle aule scolastiche, nei laboratori, nelle palestre, negli ambienti adibiti ad uso didattico, nei corridoi e nei servizi, per disposizione di legge e per rispetto verso la salute di tutti. Il fumo deve essere evitato per non creare danno e disturbo a chi non lo tollera.

Ai fumatori solo se maggiorenni, è riservata una parte del chiostro (per la sede centrale) e il cortile (per la sede Boaga), solamente durante l'intervallo. Delibera n. 26 del C.d.I. del 7 maggio 2008.

Art. 15 : Divieto di uso improprio del soppalco e delle scale antincendio

E' severamente vietato sostare sia sul sopralco in ferro, sia direttamente sulle scale antincendio, per ragioni strettamente legate alla sicurezza e all'evacuazione in caso di pericolo.

Art. 16 : Intervallo alunni

Durante l'intervallo gli studenti non possono rimanere nelle aule, non possono uscire dalle porte di sicurezza e sostare nei ballatoi.

Durante l'intervallo l'accesso al cortile interno è vietato per motivi di sicurezza.

Art. 17 : Divieto uso dei cellulari e altri dispositivi elettronici

E' vietato l'uso del cellulare a scuola, salvo motivi gravi per cui sia necessario un contatto immediato con la famiglia. E' fatto divieto di utilizzare in classe il telefono cellulare o altri dispositivi elettronici che distolgano l'attenzione degli studenti o arrechino disturbo al normale svolgimento delle lezioni. Qualora lo ritenga opportuno, ritirerà l'apparecchio, che verrà consegnato spento in presidenza, chiuso in una busta col nome e la classe del proprietario oppure controfirmata dallo stesso e dove potrà essere riconsegnato ad uno dei genitori, se lo studente è minorenni, o, dopo tre giorni, allo studente stesso se maggiorenne.

Per quanto riguarda la tutela della privacy è fatto divieto l'acquisizione l'uso improprio dei dati personali mediante l'utilizzo dei telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici. (Direttiva n. 104 del 30/11/2007 e Regolamento di Disciplina delibera n. 30 del 29.05.2008)

Art. 18 : Divieto di sporcare

- Si raccomanda la pulizia degli ambienti, dei banchi, dei cortili e delle pareti. E' non solo un principio di vita civile, ma anche di carattere igienico e un segno di rispetto per chi deve pulire.
- E' vietato gettare cartacce, mozziconi di sigarette o altre immondizie (incarti alimentari vari) negli spazi esterni dell'istituto, in particolare nel chiostro; tutti gli studenti sono invitati all'utilizzo degli appositi contenitori.

Art. 19 : Educazione alla raccolta differenziata

E' praticata la raccolta differenziata a scuola dal maggio 2008. In ogni aula, nei corridoi e negli spazi esterni dell'Istituto sono presenti i cestini per la raccolta della carta, della plastica e delle lattine, del secco non riciclabile e dell'umido. Si chiede la collaborazione a tale pratica da parte di tutto il personale della scuola (docenti, studenti, personale non docente ecc.)

Art. 20 : Divieto di rimanere a scuola tra le 13.40 e le 14.10

E' fatto divieto agli studenti di rimanere all'interno dell'edificio scolastico nell'intervallo tra le lezioni del mattino e l'inizio delle attività dell'attività pomeridiana tra le ore 13.40 e le ore 14.10 salvo nel chiostro e nell'aula studio.

ASSENZE, ANTICIPI E RITARDI

Art. 1 : Premessa

Assenze individuali o collettive, di lungo o di breve periodo, anticipi in uscita e ritardi in entrata, per documentate ragioni di necessità, devono costituire eventi eccezionali in un contesto di puntuale e costante frequenza alle lezioni.

Art. 2 : Giustificazioni delle assenze e assenze per malattia

La giustificazione delle assenze verrà firmata dal genitore (o da chi ne fa le veci) per l'alunno minorenni e dallo stesso se maggiorenne, utilizzando esclusivamente il libretto personale. La giustificazione di assenze per malattia che supera i cinque giorni deve venire corredata da certificato medico. In caso di assenza superiore a 5 giorni non dovuta a motivi di salute, i genitori sono tenuti a

produrre una dichiarazione in cui si attesti che sono a conoscenza dell'assenza e che in tale periodo l'allievo non è stato affetto da malattie infettive.

Art. 3 : Modalità di presentazione delle giustificazioni

Al rientro in classe da un'assenza o in caso di ritardo, gli studenti devono presentare immediatamente la giustificazione provvisoria o definitiva al docente in servizio in classe depositando i libretti sulla cattedra, pena la non ammissione in classe e l'ordine di recarsi all'Ufficio di Presidenza.

Le giustificazioni devono essere sufficientemente chiarite con elementi significativi e non generiche. Il docente dovrà segnalare all'Ufficio di Presidenza e sul registro di classe i casi di giustificazione che ritiene falsa, pretestuosa o semplicemente inconsistente, che saranno oggetto di tempestiva valutazione da parte del Dirigente Scolastico.

Art. 4 : Astensioni collettive

Non saranno ammesse astensioni collettive dalle lezioni, che verranno sempre valutate come assenze ingiustificate. E' tuttavia d'obbligo per ogni alunno al rientro a scuola di dimostrare con nota del genitore, da presentare all'insegnante, la presa d'atto che la famiglia è a conoscenza dell'avvenuta astensione. Gli alunni privi di dichiarazione non verranno accettati in classe. Il docente firmerà per presa visione. Ogni giornata di assenza collettiva sarà perseguita ai sensi degli ordinamenti vigenti.

Art. 5 : Rilevazione entrate ed uscite Sistema MASTERCOM

Gli studenti devono passare il proprio badge per i lettori ottici, posizionati agli ingressi delle scale, prima di accedere in aula. La dimenticanza del badge implica l'invio immediato di SMS ai genitori che hanno dato la propria autorizzazione, il cui costo in questo caso sarà a totale carico della famiglia.

Art. 6 : Entrate posticipate

Gli studenti che eccezionalmente giungono in classe in ritardo - al massimo di dieci minuti - e sono forniti di abbonamento o biglietto obliterato di viaggio con mezzi pubblici saranno ammessi in aula, dal docente della prima ora, ma saranno indicati sul registro di classe come ritardatari.

Non sono ammesse entrate dopo l'inizio della seconda ora, se non in casi eccezionali documentati (per es. attestazione dell'ambulatorio o laboratorio interessati per visite ed analisi mediche).

Art. 7: Visto ingresso in classe in caso di ritardo

Quando le giustificazioni per assenza e/o ritardo si ripetono per più di cinque volte, lo studente, prima di entrare in classe, dovrà passare Ufficio di Presidenza per il visto. La famiglia verrà informata telefonicamente o con SMS, se ha dato la propria autorizzazione.

Art. 8: Autorizzazione ingresso in classe con numerose assenze/ritardi

Quando le giustificazioni per assenze e/o ritardi superano le dieci volte, lo studente stesso, se maggiorenne, o il genitore, se lo studente è minorenni, si presenteranno all'Ufficio di Presidenza, che valuterà l'opportunità di autorizzare l'ingresso in classe.

Art. 9 : Uscite anticipate

L'uscita degli alunni dall'istituto prima del termine delle lezioni può essere concessa solo per gravi e documentati motivi.

Per gli alunni minorenni l'uscita anticipata deve essere richiesta dai genitori per mezzo degli appositi spazi sul libretto delle giustificazioni e presentata il giorno prima all'Ufficio di Presidenza. In caso di urgenza, il genitore si porrà in contatto con la Presidenza che valuterà caso per caso.

In ogni caso il minorenni potrà allontanarsi dall'Istituto solo se in presenza di un genitore o di persona maggiorenne da esso delegata per iscritto.

Gli alunni maggiorenni possono chiedere direttamente il permesso di uscita. Essi però, al contrario dei minorenni per cui è sufficiente la dichiarazione dei genitori, sono tenuti, oltre che a motivare, anche a

produrre la relativa documentazione probatoria al momento della richiesta o al momento del successivo rientro in Istituto.

Art. 10 : Permessi particolari

Gli allievi che, per motivi di trasporto, hanno l'esigenza di entrare in ritardo o uscire in anticipo, possono presentare la richiesta dei genitori per usufruire di un permesso per l'intero anno scolastico. Il Dirigente Scolastico valuterà caso per caso. Si fa presente agli studenti che tale permesso decade quando essi giungeranno a scuola con mezzi privati (es. biciclette, moto e motocicli).

VIOLAZIONI DEL REGOLAMENTO E RELATIVE SANZIONI

Art. 1 : Comportamenti censurabili

I comportamenti censurabili sono quelli previsti dallo Statuto delle studentesse e degli studenti DPR 249 del 24/06/98 e successive modificazioni, nonché di quanto riportato nel Regolamento di Disciplina.

Art. 2 : Sanzioni

Le sanzioni sono quelle previste nel Regolamento di Disciplina nelle Tabelle 1-2-3-4-5 "delle infrazioni, delle sanzioni e della condotta".

Art. 3 : Regolamento di Disciplina

Tale Regolamento di Disciplina facente parte integrante del presente Regolamento è lo strumento operativo in materia di violazioni e sanzioni approvato dal Consiglio di Istituto il 29/05/2008, con delibera n. 30, integrato e modificato il 9/03/2010, con delibera n. 157, ha carattere vincolante, per quanto non in contrasto con la normativa vigente.

• DIRITTO DI ESPRESSIONE

Art. 1: Divieto di vendita e di distribuzione di materiale vario salvo autorizzazione

All'interno della scuola - e all'interno del perimetro di recinzione per gli estranei - è vietata la vendita di giornali o qualsiasi altro materiale, così pure non è consentita la distribuzione di volantini o altro materiale di propaganda, salvo nelle assemblee previste dai decreti delegati o salvo autorizzazione del Dirigente Scolastico in determinate circostanze o situazioni.

Art. 2: Manifesti murali

I manifesti murali, riconosciuti validi strumenti di comunicazione, informazione, confronto tra posizioni culturali e politiche diverse, in relazione sia alla vita della scuola sia alla vita della società, vanno affissi negli spazi appositamente regolamentati, dopo essere stati visti dal Dirigente Scolastico.

Requisiti per l'affissione di tutti i manifesti murali sono:

- a. la firma leggibile di un elettore maggiorenne dell'istituto e l'indicazione precisa della classe di appartenenza o delle organizzazioni politiche e associazioni culturali ufficialmente riconosciute;
- b. l'indicazione della data;

Il Dirigente Scolastico provvederà altresì al ritiro dei manifesti che non risultino conformi alle disposizioni di cui ai punti a) b) dell' art. 2, o che comunque contengano espressioni contrarie alle norme del codice penale o che si configurano come propaganda partitica o commerciale.

I manifesti ritirati vanno conservati agli atti nella scuola.

Resta ferma la responsabilità penale del firmatario qualora il manifesto violi le norme vigenti.

Inoltre un apposito albo sarà a disposizione dei lavoratori e delle organizzazioni per problemi sindacali, nonché dei genitori.

ORGANI COLLEGIALI DELL'ISTITUTO

Le rappresentanze delle diverse componenti e gli organismi che presiedono al funzionamento della scuola, la composizione, la durata e le competenze di tali organismi sono disciplinati dal Testo unico 16/04/1994, dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, emanato con DPR 24/06/1998, nonché dal DPR 21/11/2007 n. 235.

Tale normativa prevede i seguenti organismi: Consiglio d'Istituto, Giunta Esecutiva, Consigli di Classe, Collegio dei Docenti, Comitato per la valutazione del servizio dei docenti, Comitato dei genitori e degli studenti se regolarmente costituito e l'Organo di Garanzia interno.

Il presente regolamento è inoltre coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto.

Art. 1 : Consiglio D'Istituto

- Nella nostra scuola il Consiglio di Istituto è costituito da 19 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale docente, 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, 4 rappresentanti dei genitori e 4 degli studenti, il Dirigente Scolastico. Il Consiglio d'Istituto è presieduto da uno dei membri, eletto tra i rappresentanti dei genitori degli alunni.
- Ogni componente elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio d'Istituto che dura in carica per tre anni scolastici, mentre la rappresentanza studentesca viene rinnovata annualmente.
- Il Consiglio di Istituto è il massimo organo deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita dell'Istituto. E' stato istituito per realizzare la partecipazione nella gestione della scuola di tutte le componenti scolastiche: genitori docenti, alunni e personale ATA.

I suoi compiti sono:

1. Deliberare il bilancio preventivo, ed il conto consuntivo, disporre in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto.
2. Deliberare, su proposte della Giunta Esecutiva ¹, l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola secondo i limiti della disponibilità del bilancio, nelle seguenti materie:
 - Adozione del regolamento interno dell'Istituto che dovrà anche stabilire le modalità per il funzionamento della biblioteca, per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni;
 - Acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche, dei sussidi didattici, le dotazioni librerie e acquisto dei materiali di consumo necessari per le esercitazioni;
 - Adattamento del calendario scolastico alle esigenze ambientali specifiche;
 - Criteri per la formazione e attuazione delle attività para-extra-interscolastiche, con riguardo ai corsi di recupero, di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione.
 - Promozione di contatti con altre scuole;
 - Partecipazione ad attività culturali, sportive ricreative di particolare interesse educativo;
 - Modalità di svolgimento di iniziative assistenziali;
3. Indicare i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'andamento dell'orario delle lezioni e altre attività, al coordinamento organizzativo dei Consigli di Classe, esprimere parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'Istituto;
4. Compilare annualmente una relazione per il Provveditore e per il Consiglio Scolastico Provinciale.

Art. 2 : Giunta Esecutiva

Il Consiglio di Istituto elegge nel suo interno la Giunta Esecutiva, composta da un rappresentante di ogni singola componente eletta. Della Giunta fanno parte di diritto il Dirigente Scolastico, che la presiede ed il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi che svolge anche le funzioni di segretario della Giunta stessa.

La Giunta svolge compiti preparatori ed esecutivi nei riguardi del consiglio, predispone il Bilancio consuntivo e il conto preventivo, appronta i lavori del consiglio e cura l'esecuzione delle relative delibere.

Art. 3 : Organo di Garanzia Interno all'Istituto

E' l'organo di appello contro le sanzioni comminate ex articolo 3 commi 1-2-3-4-5 del DPR n. 249 del 24 giugno 1998. **L'Organo di Garanzia si identifica nel Consiglio di Istituto eletto all'interno della scuola.** Uno dei componenti, prescelto in seno all'organo di disciplina fungerà da istruttore e relatore nel corso del procedimento, salvaguardando la privacy dello studente ed in generale il segreto professionale e documentale secondo le vigenti disposizioni di legge.

Art. 4: Collegio dei Docenti

1. Il Collegio Docenti è costituito da tutti i docenti di ruolo e non di ruolo ed è presieduto dal Dirigente Scolastico.

Il Collegio Docenti, con le sue articolazioni, è l'organo tecnico e professionale con competenze generali in materia didattica e di valutazione.

Il Collegio Docenti:

- definisce e approva il Piano dell'Offerta Formativa dell' Istituto, che è elaborato ai fini dell'adozione ai sensi di quanto stabilito dal Consiglio stesso; il piano dell'offerta formativa è comprensivo dei curricoli ed è elaborato sulla base degli indirizzi generali del Consiglio di Istituto, tenendo conto delle proposte formulate dagli organismi di partecipazione dei genitori e degli studenti;
- i profili didattici delle iniziative, dei progetti ai quali l'Istituzione intende aderire o che intenda promuovere;
- la proposta di regolamento dell'Istituzione scolastica per le parti relative ai profili didattici, al funzionamento del Collegio Docenti, delle sue articolazioni e degli organi cui compete la programmazione didattico-educativa;
- formula proposte al Dirigente Scolastico per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio d'istituto;
- delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di interclasse o di classe e, può proporre nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal consiglio di circolo o di istituto, la scelta dei sussidi didattici;
- adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione in conformità degli articoli 276 e seguenti del D.L. 16.04.1994;
- promuove iniziative di aggiornamento dei docenti del circolo o dell'istituto;

- elegge, nel suo seno, i docenti che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio del personale docente;
 - programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni portatori di handicap;
 - esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni.
 - esprime parere, per gli aspetti didattici, in ordine alle iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze previste dall'articolo 106 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309;
 - si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal Testo unico 16.04.1994, dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza.
2. Nell'adottare le proprie deliberazioni il Collegio dei Docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei consigli di classe.
 3. Il Collegio Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico; si riunisce per il monte ore complessivo previsto dal CCNL nelle date previste dal piano annuale delle attività ed ogni qualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque, almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre.
 4. Le riunioni del Collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Art. 5: Consiglio di Classe

Fanno parte del Consiglio di Classe i docenti di ogni singola classe, due rappresentanti dei genitori e due rappresentanti degli studenti, che vengono eletti annualmente. E' presieduto dal Preside o da un docente da lui delegato.

E' la sede di più diretta collaborazione tra le componenti scolastiche per la realizzazione delle attività didattiche ed educative. In particolare:

- programma l'attività didattica e ne verifica l'andamento
- propone attività integrative (uscite didattiche, viaggi d'istruzione...) e di recupero
- sceglie i libri di testo e i sussidi
- adotta eventuali provvedimenti disciplinari
- valuta gli alunni (solo la componente docente).

Art. 6: Comitato per la valutazione del servizio degli Insegnanti

Il Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti, è eletto annualmente dal Collegio dei Docenti ed è convocato dal Dirigente Scolastico:

- alla conclusione dell'anno prescritto, agli effetti della valutazione del periodo di prova;
- ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

Art. 7: Convocazione degli Organi Collegiali

Salvo casi eccezionali di gravità ed urgenza, la convocazione degli organi collegiali deve essere disposta con congruo preavviso, non inferiore a 5 giorni, rispetto alla data delle riunioni. La convocazione deve essere effettuata mediante circolare o mediante lettera diretta ai singoli Membri e pubblicata in apposito albo della scuola. Trovano applicazione in materia le disposizioni della Legge n. 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi.

Art. 8: Assemblee dei Genitori

Le assemblee dei genitori, qualora regolarmente presenti, sono di classe o di Istituto. I rappresentanti dei genitori dei consigli di classe possono costituire un comitato dei genitori di Istituto.

La data e l'orario delle assemblee dei genitori devono essere preventivamente concordate con il Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico autorizza la convocazione richiesta ed i genitori promotori ne danno comunicazione mediante avviso affisso all'albo, rendendo noto l'ordine del giorno.

All'assemblea di classe o di istituto, su invito, possono partecipare con diritto di parola il Dirigente Scolastico e i docenti rispettivamente, della classe o dell'Istituto.

L'assemblea dei genitori deve darsi un proprio regolamento per il proprio funzionamento, che viene inviato in visione al Consiglio di Istituto.

Art. 10: Assemblee del personale non docente

L'assemblea del personale non docente può essere convocata, previa comunicazione al Preside, dai rappresentanti del personale non docente in Consiglio d'Istituto o da tre componenti del personale stesso.

L'ordine del giorno sarà redatto dai richiedenti la convocazione dell'assemblea.

L'assemblea, nella prima convocazione di ogni anno, stabilirà un proprio regolamento.

Art. 11: Assemblee degli studenti

Le assemblee studentesche costituiscono "occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti" e sono consentite secondo quanto stabilito dagli art. 12,13,14 del D. Lgs 297/94 e secondo le seguenti modalità:

ASSEMBLEE D'ISTITUTO

1. Premessa

- Le ore riservate alle assemblee studentesche di classe, periodicamente tenute con le modalità di cui al comma 6 dell'art. 13 del D. L.vo 16 aprile 1994, n. 297, pur incidendo sul monte ore delle lezioni, non sono da recuperare.
- Le giornate riservate alle assemblee d'istituto, durante l'orario delle lezioni, in numero non superiore a quattro, aventi ad oggetto problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, alle quali abbiano partecipato esperti, regolarmente autorizzati dal Consiglio d'istituto, (comma 7, art. 13 T.U.), sono da considerare a tutti gli effetti come lezioni.
- Le ore destinate, su richiesta degli studenti, alle assemblee e utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo, concorrono pienamente al computo dei 200 giorni destinati allo svolgimento delle lezioni.

2. Convocazione e modalità di svolgimento

- La convocazione delle assemblee studentesche avviene su richiesta sottoscritta dalla maggioranza del Comitato degli studenti o dal 10% degli studenti dell'istituto.
- La richiesta, correlata di Ordine del giorno, data, orario e mobilità specifiche di svolgimento, deve pervenire alla Presidenza almeno 5 giorni prima per il vaglio di legittimità e compatibilità oggettiva.

Una volta vistata dal Capo dell'istituto deve restare esposta all'albo della scuola durante i 5 giorni che precedono la data di convocazione.

- Il Dirigente Scolastico se ne ravvede la necessità: es. richiesta di utilizzare tutti gli spazi dell'Istituto da parte degli studenti, chiederà l'approvazione da parte del C.d.I. mediante delibera.
- Per l'assemblea di istituto ordinaria devono essere previsti dettagliatamente i luoghi, le attività, le procedure e i tempi adeguati, in modo da garantire anche assemblee per classi parallele e assemblee di corso.
- Le assemblee studentesche non possono essere convocate sempre nello stesso giorno della settimana.

3. Partecipazione di genitori, del Consiglio d'Istituto e/o esperti estranei

- La presenza, nelle assemblee, dei genitori e del Consiglio di Istituto e/o esperti estranei all'istituto deve essere preventivamente autorizzata (dal Capo dell'istituto con l'approvazione del Consiglio d'istituto) e prevista contestualmente alla richiesta dell'assemblea stessa.
- La presenza eventuale di genitori deve essere preventivamente comunicata al Dirigente Scolastico assieme all'assetto organizzativo per la delibera del Consiglio di Istituto.

4. Obblighi

- L'assemblea di Istituto deve dotarsi di un proprio Regolamento da trasmettere in visione al Consiglio d'istituto.
- Non può essere tenuta alcuna assemblea nel mese conclusivo delle lezioni, cioè nei 30 giorni precedenti a quello previsto per la conclusione delle lezioni individuato dalla annuale circolare sul calendario scolastico.

5. Violazioni e comportamenti scorretti

- Il Capo dell'istituto ha il potere di intervento nei casi di violazione del regolamento o di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea. (vedi successivo art. 12)

ASSEMBLEE di CLASSE

1. Convocazione e modalità di svolgimento

- E' consentito una volta al mese lo svolgimento di un'assemblea di classe di due ore in orario scolastico. E' consentito pure lo svolgimento di ulteriori assemblee di classe purché collocate al di fuori dell'orario di lezione, compatibilmente con la disponibilità di personale e di spazio secondo il giudizio discrezionale del Capo d'istituto.
- La convocazione dell'**assemblea di classe** avviene su richiesta dai rappresentanti di classe e corredata di Ordine del giorno, data, orario, indicazione degli studenti responsabili della gestione (presidente e segretario verbalizzante) e firme degli insegnanti del consiglio di classe. Tale richiesta deve essere inoltrata con un anticipo di almeno 5 giorni alla Presidenza che vi appone il visto per l'autorizzazione e ne riporta la notizia sul registro di classe.

2. Obblighi

- Il verbale dell'assemblea, redatto con l'apposito modulo firmato dal presidente e dal segretario, verrà consegnato in presidenza.
- Non può essere tenuta alcuna assemblea nel mese conclusivo delle lezioni, cioè nei 30 giorni precedenti a quello previsto per la conclusione delle lezioni individuato dalla annuale circolare sul calendario scolastico.

3. Violazioni e comportamenti scorretti

- I docenti che accettano di mettere a disposizione le ore di lezione per l'assemblea di classe devono assicurarsi (su delega del Capo di istituto) della corretta gestione della stessa e hanno facoltà di interrompere l'assemblea per motivi disciplinari.

Art. 12: Sospensione delle lezioni durante le assemblee studentesche e responsabilità dei docenti

➤ Durante le assemblee studentesche regolarmente autorizzate le lezioni sono sospese. Nel corso dell'assemblea gli alunni non possono lasciare i locali della scuola. Non è consentita alcuna attività didattica durante lo svolgimento dell'assemblea studentesca di Istituto, salvo diversa delibera del C.d.I.

- L'obbligo di sorveglianza dei docenti è limitato all'attività scolastica, ma non solo al tempo di svolgimento dell'attività didattica. Rientrano dunque, nell'ambito dell'attività scolastica, le pause ricreative e le iniziative culturali di vario tipo organizzate dalla scuola.
- Non possono essere escluse dall'attività scolastica svolta dagli alunni le assemblee di istituto, che vengono appunto autorizzate dal Dirigente Scolastico.

- La vigilanza sugli studenti deve essere esercitata anche nel caso dell'assemblea di istituto.
- In relazione a tale obbligo il Dirigente è tenuto a stabilire modalità e forme della vigilanza, con il rispetto della libertà degli studenti a svolgere in propria autonomia e con riguardo all'ordine del giorno stabilito, l'attività dell'assemblea.
- Ciò comporta il potere-dovere del Dirigente di formulare uno specifico ordine di servizio, nel caso di rifiuto o di contestazione del compito assegnato al docente con riguardo della vigilanza degli studenti (nel tempo dell'impegno orario di servizio della giornata)
- Al genitore che lamenti la mancata vigilanza, sia pure dall'esterno, degli studenti riuniti in assemblea, non può essere opposto come valido motivo il rifiuto dei docenti ad assolvere tale compito.

Art. 13: Comitato Studentesco

I rappresentanti degli studenti nel Consiglio di istituto e i rappresentanti degli studenti nei Consigli di classe costituiscono il **Comitato Studentesco d'Istituto** che garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti all'Assemblea d'Istituto.

Il comitato può essere convocato su richiesta dei rappresentanti d'istituto, oppure del Dirigente Scolastico, oppure del 20% dei rappresentanti di classe. La data di convocazione e l'ordine del giorno del comitato dovranno essere presentati almeno cinque giorni prima al Dirigente Scolastico con il quale si concorderà anche l'orario in modo da non creare disagi alla normale attività didattica, normalmente in ore non coincidenti con l'orario scolastico.

Art. 14: Rappresentanza Sindacale

Le organizzazioni sindacali del personale della scuola hanno il diritto di essere liberamente rappresentate all'interno dell'Istituto e possono fruire gratuitamente di appositi spazi. Le riunioni sindacali sono regolate dalla normativa vigente (Contratti Collettivi e Contratto Integrativo di Istituto).

Il personale della scuola elegge al suo interno propri rappresentanti (RSU) che contrattano con il Dirigente nelle materie di competenza e possono convocare assemblee in orario di lavoro come previsto dalla normativa vigente.

Art. 15: Diritto d'Assemblea

Il diritto d'assemblea in orario di lavoro è disciplinato dal DPR 416/74 e dalle successive modificazioni ed integrazioni e dai CCNL.

I lavoratori della Scuola hanno il diritto di riunione al di fuori dell'orario di lezione sotto la responsabilità di uno o più promotori. Il promotore o i promotori devono dare comunicazione scritta al Dirigente Scolastico almeno cinque giorni prima della data prescelta.

Il Dirigente Scolastico, tenuto conto della disponibilità dei locali, può concordare con i richiedenti una variazione di data e/o orario per evitare concomitanze con altre riunioni richieste in precedenza.

• UTILIZZO DEI LOCALI DELL'ISTITUTO

Art. 1 : Diritto di Riunione

Tutte le componenti hanno diritto di riunione nella scuola, al di fuori dell'orario scolastico, previa comunicazione al Dirigente Scolastico (in sua assenza al vicepresidente o collaboratore) e indicazione di uno o più promotori che si assumono la responsabilità, almeno 2 gg. prima della data di convocazione.

Art. 2 : Luogo di riunione

Verrà adibita a sala riunioni l'aula magna o altra aula a tale scopo individuata, tenendo presenti le esigenze scolastiche. La permanenza nella scuola deve essere compatibile con l'orario giornaliero di servizio del personale ausiliario.

Art. 3: Utilizzo dei locali dell'Istituto con associazioni o enti presenti nel territorio

La scuola, intesa come centro di iniziativa culturale e sociale, si impegna ad instaurare un rapporto proficuo di collaborazione culturale con le associazioni od enti presenti nel territorio. L'accesso alle strutture scolastiche deve essere richiesto all'Ente Provincia di Padova, previo parere favorevole del Consiglio di Istituto,

Art. 4 : Distribuzione degli spazi esterni.

Competenze

- La materia in oggetto viene disciplinata dal Consiglio di Istituto.

Obblighi e comportamenti da tenere

- E' assolutamente vietato entrare ed uscire dal cortile interno con ciclomotori e motocicli con i motori accesi, per non disturbare le classi che svolgono le lezioni e per motivi di sicurezza. Verrà tollerato solo l'ingresso a mano a guisa dei motocicli.
- E' assolutamente vietato parcheggiare cicli e motocicli nel passaggio che dal cortile porta all'interno dell'Istituto.
- Il parcheggio di biciclette e motocicli è consentito nelle loro zone riservate; la scuola non si fa carico di alcuna responsabilità per la custodia.
- Si raccomanda inoltre di effettuare il parcheggio in modo ordinato, per permettere una facile evacuazione dall'uscita di sicurezza

Violazioni e comportamenti scorretti

- Nel caso si riscontrino la mancata osservanza di quanto sopra indicato, sarà sospeso l'accesso a tutti coloro che sono dotati di motocicli.

FUNZIONAMENTO DIDATTICO DELLA SCUOLA

Art. 1: Norme riguardanti il funzionamento dei laboratori, delle aule speciali e delle palestre

L'utilizzo dei laboratori, delle aule speciali (aule computer, laboratorio linguistico, aule tecnografi, e laboratorio topografia) e delle palestre costituisce parte integrante dell'attività didattica: il loro uso va posto in relazione con le esigenze che scaturiscono dalle diverse discipline impartite nell'istituto: esistono quindi delle priorità che sono stabilite dal Consiglio di Istituto sentito il parere della Commissione.

- Gli studenti possono accedere ai laboratori solo in presenza di un insegnante (o di un collaboratore tecnico); parimenti gruppi di studenti o intere classi possono utilizzare i sussidi audiovisivi solo in presenza di un insegnante e sotto la sua responsabilità.
Nei laboratori si può usare esclusivamente materiale acquistato dalla scuola e regolarmente inventariato.
- Il Dirigente Scolastico ai sensi dell'art. 17 del D.I. 28.05.1975 affida la custodia del materiale didattico tecnico e scientifico di ciascun laboratorio, palestra o aula speciale ad un docente, Responsabile di Laboratorio che cura l'osservanza del regolamento del laboratorio; che ha inoltre il compito di raccogliere e presentare al DGSA le proposte per l'acquisto di materiale o di nuove attrezzature.

- La commissione per i laboratori, aule speciali, sussidi didattici e audiovisivi, palestre, presieduta dal Dirigente scolastico è composta dal Responsabile di Laboratorio a cui è affidata la singola attrezzatura, da un collaboratore tecnico (dove previsto), da un rappresentante del personale ausiliario e da un rappresentante degli studenti.
- I regolamenti dei singoli laboratori saranno sottoposti all'esame e all'approvazione del Consiglio di Istituto ed esposti in ogni laboratorio, aula speciale e palestra.

Art. 2: Fotocopiatrici

L'uso di queste attrezzature è regolamentato dal Dirigente Scolastico sulla base dei criteri e delle indicazioni del Consiglio di Istituto e dei Dipartimenti disciplinari.

Art. 3: Biblioteca/Videoteca

L'orario di apertura della biblioteca e della videoteca è stabilito annualmente ed è affisso sulla porta della stessa.

Per il prestito dei libri e delle videocassette ci si deve rivolgere all'assistente al docente referente della biblioteca; qualora non sia presente si dovrà far riferimento, solo per l'utilizzo dei vocabolari, al collaboratore scolastico più vicino alla biblioteca.

• **DISPOSIZIONI FINALI**

Art. 1: Violazione del Regolamento d'Istituto

In caso di grave infrazione al Regolamento da parte di membri di qualunque componente, si riunirà il Consiglio di classe a cui appartengono gli interessati o il Consiglio di Istituto per quei casi che non rientrano nella competenza del Consiglio di classe, per valutare i motivi della violazione, le conseguenze, le iniziative da prendere perché non abbiano a ripetersi tali situazioni.

Art. 2: Pubblicizzazione

Il presente Regolamento verrà pubblicizzato mediante l'affissione in apposito albo del Consiglio d'Istituto e sul sito internet dell'Istituto. Un estratto del Regolamento riguardante i seguenti titoli: Comportamento all'interno dell'istituto; Assenze, anticipi e ritardi; Diritto di riunione; Utilizzo degli spazi esterni verrà ampiamente diffusa, ogni anno, ai docenti, ai rappresentanti di classe e di Istituto degli studenti, nonché inserita in ogni registro.

Duplicazione presso la Segreteria al costo di € _____ per ogni facciata.

Copia del Regolamento va pure consegnata ad ogni studente all'atto dell'iscrizione (art. 6 comma 2 del DPR 249 del 24/06/1998).

Art. 3: Rinvio

Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano tutte le norme vigenti in materia.

Art. 4: Validità e durata

Il presente regolamento è stato approvato dal Consiglio di Istituto il 02/12/2009, con delibera n. 145. Ogni componente si impegna ad osservare e a far rispettare il presente regolamento che, una volta adottato dal C.d.I. ai sensi dell'art. 10, comma. 3 del D. Lgs 297/ 1994, ha

carattere vincolante, per quanto non in contrasto con la normativa vigente.
Il presente regolamento potrà essere modificato con delibera del Consiglio di Istituto.
Ogni modifica, prima di diventare operativa, sarà sottoposta alla consultazione delle assemblee delle singole componenti dell'istituto.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Art. 1 : Comportamenti censurabili

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni scolastici in particolare non sono ammesse astensioni collettive dalle lezioni che costituiscono, come ribadito all'articolo 5 del titolo V di codesto regolamento, assenze ingiustificate(art. 3 comma 1 del DPR 249 del 24/06/98).
2. gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Capo d'Istituto, dei Docenti, del Personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto formale che chiedono per sè stessi.(art. 3 comma 2 del DPR 249 del 24/06/98).
3. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dell'Istituto(es. prove di evacuazione, rispetto della sicurezza e igiene all'interno dell'Istituto).(art. 3 comma 4 del DPR 249 del 24/06/98).
4. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari, i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola. (art. 3 comma 5 del DPR 249 del 24/06/98).
5. Gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e a osservare le disposizioni ricevute dai docenti accompagnatori durante la partecipazione a viaggi di istruzione e visite guidate, ad incontri (es. CIC), dibattiti, conferenze, assemblee organizzati all'interno o all'esterno della struttura scolastica.
6. Gli studenti sono tenuti a rispettare il divieto di fumare in tutti i locali della scuola, servizi igienici compresi, ai contravventori verranno applicate le sanzioni previste dalla legge.

Gli studenti sono pure tenuti a rispettare il divieto di uso del telefono cellulare e di altri strumenti di comunicazione o videoregistrazione durante le lezioni. (Atto di indirizzo M.P.I. 30/dip/segr. 15/03/2007).

Per quanto riguarda la tutela della privacy è fatto divieto l'acquisizione l'uso improprio dei dati personali mediante l'utilizzo dei telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici. (Direttiva n. 104 del 30/11/2007).

Art. 2 : Tabelle n. 1 - 2 - 3 - 4- 5 delle infrazioni, delle sanzioni, della condotta :

Tab. 1: Infrazioni facilmente accertabili

DOVERI	INFRAZIONI	QUANDO SCATTA LA SANZIONE E TIPO	CHI ACCERTA E COME	CONDOTTA
<p>Art.3: statuto</p> <p>Frequenza regolare</p>	<p>a. numerose assenze</p> <p>b. assenze ingiustificate</p> <p>c. assenze strategiche</p> <p>d. ritardi dopo intervalli o cambio ora.</p> <p>e. uscita dall'aula durante le lezioni per recarsi in luoghi diversi da quello autorizzato.</p>	<p>a. 4 = comunicaz. Fam.</p> <p>b. > 2 = comunicaz. Fam.</p> <p>c. > 3 = comunicaz. Fam.</p> <p>d. > 3 = comunicaz. Fam.</p> <p>e. > 2 = comunicaz. Fam.</p> <p>Dopo inutile comunicazione alle famiglie, non ammissione alle lezioni e provvedimento disciplinare di richiamo scritto</p>	<p>Il docente che accerta l'infrazione la comunica al coordinatore di classe il quale contatterà la famiglia e ne darà comunicazione in C.d.C .</p>	<p>7</p> <p>6</p> <p>in caso di reiterazione prolungata</p>
<p>Art.3. statuto</p> <p>Rispetto degli altri</p>	<p>a. termini volgari e insulti, parole offensive tra studenti e nei confronti dei docenti e di tutto il personale.</p> <p>b. frequenti interventi inopportuni durante le lezioni</p>	<p>Dopo una nota scritta sul registro, comunicazione alle famiglie e provvedimento disciplinare di richiamo scritto.</p> <p>Il consiglio di classe adotta gli opportuni interventi educativi atti a valorizzare l'integrazione e il rispetto tra le persone.</p>	<p>Il docente interessato comunica al coordinatore che informa le famiglie e il C.d.C.</p>	<p>7</p> <p>6</p> <p>in caso di reiterazione</p>
<p>Art.3 statuto</p> <p>Rispetto strutture e attrezzature</p>	<p>a. mancanza pulizia ambiente.</p> <p>b. lievi danneggiamenti</p> <p>c. scritte sui muri, sui banchi.</p> <p>d. lanci di oggetti</p>	<p>Ripristino immediato delle attrezzature nello stato in cui si trovavano;nota registro.</p> <p>Provvedimento disciplinare di risarcimento del danno emergente : il docente interessato controlla l'applicazione della sanzione</p>	<p>Il docente comunica immediatamente il danneggiamento al DS . Il DS richiede alla famiglia il risarcimento del danno</p>	<p>7</p> <p>6</p> <p>in caso di reiterazione</p>

Tab. 2 : Infrazioni gravi

DOVERI	INFRAZIONI	QUANDO SCATTA LA SANZIONE E TIPO	CHI ACCERTA E COME	CONDOTTA
<p>Art.3: statuto</p> <p>Rispetto degli altri</p>	<p>a. Ricorso alla violenza in qualunque luogo e contesto;</p> <p>b. Utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui.</p> <p>c. Atti di discriminazione nei confronti di altre persone</p> <p>d. Furto e lancio di oggetti pericolosi</p> <p>e. Violazione norme di sicurezza , compresa l'apertura ingiustificata delle porte di sicurezza da cui si accede verso l'esterno</p> <p>f. Introduzione a scuola di droghe o alcolici e/o consumo degli stessi</p> <p>g. Gravi e volontari danneggiamenti ad attrezzature e strutture</p> <p>h. Infrazioni al divieto di fumo all'interno dell'Istituto</p> <p>i. Reiterazione di danneggiamenti</p>	<p>a. subito</p> <p>b. subito</p> <p>c. subito</p> <p>d. subito</p> <p>e. subito</p> <p>f. subito</p> <p>g. subito</p> <p>h. subito</p> <p>i. subito</p> <p>Ripristino immediato delle attrezzature nello stato in cui si trovavano;nota registro.</p> <p>Provvedimento disciplinare di risarcimento del danno emergente : il docente interessato controlla l'applicazione della sanzione.</p>	<p>Il DS o il coordinatore di classe,su proposta del docente che accerta l'infrazione, convocano il C.d.C per l'irrogazione della sospensione e, per i casi più gravi, la non ammissione all'esame di Stato.</p> <p>La procedura è prevista dallo Statuto delle studentesse e degli studenti e riportata nel Regolamento di Istituto</p> <p>Nei casi d, e,f,g,h,i, il DS informa le autorità competenti e contestualmente la famiglia.</p> <p>La richiesta di risarcimento avverrà previa perizia.</p>	<p>6</p> <p>5 in caso di reiterazione</p>

Tab. 3 : Infrazioni gravi

DOVERI	INFRAZIONI	QUANDO SCATTA LA SANZIONE E TIPO	CHI ACCERTA E COME	CONDOTTA
<p>Art.3: statuto</p> <p>Rispetto degli altri</p> <p>Privacy d.lgs.675/1996 d.lgs.196/2003</p>	<p>Utilizzo del Telefono Cellulare.</p> <p>Uso improprio del Cellulare</p> <p>Il divieto di utilizzo del cellulare durante le ore di lezione risponde ad una generale norma di correttezza che trova una sua codificazione formale nei doveri indicata nello Statuto delle studentesse e degli studenti di cui al DPR 249/1998.</p> <p>Al fine di prevenire , durante le attività scolastiche, l'uso scorretto del telefonino , è dovere di tutti gli studenti tenerlo spento e dentro lo zaino durante lo svolgimento delle attività didattiche.</p> <p>Gli Uffici di Presidenza e di segreteria amministrativa continueranno comunque a garantire , come sempre, la possibilità di una comunicazione reciproca tra le famiglie e i propri figli.</p> <p>L'uso è consentito durante l'intervallo e alla fine delle lezioni, mai tra una lezione e l'altra.</p>	<p>uso del telefono cellulare durante le lezioni</p>	<p>Immediata annotazione sul registro di classe, ritiro del cellulare privo di Sim Card che sarà consegnato in busta chiusa in Presidenza e riconsegnato solo ed esclusivamente ai genitori.</p> <p>Sospensione in caso di reiterazione</p>	<p>7</p> <p>6 in caso di reiterazione</p>

Tab. 4 : Infrazioni gravi

DOVERI	INFRAZIONI	QUANDO SCATTA LA SANZIONE E TIPO	CHI ACCERTA E COME	CONDOTTA
<p>Viaggi di Istruzione</p> <p>Uscite Didattiche</p> <p>Partecipazione ad Incontri Formativi</p>	<p>Ogni studente è tenuto al rispetto dei doveri previsti anche durante le uscite didattiche, le lezioni differite, i viaggi di istruzione.</p>	<p>La sanzione sarà applicata al rientro del viaggio o dell'uscita o alla fine dell'incontro.</p>	<p>Il DS o il coordinatore di classe ,su iniziativa del docente che accerta l'infrazione, convocano il C.d.C per l'irrogazione della sospensione dai viaggi di istruzione successivi e/o dalle lezioni e , per i casi più gravi, la non ammissione all'Esame di Stato</p> <p>La procedura è prevista dallo Statuto delle studentesse e degli studenti e riportata nel Regolamento di Istituto</p>	

Per quanto riguarda la partecipazione a viaggi di istruzione , uscite didattiche, lezioni differite , potranno essere precluse a coloro per i quali il C.d.C. avrà deciso , anche a maggioranza, il 6 in condotta, quindi come pena accessoria per i casi di infrazioni gravi o non gravi ma reiterate.

La partecipazione ad attività extracurricolari proposte dalla scuola quali teatro, attività sportive e altro, considerata la loro finalità educativa, potranno essere sospese solo nei casi di gravi infrazioni disciplinari e solo previo parere vincolante dei referenti responsabili di tale attività.

Tab. 5 : Infrazioni gravi che comportano un allontanamento superiore a 15 giorni

DOVERI	INFRAZIONI	CHI ACCERTA E COME	CONDOTTA
<p>Art. 4 - Comma 9 : statuto</p> <p>Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni.</p>	<p>1) devono essere stati commessi "reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.), oppure deve esservi una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento);</p> <p>2) il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni previsto dal 7° comma dell'art. 4 dello Statuto. In tal caso la durata dell'allontanamento è adeguata alla gravità dell'infrazione, ovvero al permanere della situazione di pericolo.</p>	<p>Il DS su proposta del coordinatore di classe o del docente che accerta l'infrazione, convoca il C.d.I. per l'irrogazione della sospensione e, per i casi più gravi, la non ammissione all'esame di Stato.</p> <p>La procedura è prevista dallo Statuto delle studentesse e degli studenti e riportata nel Regolamento di Istituto</p> <p>Le suddette sanzioni sono adottate dal Consiglio d'Istituto,</p>	<p>5</p>
<p>Art. 4 - comma 9bis: statuto</p> <p>Sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico (Art. 4 - comma 9bis)</p>	<p>1) devono ricorrere situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale;</p> <p>2) non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico;</p>	<p>L'irrogazione di tale sanzione, da parte del Consiglio d'Istituto,</p>	<p>5</p>
<p>Art. 4 comma 9 bis e 9 ter: statuto</p> <p>Sanzioni che comportano l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi .</p>	<p>Nei casi più gravi di quelli già indicati al punto precedente ed al ricorrere delle stesse condizioni ivi indicate, si può disporre l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi (Comma 9 bis).</p>	<p>L'irrogazione di tale sanzione, da parte del Consiglio d'Istituto,</p>	<p>5</p>

Art. 3 : Organi competenti ad irrogare le sanzioni

Gli organi competenti ad irrogare le sanzioni di cui all'art. 2 del presente regolamento sono il Dirigente Scolastico , il Consiglio di classe e il Consiglio d'Istituto. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla Comunità scolastica sono sempre adottati dal Consiglio di classe, salvo quanto previsto dalla tabella 5. Per le altre sanzioni - di natura più lieve - è competente il Dirigente Scolastico.

Art. 4 : Procedure di irrogazione delle sanzioni

Il Dirigente Scolastico comunicherà entro tre giorni dalla riunione del Consiglio di Classe la sanzione comminata con lettera raccomandata (AR), indirizzata ai genitori dell'allievo se minore; l'allievo maggiorenne verrà informato con comunicazione personale di cui dovrà dare debita ricevuta, si invierà pure comunicazione anche ai genitori.

Art. 5 : Organo di Garanzia Interno all'Istituto

E' l'organo di appello contro le sanzioni comminate ex articolo 3 commi 1-2-3-4-5-6 del DPR n. 249 del 24 giugno 1998 e delle successive modifiche e integrazioni del DPR n. 235 del 21 novembre 2007. **L'Organo di Garanzia si identifica nel Consiglio di Istituto eletto all'interno della scuola.** Uno dei componenti , prescelto in seno all'organo di disciplina fungerà da istruttore e relatore nel corso del procedimento, salvaguardando la privacy dello studente ed in generale il segreto professionale e documentale secondo le vigenti disposizioni di legge.

Art. 6 : Ricorsi

- Contro i provvedimenti di cui all'art. 1 commi 1-2-3-4-5-6 gli allievi potranno ricorrere, mediante lettera raccomandata, per le sanzioni diverse dall'allontanamento dalla scuola e per le sanzioni pecuniarie all'Organo di garanzia Interno all'Istituto entro 15 giorni dalla comunicazione del Dirigente Scolastico, in caso contrario si riterrà passata in giudicato (inappellabile).
- 2. L'organo di garanzia di cui all'art. 5 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche su conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del DPR n. 235 del 21 novembre 2007. (Art. 2 comma 2 DPR 235/2007).
- 3. Il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale , o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami posti degli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del DPR n. 235 del 21 novembre 2007, anche contenute nei regolamenti degli istituti.
La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. (Art. 2 comma 3 DPR 235/2007).
- 4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione. (Art. 2 comma 4 DPR 235/2007).
- 5. Il parere al cui comma 4 è reso entro il termine di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato

esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. (Art. 2 comma 5 DPR 235/2007).

Si applica il disposto di cui all'art. 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

6. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per tre anni scolastici.

Art. 7 : Diritto alla difesa

La difesa dell'alunno incolpato nel procedimento di impugnazione davanti all' Organo di Garanzia Interno all'Istituto è assicurato dalla presenza in giudizio di un rappresentante alla difesa. Tale rappresentante sarà scelto dallo studente sottoposto a procedimento disciplinare fra i soggetti appartenenti ad una delle componenti presenti nella scuola. Non potrà essere assunta la difesa, in quanto incompatibile, da chi è membro dell' Organo di Garanzia interno o da chi è chiamato in concorso con l'interessato a rispondere delle violazioni per cui si apre il giudizio di impugnazione.

Art. 8: Norme finali

Per quanto non previsto dal presente regolamento si fa riferimento alle norme generali in materia di sanzioni disciplinari previste dall'ordinamento scolastico. (D.P.R. n. 249 del 24/6/1998 e D.P.R. n. 235 del 21/11/2007 - Nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008 - Quaderno del Patto di Corresponsabilità " del Ministro Gelmini - MIUR 23.02. 2009).

REGOLAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

PREMESSA

Al progetto di riciclaggio sono invitati a partecipare attivamente tutti i soggetti presenti all'interno della scuola (docenti e non docenti, alunni, dirigente scolastico, amministrazione, segreteria, ecc ...)

ALCUNE REGOLE...

I rifiuti devono essere **Obbligatoriamente** messi negli appositi contenitori presenti in ciascuna aula divisi in:

Sacco giallo : CARTA, CARTONE, TETRAPACK (privo di elementi in plastica)....

Sacco celeste: PLASTICA, VASCHETTE ALIMENTI (tramezzini), SACCHETTI SPESA, PELLICOLE IN PLASTICA, LATTINE ALLUMINIO, VETRO...

Sacco nero : SECCO e UMIDO e cioè tutto ciò che non va negli altri due sacchi.

Per una migliore riuscita della raccolta è fatto obbligo di vuotare i contenitori delle bevande prima di gettarli (lattine, bottiglie di plastica, brick...) e la carta deve essere utilizzata da ambedue i lati prima di essere cestinata.

ORGANIZZAZIONE RACCOLTA ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO

Gli operatori svuotano i sacchi gialli e celesti quando sono pieni, il secco tutti i giorni.

Laddove trovano sacchi non differenziati trattano il tutto come secco.....

GRUPPO MONITORAGGIO

➤ **Chi deve effettuare il MONITORAGGIO nelle classi, nei laboratori e negli spazi comuni?**

Un gruppo di n°__2__studenti delle classi__terze__

➤ **Che cosa devono controllare?**

Che la raccolta differenziata sia eseguita correttamente verificando :

- a. La presenza dei bidoni negli appositi spazi;
- b. La corretta differenziazione dei rifiuti
- c. che i bidoni delle classi, dei laboratori e degli spazi comuni siano svuotati regolarmente negli appositi contenitori.

➤ **Quando devono controllare?**

Una volta ogni 7 giorni , nel caso di scorrettezze gli ispettori sono tenuti a trascrivere la mancanza nel calendario, sul tavolo prima della segreteria.

La Commissione ambiente prenderà i necessari provvedimenti affinché il problema non persista.

REGOLAMENTO VISITE GUIDATE - VIAGGI DI ISTRUZIONE

1) **FINALITA'**: i viaggi d'istruzione devono essere di integrazione alla preparazione sia di indirizzo con l'acquisizione di esperienze tecnico-scientifiche (visita in aziende, cantieri del settore, stage, manifestazioni culturali, concorsi, gemellaggi con scuole italiane e straniere) per un più ampio e proficuo rapporto tra scuola e mondo del lavoro; sia culturale, con la finalità di promuovere negli alunni una maggiore conoscenza dell'Italia e dell'Europa, in coerenza con gli obiettivi didattici; che di sviluppo dell'interesse naturalistico ambientale e sportivo.

2) **PROGRAMMAZIONE**: i viaggi d'istruzione vanno inseriti nella programmazione didattica dell'insegnante che li propone e ne stila il programma di massima.

2a) **ORGANIZZAZIONE**: i viaggi d'istruzione di uno o più giorni devono essere approvati dal Consiglio di Classe entro il 31/12. Le visite guidate a mostre, cantieri, industrie, enti o altro non si configurano come viaggi di istruzione e possono pertanto essere programmate anche nel corso dell'anno scolastico, previa approvazione del Consiglio di Classe e non devono superare l'orario scolastico giornaliero.

3) **ITER PROCEDURALE**: gli insegnanti organizzatori, nel rispetto del programma stabilito, presenteranno le richieste in segreteria per essere esaminate e/o approvate dalla Giunta Esecutiva previa disamina delle offerte delle agenzie di viaggio, seguirà l'approvazione del Consiglio di Istituto.

Gli elementi da valutare nella scelta delle offerte sono: - la serietà dell'agenzia, sia sperimentata in servizi precedenti che per informazioni assunte; - la corrispondenza puntuale tra offerta e richiesta formulata dalla scuola; - la comodità dei mezzi di trasporto (ferrovia, aereo, autobus, mezzi pubblici); - la categoria di alberghi, ristoranti e la loro posizione; - le garanzie assicurative.

4) **CRITERI**: si può effettuare un solo viaggio d'istruzione con pernottamento all'anno.

5) **DURATA**: tutte le classi hanno a disposizione sei giorni complessivi per viaggi e visite guidate in un anno scolastico. I viaggi con pernottamento saranno così regolamentati: bienni (prima e seconda classe) fino a tre giorni consecutivi; terze e quarte: fino a quattro giorni consecutivi; quinte: fino a sei giorni consecutivi. Il rientro dai viaggi d'istruzione di più giorni dovrà avvenire in giorno prefestivo.

Il limite di sei giorni consecutivi può essere superato nei casi previsti dall'art. 6 comma 3 e art. 7 comma 1 della Circolare Ministeriale n. 291/92. Per i viaggi a lunga percorrenza e solamente in andata, è consentita l'effettuazione in ore notturne secondo l'art. 9 della C.M. 291/92.

6) **PERIODO DI EFFETTUAZIONE**: è ammesso effettuare viaggi fino al 30 aprile, salvo deroghe eccezionali.

7) **PARTECIPAZIONE**: non inferiore al 70% dei componenti della classe. Non sono ammesse deroghe a tale percentuale. I non partecipanti hanno l'obbligo di essere presenti a scuola. E' proibito l'uso di mezzi propri per le visite d'istruzione. Gli insegnanti devono essere delle classi interessate.

8) **ACCOMPAGNATORI**: per classe almeno un docente per le visite di un giorno. Due docenti per le visite di più giorni con un rapporto di un docente ogni 15 alunni, con possibilità di deroga fino a 18 alunni. Nelle classi miste è opportuna la presenza di una docente. Va fissato l'accompagnatore di riserva che, in caso di improvviso impedimento di un docente, il Preside è delegato a nominarlo. Qualora non fosse possibile la sostituzione il viaggio potrà essere annullato. Non è ammessa, durante l'anno scolastico, la partecipazione di un docente a più di un viaggio d'istruzione con pernottamento a norma della C.M. 133/90.

9) **PAGAMENTO**: all'atto della conferma del viaggio d'istruzione l'alunno partecipante deve effettuare il versamento di un acconto del 50% sul costo della gita. Solo dopo il versamento verrà confermato il viaggio d'istruzione. La quota a saldo verrà versata non più tardi di 15 gg prima della data stabilita per la partenza. Si stabilisce che per le quote anticipate o a saldo superiori a 20 Euro per partecipante, il versamento deve essere effettuato direttamente dal partecipante stesso a mezzo di conto corrente postale. Il docente responsabile raccoglierà le attestazioni dei singoli versamenti, che consegnerà al Segretario. Per quote inferiori all'importo di 20 Euro il versamento può essere cumulativo.

Dopo la conferma del viaggio d'istruzione non è consentito agli studenti sottrarsi agli impegni nel frattempo sottoscritti. Eventuali rinunce successive, anche per cause di forza maggiore, comportano, ove non sia possibile diversamente, la perdita delle somme versate o dell'importo previsto.

- 10) **GARANZIE:** gli allievi e gli accompagnatori sono assicurati e sarà rilasciata alla scuola dichiarazione dei genitori per esonerare l'Istituto da qualsiasi responsabilità.
- 11) **FORMALITA':** per le visite con pernottamento, la richiesta d'effettuazione deve essere presentata dai docenti accompagnatori alla segreteria entro il 20 Gennaio di ogni anno (e comunque almeno 45 gg prima della sua programmata effettuazione).
- 12) **FINANZIAMENTO:** la durata dei viaggi d'istruzione ed il numero di accompagnatori è legata alla disponibilità di bilancio.
- 13) **VIAGGI ALL'ESTERO:** sono consentiti solo alle classi quarte e quinte.
- 14) **BANCA DATI:** la eventuale commissione-Viaggi di Istruzione coordinerà la predisposizione di una banca dati che raccolga materiale di informazione sulla possibilità di attuazione di viaggi ed aggiorni il materiale (guide, libri, videocassette, diapositive) in possesso della scuola. La commissione deve inoltre raccogliere le relazioni degli insegnanti sul viaggio di istruzione con la valutazione delle prestazioni ricevute al fine di ottimizzare il servizio futuro.
- 15) Ai docenti accompagnatori delle visite guidate è dovuto il rimborso del biglietto d'ingresso a mostre, musei ed anche dei mezzi pubblici di trasporto utilizzati, oltre ai compensi previsti dalla normativa.
- 16) **NON SONO PREVISTI ALTRI CONTRIBUTI E/O ELARGIZIONI A QUALSIASI TITOLO.**
- 17) Gli alunni che hanno difficoltà economiche per partecipare al viaggio d'istruzione possono rivolgersi solamente al gruppo direttivo in sede o in sezione.

REGOLAMENTO DEGLI STAGE

Lo stage avrà la durata di tre settimane o più in relazione alla destinazione.

Gli studenti sono coperti dall'assicurazione INA Assitalia per tutte le attività scolastiche e inerenti alla scuola; ai docenti e agli studenti si continua ad applicare la disciplina assicurativa contro gli infortuni sul lavoro.

Doveri degli studenti

- gli stagisti devono attenersi all'orario di lavoro del luogo di destinazione o a quanto concordato con l'ente\azienda;
- gli stagisti sono tenuti alla frequenza e alla puntualità; eventuali assenze devono essere preventivamente segnalate al tutor scolastico e a quello dell'ente\azienda;
- gli stagisti devono rispettare l'ambiente di lavoro;
- gli studenti sono tenuti alla riservatezza e segretezza sulle conoscenze acquisite, sui programmi e sull'organizzazione del luogo di lavoro;
- gli stagisti sono tenuti alla compilazione del diario di stage, che deve essere riconsegnato alla scuola.

Impegni del tutor scolastico

- deve prendere i contatti con il tutor dell'ente\azienda prima e durante gli stage;
- deve controllare la frequenza, puntualità e comportamento dello stagista;
- può prendere accordi sul lavoro da far eseguire agli stagisti per progetti anche pluriennali;
- deve riempire la scheda di autocertificazione.

Impegni del tutor dell'ente\azienda

- può con il tutor scolastico accordarsi sul lavoro da far eseguire agli stagisti;
- deve seguire nel lavoro lo stagista e inserirlo nell'ambiente di lavoro;
- deve segnalare al tutor scolastico eventuali problemi;
- deve compilare il test di valutazione dato dalla scuola.

REGOLAMENTO PRIVACY

Documento programmatico permanente, in attuazione al DL n°196/2003 (documento esecutivo dal 1/06/'04), a garanzia della riservatezza, della sicurezza e della protezione dei dati personali e sensibili, raccolti in relazione alla loro funzione istituzionale

1) Oggetti di riservatezza, sicurezza e protezione

Sono oggetto di riservatezza, sicurezza e protezione i dati personali comuni e sensibili che a vario livello vengono raccolti, elaborati, gestiti e conservati dall'Istituzione scolastica.

Per dati **comuni** s'intendono quelli che servono all'identificazione di una persona, mentre per dati **sensibili** s'intendono quelli oggetto di riservatezza personale e, assoggettati, per tanto, a limitazioni più rigorose.

2) Dati sensibili

Vengono, pertanto, individuate le seguenti situazioni, considerate oggetto di trattamento quali **dati sensibili**:

- convinzioni religiose, filosofiche e politiche
- adesioni ad Associazioni di carattere religioso, filosofico, politico e sindacale (esempio dati relativi a : richiesta di permessi per festività religiose, permessi sindacali, opzioni IRC, richiesta di permessi/aspettative per l'esercizio d'incarichi politici o sindacali, autorizzazioni a ritenute a favore di associazioni sindacali)
- stato di salute dei dipendenti e degli alunni (dati relativi a stati di infermità o di invalidità, stato di gravidanza o puerperio, infortuni, idoneità allo svolgimento dell'attività di educazione fisica, stato di portatore di handicap, appartenenza a categorie protette per assunzioni di lavoro o per svolgimento di mansioni di lavoro)
- situazioni di carattere giudiziario
- criteri tecnici e organizzativi del sistema di sicurezza

3) Riservatezza

Dirigente Scolastico, Docenti ed ATA sono tenuti al segreto d'ufficio. Ad essi è fatto divieto di raccogliere dati personali o sensibili se non per operazioni previste dalla vigente normativa e mediante modalità consentite dalla normativa stessa.

4) Soggetti al trattamento dati

Vengono individuati i seguenti soggetti, raggruppati in settori:

Settore alunni

L'ITG "Belzoni-Boaga" raccoglie, elabora e registra (anche a livello informatico) i dati destinati alla compilazione dei documenti scolastici di uso interno (registri di classe, dei verbali, personali dei docenti, generali dei voti, tabelloni voti, etc) e/o per comunicazioni agli interessati (schede, pagelle, portfolio, fascicoli personali degli alunni, raccolta delle circolari, etc.) e/o per rilasciare certificati e titoli relativi agli allievi e ai loro genitori e i dati in arrivo e in uscita raccolti dal protocollo generale e dal protocollo riservato.

Settore personale dipendente dell'Istituto

Nell'Istituto avviene anche la raccolta e conservazione dei dati riguardanti i dipendenti che prestano attività continuativa o sono nominati a supplire (nel rispetto di graduatorie provinciali o interne) per svolgere attività inerenti al settore scolastico secondo precisi profili ed incombenze e i dati in arrivo e in uscita raccolti dal protocollo generale e dal protocollo riservato..

Esperti esterni

In attinenza a particolari attività previste dal POF, o necessità (acquisti, manutenzioni, etc.) e/o specifiche delibere del Collegio dei Docenti e/o del Consiglio d'Istituto e/o dei Consigli di Classe vengono raccolti e conservati dati personali riguardanti esterni con prestazione saltuaria

5) Figure di riferimento

Vengono distinte le seguenti figure interne nell'ITG "Belzoni-Boaga":

- Titolare del trattamento dati: Dirigente Scolastico
- Responsabile del trattamento dati (comuni e sensibili): DGSA
- Incaricati con funzioni di amministratori del sistema per i sottoelencati settori:
 1. settore alunni: Teresa Zanella, collaboratore amministrativo
 2. settore personale: Simonetta Stella, collaboratore amministrativo designato
 3. settore amministrativo: Leo Manoli, collaboratore amministrativo designato

Incaricati del trattamento: il restante personale di segreteria e il personale docente risultano incaricati del trattamento in base alle loro competenze di settore, profilo contrattuale e, per quanto concerne il personale docente, in relazione al piano annuale delle attività stabilito e alle consegne date dal Dirigente Scolastico, mentre, per quanto concerne tutto il personale non docente, in base alle mansioni assegnate e alle consegne date dal DGSA.

6) La formazione delle persone incaricate del trattamento dati

In assenza di specifici finanziamenti alle Istituzioni scolastiche da parte del MIUR, CSA della Provincia di Padova, Direzione Generale del Veneto per la formazione del personale (come del resto previsto per la formazione ex D.L.626/'94) dovrà essere ritenuta sufficiente la competenza operativa dei lavoratori assicurata dalle modalità di assunzione del personale scolastico, decise dal MIUR, Direzione Regionale, CSA.

7) Aspetti logistici

- **La scuola** chiede ed ottiene da parte dei Soggetti al trattamento dichiarazione ed autorizzazione al trattamento dei dati (comuni e sensibili) per i fini istituzionali.
- **I Docenti** garantiscono l'integrità dei dati in possesso e riportati esclusivamente sulla documentazione in luogo all'uso designato (cassetto della cattedra, cassetto personale in Sala Insegnanti, etc.)
- **Il Dirigente Scolastico ed il Personale della Segreteria** quando lasciano l'Ufficio garantiscono l'assenza di qualsiasi pratica di lavoro, inerente la gestione dei dati, dalle scrivanie
- **La documentazione** (sia di attuale lavorazione sia d'archivio) va conservata in armadi/cassettiere/locali chiusi a chiave (chiavi in possesso del DGSA o di persona delegata dal DGSA)
- **I computer utilizzati dagli alunni** non possono contenere dati sensibili o comuni
- **I computer utilizzati dal personale ATA** devono prevedere accesso tramite "password" , memorizzata dagli impiegati e sconosciuta ad estranei all'Ufficio. I computer sono conservati in locali chiusi a chiave in assenza del personale di segreteria (chiavi in possesso del DGSA o di persona delegata dal DGSA)

8) Trasmissione dati

- **via telematica**: la trasmissione al CSA, alla Direzione Regionale, al MIUR, avviene attraverso speciali programmi che prevedono la password di accesso.
- **Via posta**: la trasmissione avviene in busta chiusa

Il presente documento, elaborato nel mese di giugno 2004 e portato a conoscenza del personale Docente, ATA e Utenza mediante affissione ed esposizione agli Albi degli Istituti "Belzoni" di Padova e "Boaga" di Cadoneghe ha valore di:

- 1) Informazione/formazione del Personale
- 2) Publicazione affidamento incarichi a garanzia che tutte le misure di sicurezza predisposte per la conservazione e l'utilizzazione dei dati (comuni e sensibili) in possesso dell'ITG "Belzoni-Boaga" siano sistematicamente applicate

CONTRATTO INTEGRATIVO D'ISTITUTO
A.S. 2004/2005
TITOLO 1 - RELAZIONI SINDACALI
Articolo 1 - Strumenti

Le relazioni sindacali si realizzano attraverso i seguenti strumenti:

- a) informazione preventiva e successiva attraverso specifici incontri ed esibizione della relativa documentazione
- b) contrattazione integrativa d'istituto attraverso la sottoscrizione dei contratti aventi per oggetto le materie di cui all'art. 6 del CCNL 2002/2005
- c) esame congiunto con possibili intese
- d) consultazione
- e) conciliazione attraverso clausole di raffreddamento e tentativi di risoluzione delle controversie

Articolo 2 - Ambito della contrattazione

La contrattazione integrativa d'istituto si svolge sulle seguenti materie, demandate dal vigente CCNL:

- a) modalità di utilizzazione del personale in rapporto al piano dell'offerta formativa
- b) i criteri di assegnazione del personale docente e ATA alle sezioni staccate dei plessi
- c) le ricadute sull'organizzazione del lavoro e del servizio derivanti dall'intensificazione delle prestazioni legate alla definizione dell'unità didattica
- d) i ritorni pomeridiani
- e) le modalità ed i criteri di applicazione dei diritti sindacali
- f) la determinazione dei contingenti del personale previsti dall'accordo sull'attuazione della legge 146/90 (Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali)
- g) l'attuazione della normativa sulla sicurezza
- h) criteri generali per la ripartizione delle risorse del fondo d'istituto
- i) i criteri generali per l'attribuzione dei compensi accessori del personale docente e ATA ai sensi dell'articolo 45 comma 1, del D.Lgs. 165/01
- j) le modalità e i criteri relativi alla organizzazione del lavoro e all'articolazione dell'orario del personale docente e ATA
- k) i criteri per l'individuazione del personale docente e ATA da utilizzare nelle attività retribuite con il fondo d'istituto

Articolo 3 - Composizione delle delegazioni

Le delegazioni trattanti sono composte:

- 1) per la parte pubblica dal Dirigente scolastico, che può farsi assistere dal Direttore dei servizi amministrativi e da rappresentanti dell'ARAN
- 2) per la parte sindacale dalle Rappresentanze sindacali unitarie elette all'interno dell'istituzione scolastica, dalle OO.SS. territoriali firmatarie del CCNL nella persona del segretario generale o di un suo delegato
- 3) ognuna delle parti può avvalersi, in qualità di consulenti in occasione di incontri formali, di persone sia interne che esterne all'istituzione scolastica

Articolo 4 - Tempi e procedure

- 1) La contrattazione decentrata si apre su autonoma iniziativa del Dirigente scolastico oppure entro 10 (dieci) giorni dalla richiesta o dalla presentazione della piattaforma rivendicativa da parte della RSU; gli incontri sono convocati di comune intesa tra RSU e il Dirigente scolastico
- 2) La convocazione deve avvenire con un preavviso di almeno 10 (dieci) giorni e contenere l'ordine del giorno
- 3) All'avvio di ciascuna contrattazione, la RSU sia individualmente che complessivamente comunicherà la composizione della delegazione trattante, nel numero massimo complessivo di ulteriori 3 (tre) consulenti. La contrattazione si concluderà di norma entro 15 giorni dal suo formale avvio.

- 4) Dal momento della richiesta e/o della convocazione, le parti non assumeranno iniziative unilaterali, né procederanno ad azioni dirette, sui temi trattati.
 - 5) Degli incontri viene redatto sintetico verbale, da un rappresentante della RSU
 - 6) Prima della firma definitiva degli accordi, la RSU può riservarsi di consultare i lavoratori
 - 7) Il Dirigente scolastico curerà l'affissione all'albo dell'istituto del documento contrattuale e la sua diffusione a tutti i lavoratori; i contratti sottoscritti saranno affissi all'albo della RSU ed a quello sindacale.
 - 8) Ad ogni prima convocazione relativa ad un determinato argomento il Dirigente scolastico invierà formale comunicazione alle OO.SS. territoriali; delle riunioni successive relative allo stesso tema darà comunicazione solo agli assenti.
 - 9) Sono ogni volta stabiliti consensualmente data, ora, durata e ordine del giorno degli incontri.
- Qualora gli incontri si svolgessero all'interno dell'orario di lavoro di qualcuno o di tutti i componenti la RSU, il Dirigente scolastico metterà in atto tutte quelle iniziative, ivi compresa la riorganizzazione del servizio, che garantiscano a tutti i componenti la delegazione sindacale di partecipare alla trattativa.
- 10) La contrattazione integrativa di scuola sulle materie che incidono sull'avvio dell'anno scolastico deve avvenire in tempi congrui con l'inizio delle lezioni e con la dichiarazione della programmazione per l'anno scolastico. Le parti durante la trattativa e fino ad un massimo di 20 giorni dal suo avvio non assumono iniziative unilaterali.

Articolo 5 - Interpretazione autentica

- 1) Qualora insorgano controversie sulla interpretazione di norme del contratto integrativo d'istituto le parti che lo hanno sottoscritto, entro 30 (trenta) giorni dalla richiesta di una di esse, s'incontrano per definire consensualmente il significato della clausola controversa; la procedura deve concludersi entro 30 (trenta) giorni dalla data del primo incontro.
- 2) Per attivare la procedura la parte interessata invia all'altra apposita richiesta scritta con lettera raccomandata; la richiesta deve contenere una sintetica descrizione dei fatti e degli elementi di diritto sui quali si basa ed inoltre essa deve comunque fare riferimento a problemi interpretativi ed applicativi di rilevanza generale.
- 3) L'eventuale accordo sostituisce la clausola controversa sin dall'inizio della vigenza del contratto integrativo d'istituto.
- 4) Dell'eventuale accordo ulteriore sarà data informazione ai lavoratori con le modalità di cui al precedente articolo 4 comma 7.

Articolo 6 - Controversie

- 1) In caso di controversie tra la RSU, e OO.SS. firmatarie, e la parte pubblica si conviene di non promuovere iniziative unilaterali prima di aver esperito un tentativo di conciliazione.
- 2) La procedura di raffreddamento del conflitto si deve di necessità concludere entro 15 (quindici) giorni dall'insorgere della controversia.
- 3) Il tentativo di conciliazione è riportato in un verbale
- 4) Qualora permanesse una situazione di conflittualità la sua risoluzione seguirà l'iter procedurale previsto dal vigente CCNL.

INDICE	pag.
PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO	2
PREMESSA INDISPENSABILE	
PERCHE' QUESTO DOCUMENTO?	
COM'E' ORGANIZZATO IL POF?	
COSA NON TROVERETE NEL POF?	
COSA CAMBIA COL POF?	
MA A CHE COSA SERVE, ALLORA, IL POF?	
CAPITOLO PRIMO	4
PRINCIPI FONDANTI	
CAPITOLO SECONDO	5
CARATTERISTICHE STRUTTURALI	
COLLOCAZIONE NEL TERRITORIO	
LABORATORI	
ISTITUTO G. B. BELZONI	9
DISEGNO	
FISICA	
CHIMICA	
INFORMATICA	
AULA MULTIMEDIALE-LINGUE	
AULA VIDEO	
COSTRUZIONI	
TECNOLOGIA DELLE COSTRUZIONI:	
TOPOGRAFIA	
BIBLIOTECA	
PALESTRA	
ISTITUTO BOAGA	10
LABORATORIO CHIMICA	
LABORATORIO COSTRUZIONI	
LABORATORIO DI FISICA	
LABORATORIO INFORMATICA	
LABORATORIO DI LINGUE	
LABORATORIO DI TOPOGRAFIA	
PALESTRA	
PROFILI PROFESSIONALI	12
GEOMETRA CORSO TRADIZIONALE CON SPERIMENTAZIONE LINGUISTICA	
GEOMETRA CORSO SPERIMENTALE ASSISTITO E.T.A.	
GEOMETRA PROGETTO SIRIO SERALE	
SPERIMENTAZIONE IN AUTONOMIA 20%	15
CRITERI ORGANIZZATIVI DELL'ISTITUTO	16
CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI	
STRUTTURA DELL'ORARIO SCOLASTICO	

CRITERI PER LA FORMULAZIONE DELL'ORARIO DEI DOCENTI	
CRITERI PER LA FORMAZIONE DELL'ORARIO DEL PERSONALE A. T. A.	
FATTORI DI QUALITA' NEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO	
PROCEDURA DEI RECLAMI	
VALUTAZIONE IN SERVIZIO	
ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI	
LE RETI	
CAPITOLO TERZO	19
OFFERTA FORMATIVA	
PREMESSA	
METODOLOGIE E TECNICHE DI LAVORO	
RECUPERO E SOSTEGNO	
OBIETTIVI GENERALI	21
OBIETTIVI FORMATIVI SOCIO - AFFETTIVI	
OBIETTIVI FORMATIVI COGNITIVI	
STRUMENTI E CRITERI DI VALUTAZIONE	
CRITERI DI VALUTAZIONE	
STRUMENTI DI VERIFICA E MISURAZIONE	
OBIETTIVI MINIMI FORMATIVI E METODI SPECIFICI DISCIPLINARI	23
CORSO TRADIZIONALE - GEOMETRA EUROPEO	
SPERIMENTAZIONE ETA	
CAPITOLO QUARTO	42
PROGETTI	
PROGETTI DI ORIENTAMENTO E IMMAGINE	42
ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA SCUOLA	
PROGETTO EXPO	
SITO WEB	
PROGETTO "ACCOGLIENZA CLASSI PRIME"	
PROGETTO ORIENTAMENTO ESAME DIN STATO E UNIVERSITA'	
PROGETTO RISPOSTE	
LABRATORIO MUSEO ANTICHE STRUMENTAZIONI TECNICHE	
PROGETTO EDUCAZIONE ALLA SALUTE	44
PROGETTO TUTOR PER AMICO	
EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA' E SESSUALITA'	
PREVENZIONE AL TABAGISMO, ALL'USO DELL'ALCOOL	
EDUCAZIONE ALIMENTARE	
PROGETTO EDUCAZIONE CONTRO L'USO DI SOSTANZE STUPEFACENTI	40
PREVENZIONE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	
PROGETTO GUIDA SICURA	
SCUOLA SICURA	
PROGETTI DI APERTURA ALL'EUROPA	46
POTENZIAMENTO LINGUISTICO	
PIU' OPPORTUNITA' PIU' CULTURA	
PROGETTO CLIL	
PROGETTO DI APERTURA AL TERRITORIO	48
EVENTI BELZONIANI-CELEBRAZIONI BELZONIANE	
IL PROGETTO STAGES	
PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA LAVORO	
PROGETTO MODELLI-PLASTICI	
PROGETTO EDUCAZIONE ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	

PROGETTO LA STORIA DEL VENETO: UNA STORIA... MAESTRA	
PROGETTO ALLA SCOPERTA DELLE AREE PROTETTE DELLA NOSTRA REGIONE	
PROGETTO: "CARCERE E SCUOLA	
PROGETTI DI VALORIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA	50
GRUPPO MUSICALE	
RETE "L'OBBLIGO D'ISTRUZIONE IN ITALIA".	
LA GIORNATA DELL'ARTE-ULTIMO GIORNO DI SCUOLA	
ESPRESSIONE TEATRALE	
FESTIVAL CORTOMETRAGGI "GIOVANI ORIZZONTI"	
ATTIVITA' SPORTIVA	
QUOTIDIANO IN CLASSE	
DIRITTI UMANI, PARI OPPORTUNITÀ E VOLONTARIATO	
IL DOVERE DELLA MEMORIA	
PROMOZIONE ALLA CITTADINANZA	
IMPRESA FORMATIVA SIMULATA	
PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA BIBLIOTECA	
ANALISI E CONSERVAZIONE DELLA BIBLIOTECA ANTICA	
VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE	
CAPITOLO QUINTO	55
ORGANIGRAMMA	
STAFF DI PRESIDENZA	56
RESPONSABILI COORDINAMENTI PER MATERIA	
FIGURE STRUMENTALI	
DOCENTI COORDINATORI DI CLASSE E DI MATERIA	57
RESPONSABILI PROGETTO	58
RESPONSABILI LABORATORI	60
PIANO DI ATTIVITA' DEL PERSONALE ATA	61
CAPITOLO SESTO CONTRATTI E REGOLAMENTI	63
POLITICA QUALITA'	63
CONTRATTO FORMATIVO	64
REGOLAMENTO VISITE GUIDATE - VIAGGI DI ISTRUZIONE	66
REGOLAMENTO DI DISCIPLINA	68
REGOLAMENTO PRIVACY	75
CONTRATTO INTEGRATIVO D'ISTITUTO	77
INDICE	79